

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE

DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

CUP: J31J05000010001

U.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERROTORIO

PROGETTO DEFINITIVO

POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO - ARONA

TRATTA RHO - GALLARATE

QUADRUPPLICAMENTO RHO - PARABIAGO E RACCORDO Y

PRG DI RHO

CAVE E DISCARICHE

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

MDL1 30 D 69 RG CA00000 002 C

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	G. Cardinali	Dicembre 2017	S. Vitaliti	Dicembre 2017	S. Borelli	Dicembre 2017	S. Padulosi Marzo 2021
B	Emissione Esecutiva	S. Vitaliti	Novembre 2020	D.Putzu	Novembre 2020	M. Berlingieri	Novembre 2020	ITALFERR S.p.A. Ing. Padulosi Sara Ordine degli Ingegneri di Roma n. 25827 sez. A
C	Emissione Esecutiva per aggiornamento SIA	PL. Carci <i>PL. Carci</i>	Marzo 2021	S. Vitaliti <i>S. Vitaliti</i>	Marzo 2021	M. Berlingieri <i>M. Berlingieri</i>	Marzo 2021	

File: MDL1 30 D 69 RG CA 000000 2C.docx

n. Elab.:

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	2/49

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	BILANCIO E GESTIONE DEI MATERIALI	5
3.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
3.1	ATTIVITÀ ESTRATTIVA	7
3.1.1	<i>Normativa nazionale.....</i>	7
4.	SITI DISPONIBILI PERL'APPROVIGIONAMENTO DEI MATERIALI	18
4.1	CAVE ROSSETTI S.P.A.....	19
4.2	CAVA DEL SEMPIONE S.P.A.	20
4.3	CAVE VILLORESI S.R.L.....	21
4.4	CROSIGNANI & FIGLI S.R.L.....	22
4.5	CAVA BALZAROTTI S.R.L.	23
4.6	ESTRAZIONI LAPIDEI BOSSI S.R.L.....	24
5.	SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE	25
5.1	IMPIANTI DI RECUPERO.....	25
5.1.1	<i>Mattiello Davide & c. snc.....</i>	26
5.1.2	<i>Mezzanzanica S.p.a.</i>	27
5.1.3	<i>Ri. ECO s.r.l.</i>	28
5.1.4	<i>Farina Ezio s.r.l.</i>	29
5.1.5	<i>Eco.r.o.e. Service s.r.l.</i>	30
5.1.6	<i>Inerti Barella S.r.l.....</i>	31
5.1.7	<i>TEA di Turano Maria&C Sas.....</i>	32
5.1.8	<i>Sirchi S.r.l.....</i>	33
5.1.9	<i>Ecologia Ambiente S.r.l.....</i>	34
5.1.10	<i>Grandi Impianti Ecologici s.r.l.....</i>	35
5.2	IMPIANTI DI SMALTIMENTO	36
5.2.1	<i>Cava Fusi s.r.l.</i>	38
5.2.2	<i>Farina Ezio S.r.l.....</i>	39
5.2.3	<i>Systema Ambiente S.r.l.....</i>	40
5.2.4	<i>Eco R.O.E Service S.r.l.....</i>	41
5.2.5	<i>Premiere Servizi S.r.l.....</i>	42

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	3/49

5.2.6	<i>Sirchi S.r.l.</i>	43
5.2.7	<i>TEA di Turano Maria&C Sas</i>	44
5.2.8	<i>Econord S.p.A.</i>	45
5.2.9	<i>Mecomer S.r.l.</i>	46
5.2.10	<i>Nitrolchimica S.p.A.</i>	47

Allegati

- Allegato 1: Autorizzazione della ditta Mattiello Davide & C snc
- Allegato 2: Autorizzazione della ditta Mezzanzanica SpA
- Allegato 3: Autorizzazione della ditta RI.ECO. s.r.l.
- Allegato 4: Autorizzazione della ditta Farina Ezio s.r.l.
- Allegato 5: Autorizzazione della ditta Eco.r.o.e. Service s.r.l.
- Allegato 6: Autorizzazione della ditta Inerti Barella S.r.l.
- Allegato 7: Autorizzazione della ditta TEA di Turano Maria&C Sas (attività R12 e R13)
- Allegato 8: Autorizzazione della ditta TEA di Turano Maria&C Sas (attività R5 e D14)
- Allegato 9: Autorizzazione della ditta Sirchi S.r.l.
- Allegato 10: Autorizzazione della ditta Ecologia Ambiente S.r.l.
- Allegato 11: Autorizzazione della ditta Grandi Impianti Ecologici S.r.l.
- Allegato 12: Autorizzazione della ditta Cava Fusi S.r.l.
- Allegato 13: Autorizzazione della ditta Systema Ambiente S.r.l.
- Allegato 14: Autorizzazione della ditta Premiere Servizi S.r.l.
- Allegato 15: Autorizzazione della ditta Econord S.p.A.
- Allegato 16: Autorizzazione della ditta Mecomer S.r.l.
- Allegato 17: Autorizzazione della ditta Nitrolchimica S.p.A.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	4/49

1. PREMESSA

Il presente documento contiene le indicazioni relative alle disponibilità sul territorio della Regione Lombardia, nell'intorno delle aree di progetto, di siti di cava per l'approvvigionamento del materiale e per il conferimento a discarica delle terre e rocce da scavo. Le informazioni riportate nel documento scaturiscono da contatti sul territorio con le imprese di estrazione e lavorazione e/o recupero materiale di cava nonché contatti con Enti, Province e Comuni.

Lo Studio analizza in particolare i seguenti argomenti:

- normativa nazionale sulle attività estrattive;
- normativa regionale sulle attività estrattive;
- situazione attuale delle attività estrattive a livello regionale e provinciale;
- cave disponibili per l'estrazione di materiali inerti;
- normativa nazionale sulle discariche;
- normativa regionale sulle discariche;
- siti disponibili per il conferimento delle terre e rocce da scavo.

I dati sono pertanto stati raccolti al fine di appurare la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell'ambito di un'area non eccessivamente estesa, individuando all'interno di questa ultima gli impianti in grado di fornire materiali dalle caratteristiche e quantità conformi a quelle richieste dal progetto stesso e i siti più vicini e facilmente raggiungibili per il conferimento dei materiali provenienti dagli scavi e dalle demolizioni. Nel presente documento vengono forniti i dati necessari all'individuazione dei siti di cava attivi, degli impianti di recupero e delle discariche autorizzate, nonché dei siti di riambientalizzazione (ex cave dismesse indicate per il recupero delle aree). Per ciascun sito si riporta la localizzazione e l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

I dati reperiti sono stati rappresentati su una tavola "Progetto Cave e Discariche - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento" allegata al presente documento [MDL1 30 D69 C2 CA0000 001C].

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	5/49

2. BILANCIO E GESTIONE DEI MATERIALI

Nel rispetto dei principi generali in materia ambientale, si prevede il massimo riutilizzo del materiale scavato nell'ambito degli interventi in progetto.

Date le caratteristiche litologiche dei materiali in sito e delle opere in progetto, è stato possibile definire i volumi in gioco in termini di approvvigionamento/smaltimento dei materiali con l'obiettivo di quantificare il materiale di scavo eventualmente riutilizzabile e ridurre al minimo gli approvvigionamenti esterni di inerti/calcestruzzi/materie prime e gli smaltimenti esterni di rifiuti. Si precisa infatti che i materiali in esubero prodotti saranno prevalentemente gestiti in qualità di sottoprodotti e conferiti ad idonei siti esterni compatibili, per attività di rimodellamento morfologico degli stessi ai sensi del DPR 120/2017.

Le lavorazioni previste per la costruzione delle opere in progetto determineranno comunque la necessità di gestire in qualità di rifiuti quota parte dei materiali derivanti dalle lavorazioni non riutilizzabili internamente né idonei ad essere gestiti in qualità di sottoprodotti.

Nella tabella di seguito si riporta una sintesi della gestione dei materiali di risulta prodotti nel corso delle lavorazioni in progetto, in funzione degli interventi previsti, di quelli che sono i possibili riutilizzi di materiali all'interno delle stesse lavorazioni, i fabbisogni di materie prime per la realizzazione delle opere, i materiali che verranno riutilizzati per la riambientalizzazione/rimodellamento di siti di cava esterni ed i materiali che infine verranno gestiti in qualità di rifiuti. Per maggiori dettagli sulle quantità si rimanda agli elaborati specialistici di riferimento delle opere civili.

Tabella 2-1: Tabella riepilogativa bilancio complessivo dei materiali di scavo

Lotto "PRG Rho"						
Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Utilizzo interno al progetto gestito in qualità di sottoprodotto (mc in banco)	Approvv. Esterno (mc in banco)	Utilizzo esterno al progetto gestito in qualità di sottoprodotto (mc in banco)	Materiali di risulta in esubero gestito in qualità di rifiuto (demolizioni) (mc in banco)	Materiali di risulta in esubero gestito in qualità di rifiuto (ballast) (mc in banco)
152.000	46.480	32.000	8.000	120.000	4.500	34.700

CAVE E DISCARICHE
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	6/49

Lotto "Quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y"						
Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Utilizzo interno al progetto gestito in qualità di sottoprodotto (mc in banco)	Approvv. Esterno (mc in banco)	Utilizzo esterno al progetto gestito in qualità di sottoprodotto (mc in banco)	Materiali di risulta in esubero gestito in qualità di rifiuto (demolizioni) (mc in banco)	Materiali di risulta in esubero gestito in qualità di rifiuto (ballast) (mc in banco)
415.000	204.600	178.800	25.800	236.200	38.600	38.500

Tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste a progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., verranno classificati ed inviati ad idoneo impianto di recupero/smaltimento, privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente prevedendo lo smaltimento finale in discarica.

Per quanto riguarda, invece, materiali che saranno utilizzati in qualità di sottoprodotto, si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di utilizzo dei materiali di scavo – Relazione Generale" (MDL130D69RGTA0000001B) che ne descrive le modalità di gestione.

I materiali di risulta che si prevede di gestire in regime rifiuti saranno opportunamente caratterizzati ai sensi della normativa ambientale vigente, eventualmente all'interno delle aree di stoccaggio previste. A tal fine tali aree saranno adeguatamente allestite ai sensi di quanto prescritto dall'art. 183 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (opportunamente perimetrare impermeabilizzate, stoccaggio con materiale omogeneo, etc.). Anche per le modalità di trasporto si dovrà necessariamente far riferimento alla normativa ambientale vigente.

Si precisa che tutti i volumi sopra riportati sono da considerarsi in banco. Le destinazioni ipotizzate sopra potranno essere determinate in maniera definitiva a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione) che l'Appaltatore dovrà eseguire in fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta delle modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente. Si ricorda infatti che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta tanto la corretta attribuzione del codice CER quanto la corretta gestione degli stessi.

Per i dettagli sulle modalità di gestione dei materiali di risulta, si rimanda agli specifici elaborati relativi al Lotto 31 [Progetto Ambientale della Cantierizzazione – Relazione Generale MDL1 31 D69 RG AC0000 001C] e al Lotto 32 [Progetto Ambientale della Cantierizzazione – Relazione Generale MDL1 32 D69 RG AC0000 001C].

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	7/49

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

3.1 ATTIVITÀ ESTRATTIVA

3.1.1 Normativa nazionale

Le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale sono state già discusse nel capitolo 2 di “Inquadramento Normativo” al quale si rimanda per maggiori dettagli. In questa sezione si sottolineano alcuni aspetti delle norme di riferimento.

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di cava in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I Categoria (materiali e sostanze di cava):

- minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asfaltiche e bituminose;
- fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II Categoria (materiali di cava):

- torbe;
- materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di I categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

3.1.2 Normativa regionale e provinciale

Fin dal 1975 la Regione Lombardia si è dotata di strumenti normativi in materia di cave, dapprima con l'obiettivo di introdurre l'obbligo di autorizzazione l'apertura e l'esercizio delle cave e successivamente con quello di ricondurre il rilascio delle autorizzazioni allo strumento della pianificazione. Si è voluto così favorire una valutazione congiunta degli aspetti economici, occupazionali, ambientali e territoriali, indirizzando la materia delle attività estrattive verso un approccio basato sul concetto di sviluppo sostenibile. Attualmente, con apposita legge regionale, le attività di pianificazione e di autorizzazione sono state delegate alle Province e quelle di controllo ai Comuni.

Ogni Provincia lombarda, in conformità con L.R. 18/82 14/98, ha elaborato il proprio Piano Cave, approvato dal Consiglio Regionale. I Piani stabiliscono la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.

Ad oggi le province di Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano e Sondrio - in conformità con la più recente normativa regionale - hanno elaborato i nuovi Piani Cave, ora in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale. I Piani approvati possono subire variazioni o revisioni per l'intervento di eventuali fabbisogni aggiuntivi o per eventuali adeguamenti tecnici normativi: hanno validità massima di dieci anni per i settori sabbia, ghiaia e argille e di venti per il settore lapideo.

La normativa regionale, con autorizzazione o concessione della Regione, consente l'estrazione delle sostanze di cava anche in ambiti estrattivi non previsti dai Piani per esigenze straordinarie connesse alla realizzazione di grandi opere pubbliche di interesse statale o regionale, limitatamente ai quantitativi occorrenti. Si tratta delle note Cave di prestito utilizzate, ad esempio, per la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e ferroviarie.

La recente normativa regionale, in particolare la L.R. 14/98, rafforza la necessità di una valutazione delle caratteristiche ambientali e territoriali nella formazione dei Piani Cave. Le province devono valutare la situazione geologica ed idrogeologica del territorio, la vulnerabilità ambientale dovuta alla presenza di colture agrarie ed arboree in atto o possibili nelle medesime zone, la destinazione attuale delle aree interessate, la consistenza e le caratteristiche dei giacimenti intesi come risorsa naturale non rinnovabile, la necessità di garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica. Di particolare importanza è la relazione fra la pianificazione dell'attività estrattiva ed il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI), il cui obiettivo è di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico. Ad oggi

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	9/49

sono state censite 30 cave ricadenti in fasce fluviali (individuate nel relativo Piano Stralcio) e comprese nel territorio lombardo del bacino del Po.

Il PAI stabilisce, tra l'altro, le norme sulla programmazione degli interventi nei territori delle fasce fluviali e nello specifico per le attività estrattive individua le condizioni di compatibilità e quindi di ammissibilità nelle fasce A e B. In particolare, le attività estrattive devono essere indicate nei Piani di settore che devono garantire il rispetto delle prescrizioni e dei seguenti criteri di compatibilità del PAI:

- deve essere assicurata l'assenza di interazioni negative con l'assetto delle opere idrauliche di difesa e con il regime delle falde freatiche presenti;
- deve essere valutata la convenienza di interesse pubblico comparata con riferimento ad altre possibili aree di approvvigionamento alternative aventi minore impatto ambientale;
- devono essere definite le modalità di ripristino, di manutenzione e di gestione delle aree;
- gli interventi estrattivi non possono portare a modificazioni indotte direttamente o indirettamente sulla morfologia dell'alveo attivo, devono mantenere e migliorare le condizioni idrauliche ambientali della fascia fluviale;
- i piani di settore devono essere corredati da uno studio di compatibilità idraulico-ambientale.

L'attività di estrazione da miniere non è invece attualmente soggetta né a programmazione né a pianificazione.

La necessità di una attenta valutazione di dettaglio degli aspetti ambientali e territoriali, al fine di garantire una migliore qualità dell'ambiente e uno sviluppo sostenibile anche nell'ambito delle attività estrattive, viene confermata dal DPR 12 aprile 1996. La norma statale impone di sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) i progetti di cave e torbiere ubicate in aree naturali protette e quelli relativi ad impianti con potenzialità superiore a 500.000 m³/anno o che interessano aree con estensione superiori a 20 ha; sono invece soggetti a verifica di assoggettabilità alla VIA tutti quelli relativi ad impianti che stanno al di sotto di tale soglia e non sono ubicati in aree naturali protette. In Lombardia fino ad oggi è stato sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale un solo progetto di ampliamento di attività di cava.

Per quanto riguarda invece le attività minerarie, l'applicazione della VIA era inizialmente di competenza statale ed è stata trasferita alle Regioni dal D.lgs 112/98.

A differenza di quanto evidenziato per le attività di cava, per le miniere non esiste alcuna soglia di superficie e di produzione al sotto della quale la VIA non debba essere richiesta; dopo il trasferimento di competenza in materia di VIA, in Lombardia sono stati sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale 6 progetti relativi ad attività di miniera, di cui 5 hanno ottenuto un giudizio positivo di compatibilità. Lo studio di compatibilità ambientale richiede analisi approfondite nel corso di tutte le

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	10/49

fasi che lo compongono e deve costituire un archivio con informazioni dettagliate che accompagnano la descrizione del progetto;

- le soluzioni alternative possibili;
- l'analisi della qualità ambientale del territorio;
- i probabili effetti rilevanti sull'ambiente;
- le misure previste per evitare, ridurre e compensare rilevanti impatti negativi.

Gli approfondimenti richiesti, sia per quanto riguarda l'attività di cava che l'attività di miniera, riguardano in modo particolare gli aspetti geologici, i possibili effetti sull'assetto geomorfologico e geostrutturale (stabilità dei pendii, fenomeni di subsidenza ecc.), quelli sul reticolo idrografico, le eventuali interferenze quantitative e qualitative sul sistema delle acque sotterranee. Vanno inoltre valutati gli aspetti legati al traffico veicolare indotto, alla produzione di polveri ed all'inquinamento acustico (in particolar modo quando vengono utilizzati esplosivi).

Altro importante strumento che consente di indirizzare le azioni nell'ambito di uno sviluppo economico e di trasformazioni territoriali sostenibili, è la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che quasi certamente riguarderà anche la pianificazione delle attività estrattive. Essa consente di valutare in modo integrato la pianificazione specifica di settore con altre programmazioni e pianificazioni significative per l'ambiente. L'attività estrattiva è infatti strettamente connessa con altri settori sottoposti a pianificazione: basti pensare ai Piani dei trasporti e della gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle aree naturali protette, ai Piani paesistici e del settore agro-forestale.

Uno strumento fondamentale per la conoscenza dello stato di fatto, e quindi per la pianificazione degli interventi nell'ambito delle attività di cava, è la predisposizione del Catasto Cave come richiesto dalla L.R. 14/98. Il censimento, che riguarda sia le cave attive che quelle cessate, prevede la raccolta di informazioni relative all'ubicazione dell'impianto e alla sua situazione amministrativa, e di informazioni più strettamente tecniche quali quelle sulla tipologia dell'impianto, sul materiale estratto e sul territorio circostante. Il data base - predisposto dalla Regione - è stato compilato dalle Province, che attualmente sono impegnate nella fase di aggiornamento e integrazione delle informazioni nonché nella preparazione dei dati cartografici.

È ora in corso un'implementazione del data base con una sezione dedicata alle attività estrattive ricadenti nelle fasce fluviali, cioè in zone potenzialmente inondabili (fascia A di deflusso della piena, fascia B di esondazione, fascia C di inondazione per piena catastrofica) di cui al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume PO (PAI). In tale sezione del catasto verranno riportate informazioni riguardanti eventuali interazioni dell'attività estrattiva con la dinamica dell'alveo, fenomeni di piena che abbiano interessato l'area di cava e particolari interazioni sulle componenti ambientali.

Il catasto delle attività estrattive ricadenti nelle fasce fluviali diventa uno strumento di monitoraggio e controllo per l'attuazione e l'aggiornamento del Piano stesso.

La base informativa del Catasto sarà uno strumento di lavoro dinamico e soggetto alle necessarie revisioni periodiche: potrà essere condiviso da tutti gli enti competenti in materia, sia per le fasi della pianificazione che nelle procedure di controllo; rappresenterà inoltre un valido strumento di informazione per il pubblico

3.2 Smaltimento e recupero inerti

3.2.1 Normativa di riferimento in tema di rifiuti e materiali di risulta

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti a livello nazionale.

Normativa di riferimento in tema di rifiuti e materiali di risulta

Deliberazione del 27.07.1984	<i>Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti</i>
D.M. del 5.02.1998 e s.m.i	<i>Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22</i>
L. n.93 del 23 marzo 2001, n.93	<i>Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79</i>
D. Lgs. n. 36 del 13.01. 2003	<i>Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</i>
D.M. del 13 marzo 2003	<i>Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica</i>
D.M. n.248 del 29.07. 2004	<i>Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto</i>
D. Lgs. n.152 del 3.04 2006	<i>Norme in materia ambientale</i>
D.M. 22 .12.2010	<i>Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri</i>
D. Lgs. n. 205 del 3.12.2010	<i>Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006</i>

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	12/49

D.M. 27.09.2010

Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005

Legge n. 28 del 24.03 2012

Conversione, con modificazioni, del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, recante Misure straordinarie e urgenti in materia di ambiente

Legge n. 35 del 4.04.2012

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” (cd. “Semplificazioni”)

D.M. n. 161 del 10.08.2012

Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo

Legge n.98 del 9.08.2013

Conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69. Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia

D. Lgs n. 116 del 3.09.2020

Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Decreto legislativo 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.

Come noto, la normativa in tema di rifiuti è stata modificata con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, la cui promulgazione ha favorito il riordino in un testo unico di varie disposizioni normative in campo ambientale.

La gestione dei rifiuti è disciplinata dalla parte IV, titolo I del D. Lgs.152/06 che fornisce i criteri generali per la riduzione della produzione e l'applicazione di tecniche che consentano di recuperare quanto più possibile nell'ottica di smaltire solo le frazioni residuali derivanti dal loro trattamento.

Nell'allegato D alla parte IV viene riportato l'elenco dei rifiuti con relativo codice a sei cifre (CER) e i criteri di attribuzione del codice stesso. L'elenco dei rifiuti è suddiviso in 20 capitoli, differenziati in base al loro ambito di provenienza. Le tipologie, in ogni capitolo, sono individuate da tre coppie di cifre, di cui la prima individua l'attività che ha prodotto il rifiuto, la seconda il processo specifico all'interno della generica attività, la terza definisce la singola tipologia di rifiuto.

Nell'elenco dei rifiuti sono inoltre presenti alcune voci, definite voci specchio, delle quali una si riferisce al rifiuto pericoloso per la presenza o meno di sostanze pericolose e l'altra allo stesso rifiuto, non pericoloso.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	13/49

La natura pericolosa del rifiuto viene stabilita valutando se le sostanze pericolose in esso contenute lo sono in concentrazioni uguali o maggiori ai limiti indicati nell'articolo 2 della Decisione 2000/532/CE, cioè mediante una verifica chimico-analitica dei contaminanti e non più della provenienza dei rifiuti.

A partire dal 1° giugno 2015 è divenuto obbligatorio attenersi alle disposizioni del Regolamento (UE) n.1357 del 18/12/2014 che, sostituendo l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti, elimina i codici H che allo stato attuale identificano le caratteristiche di pericolo dei rifiuti e introduce i nuovi codici HP relazionati con i codici di indicazione di pericolo risultanti dal regolamento CLP relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CE n. 1272/2008).

Lo stesso D. Lgs. 152/06 fornisce anche indicazioni sul deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb), ossia il raggruppamento di rifiuti effettuato nel luogo in cui essi sono prodotti prima dell'avvio alle operazioni di recupero o smaltimento.

Nello stesso riferimento normativo vengono riportati i criteri di classificazione dei rifiuti (art. 184), l'obbligo di tenere registri di carico e scarico dei rifiuti (art. 190), i criteri che disciplinano il trasporto (art. 193), le modalità per l'autorizzazione di impianti di trattamento sia fissi che mobili (art. 208) e le procedure semplificate legate ad operazioni di recupero (artt. 214 e 216).

Classificazione delle discariche

L'articolo 182, comma 7, del D. Lgs. 152/06 stabilisce che lo smaltimento in discarica è disciplinato dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, che recepisce la Direttiva Europea 1999/31/CE (26/04/99) relativa alle discariche di rifiuti. I criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono invece definiti dal D.M. 27 settembre 2010, che ha abrogato il D.M. 3 agosto 2005.

Le discariche, in base all'attuale disciplina, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- Discarica per rifiuti inerti;
- Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Discarica per rifiuti pericolosi.

Il D.M. 27/09/2010 stabilisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle suddette tipologie di impianti.

Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 settembre 2010 definisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica secondo i seguenti punti:

- 1) al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica, così come definite dall'art. 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il produttore dei rifiuti è

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	14/49

tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti conferiti in discarica. Detta caratterizzazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato;

- 2) la caratterizzazione di base determina le caratteristiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza;
- 3) la caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;
- 4) se le caratteristiche di base di una tipologia di rifiuti, dimostrano che gli stessi soddisfano i criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, tali rifiuti sono considerati ammissibili nella corrispondente categoria. La mancata conformità ai criteri comporta l'inammissibilità dei rifiuti a tale categoria;
- 5) al produttore dei rifiuti, o, in caso di non determinabilità del produttore, al gestore degli stessi, spetta la responsabilità di garantire che le informazioni fornite per la caratterizzazione sono corrette;
- 6) il gestore è tenuto a conservare i dati richiesti per un periodo di cinque anni.

L'articolo 5 del decreto fissa i criteri di ammissibilità dei rifiuti per i quali è consentito lo smaltimento in discarica per inerti. In particolare, dei rifiuti di interesse per l'appalto in oggetto sono smaltiti in discarica per rifiuti inerti senza preventiva caratterizzazione le tipologie identificate dai seguenti codici C.E.R.: 17.01.01 (cemento), 17.01.02 (mattoni), 17.01.03 (mattonelle e ceramiche), 17.01.07 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche), 17.02.02 (vetro), 17.05.04 (terre e rocce da scavo, esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati).

Inoltre, sono conferibili in discarica per rifiuti inerti i rifiuti che, a seguito della caratterizzazione di base di cui all'art. 2 dello stesso decreto, soddisfano i seguenti requisiti:

- sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 del citato D.M. 27/9/2010;
- non contengono contaminanti organici in concentrazioni superiori a quelle indicate nella tabella 3 del citato D.M. 27/9/2010.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	15/49

Sono ammissibili in discariche per rifiuti non pericolosi, i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e che soddisfano i limiti di cui alla tabella 5 del citato D.M. 27/9/2010.

Qualora i rifiuti prodotti non risultino ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi, si procederà alla verifica di ammissibilità in discarica per rifiuti pericolosi qualora siano soddisfatti i limiti di cui alla tabella 6 del citato D.M. 27/9/2010.

Recupero di rifiuti

Il recupero di rifiuti è disciplinato dal D.M. 5 febbraio 1998, modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186.

L'Art.1 definisce i principi generali:

1. le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati dal presente decreto non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:

- a) creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*
- b) causare inconvenienti da rumori e odori;*
- c) danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;*

2. negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni;

3. le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro; e in particolare:

- a) le acque di scarico risultanti dalle attività di recupero dei rifiuti disciplinate dal presente decreto devono rispettare le prescrizioni e i valori limite previsti dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni;*
- b) le emissioni in atmosfera risultanti dalle attività di recupero disciplinate dal presente decreto devono, per quanto non previsto dal decreto medesimo, essere conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche e integrazioni;*

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	16/49

4. le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati.

L'Art.3 è relativo alle attività di recupero di materia:

1. le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;

2. i prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti individuati ai sensi del presente decreto e destinati a venire a contatto con alimenti per il consumo umano, devono inoltre rispettare i requisiti richiesti dal decreto del Ministro della sanità 21 marzo 1973, e successive modifiche e integrazioni;

3. restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.

Gli artt.4 e 5 riguardano il recupero energetico e il recupero ambientale, mentre l'Art.6 contiene le disposizioni relative alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Vengono in particolare disciplinate le quantità massime di tali rifiuti che possono essere messi in riserva presso l'impianto di produzione e presso impianti di recupero.

Gli artt. 8 e 9 definiscono le modalità di campionamento e analisi dei rifiuti.

L'Art.8 definisce i criteri per il campionamento e l'analisi:

1. il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";

2. le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;

3. il campionamento e le determinazioni analitiche del combustibile derivato dai rifiuti (Cdr) sono effettuate in conformità alla norma Uni 9903;

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	17/49

4. il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;

5. il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta;

6. il campionamento, l'analisi e la valutazione delle emissioni in atmosfera devono essere effettuate secondo quanto previsto dagli specifici decreti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche ed integrazioni.

L'Art.9 definisce i criteri per il test di cessione:

1. ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui all'allegato 3 al decreto, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";

2. il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3;

3. i test di cessione è effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

CAVE E DISCARICHE
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	18/49

4. SITI DISPONIBILI PERL'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

I dati riportati sono stati ottenuti a seguito di un'accurata ricerca e sono state, in questa sede, verificate. Tutti i siti presi in considerazione per vicinanza alle aree di progetto sono stati riportati nella tavola "Progetto Cave e Discariche - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento" allegata al presente documento [MDL1 30 D69 G2 CA0000 001C].

CAVE - Ambito Estrattivo						
COMUNE	CAVA/ATE	N° AUTORIZZ.	VOLUMI (m³/anno)	DISTANZA	DISTANZA	PROPIETARI
LONATE POZZOLO	Cava Rossetti Cascina Calderona ATEg2	AUA n. 15 del 19/07/2016 Prov. di Varese	395.700	c.a. 17 km da un punto baricentrico del progetto	c.a. 25 km dal cantiere base Rho	Cave Rossetti S.p.a. - Via XXIV Maggio 180 21015 Lonate Pozzolo (VA)
UBOLDO (VA)	Cava Fusi Loc. Cascina Regosella ATEg3	n. 196 del 31/01/2017 e ampliamento con n. 1977 del 29/08/2017 Prov. di Varese	200.000	c.a. 6 km da un punto baricentrico del progetto	c.a. 10 km dal cantiere base Rho	Cava Fusi s.r.l. - Via IV Novembre 194 21040 Uboldo (VA)
CERRO MAGGIORE (MI)	Loc. Cantalupo ATEg5	n. 340/2006, Rif. lettera provincia Milano prot. N. 165407 del 16/07/2009	115.000	c.a. 4 km da un punto baricentrico del progetto	c.a. 8 km dal cantiere base Rho	Cava del Sempione S.p.A.
NERVIANO (MI)	Via delle Cave ATEg6 – C1		70.000	c.a. 2,8 km da un punto baricentrico del progetto	c.a. 7.5 km dal cantiere base Rho	Cave Villoresi s.r.l. - via delle cave 4, 20014 Nerviano (MI)
ARLUNO (MI)	Cava Cascina S. Giacomo ATEg10	D.d.u.o. 17 gennaio 2012 n. 186	90.000	c.a. 3,5 km da un punto baricentrico del progetto	c.a. 10 km dal cantiere base Rho	Crosignani & Figli s.r.l. - Via Cascina S. Giacomo 20010 Arluno (MI)
BOLLATE SENAGO (MI)	Fraz. Cassina Nuova ATEg16	n. 10162 del Provincia di Milano	79.000	c.a. 12 km da un punto baricentrico del progetto	c.a. 6 km dal cantiere base Rho	Cava Balzarotti s.r.l. - Via Pace 36 20021 Cassina Nuova (MI)
PERO (MI)	Cava Cascina del Bosco ATEg30	n. 39/2002, Rif. lettera provincia Milano prot. N. 165407 del 16/07/2009	125.000	c.a. 8 km da un punto baricentrico del progetto	c.a. 2,5 km dal cantiere base Rho	Estrazioni Lapedei Bossi s.r.l. - Via dei Boschi 3 20016 Pero (MI)

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	19/49

4.1 CAVE ROSSETTI S.P.A

Società lombarda che gestisce l'omonima Cava in Località Cascina Calderona a Lonate Pozzolo relativamente all'ambito territoriale estrattivo ATEg2. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 301.000 m² con una profondità massima di scavo pari a 28 m. La produzione media annua è pari a 395.000 m³/a.

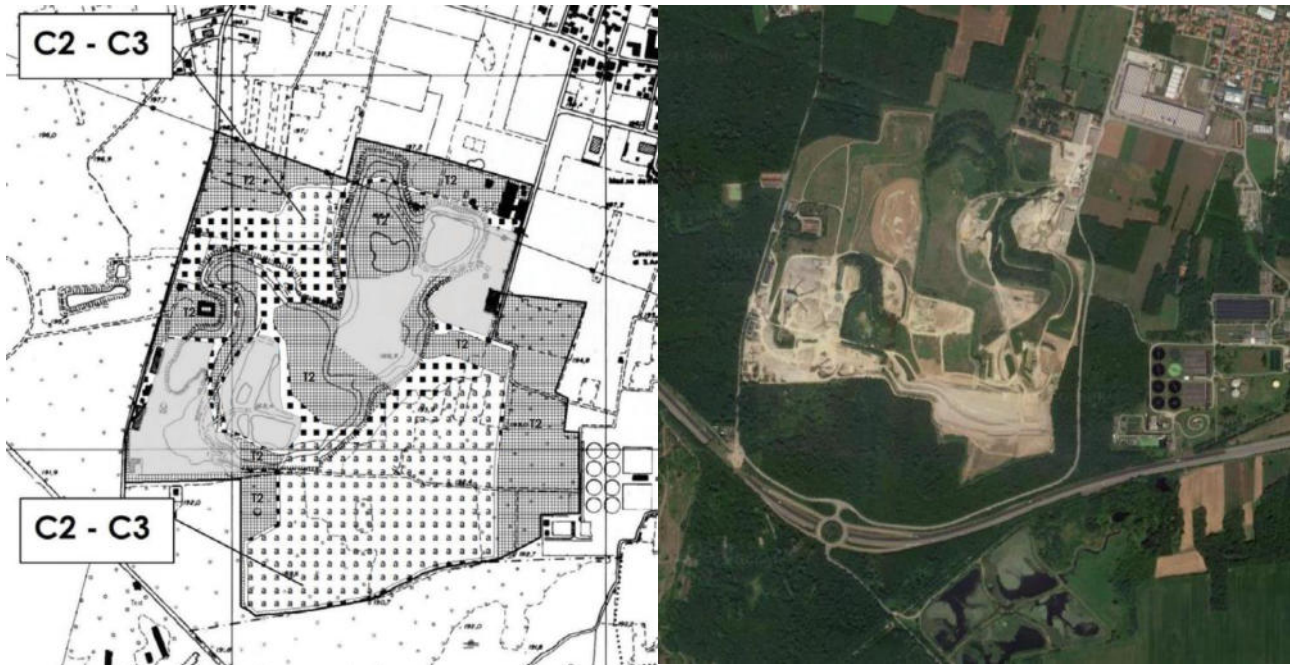


Figura 1: Cava Rossetti foto aerea e cartografia tratta dal Piano Cave Prov. Varese 2008 aggiornato con DGR X/1093 del 21.06.2016.

4.2 CAVA DEL SEMPIONE S.P.A.

Società lombarda che gestisce la Cava S. Lorenzo relativamente all'ambito territoriale estrattivo ATEg5. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 176.400 m² con una profondità massima di scavo pari a 22 m. La produzione media annua è pari a 115.000 m³/a.



Figura 2: Cava San Lorenzo foto aerea e cartografia tratta dal Piano Cave città Metropolitana di Milano 2019-2029.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	21/49

4.3 CAVE VILLORESI S.R.L.

Società lombarda che gestisce la Cava di Nerviano relativamente all’ambito territoriale estrattivo ATEg6 – C1. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 115.300 m² con una profondità massima di scavo pari a 42 m. La produzione media annua è pari a 70.000 m³/a.

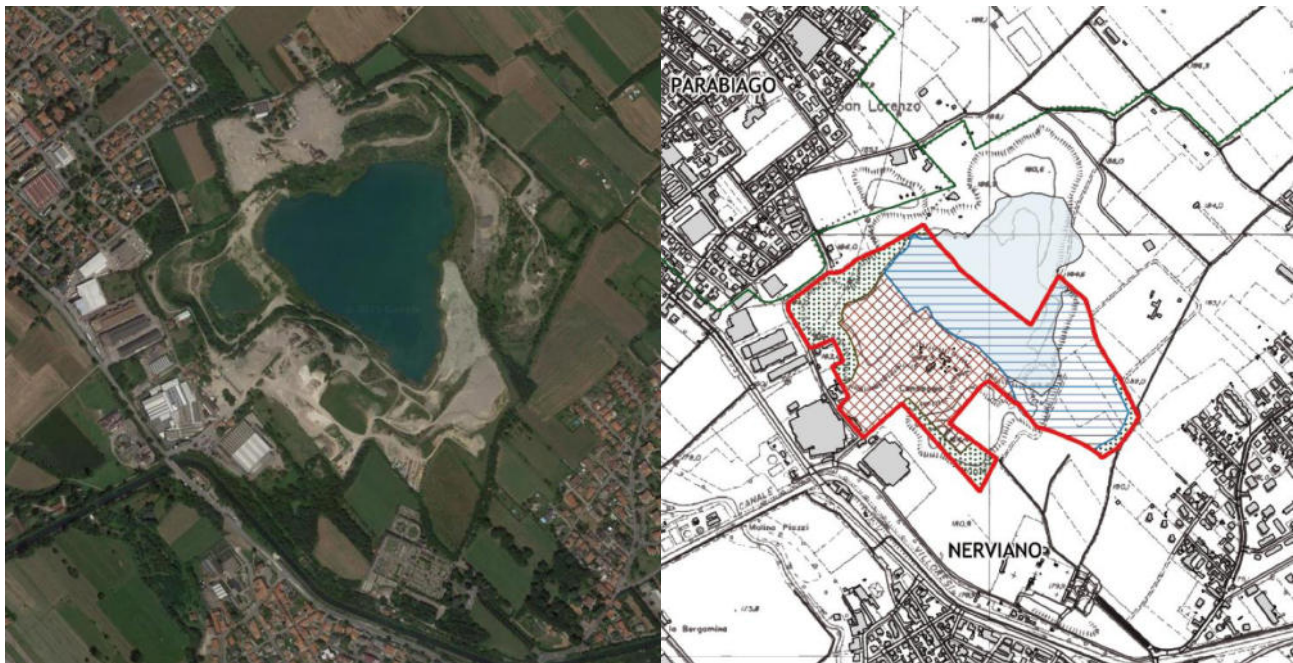


Figura 3: Cava di Nerviano foto aerea e cartografia tratta dal Piano Cave città Metropolitana di Milano 2019-2029.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	22/49

4.4 CROSIGNANI & FIGLI S.R.L.

Società lombarda che gestisce la Cava Cascina S. Giacomo relativamente all’ambito territoriale estrattivo ATEg10. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 109.600 m² con una profondità massima di scavo pari a 30 m. La produzione media annua è pari a 90.000 m³/a.



Figura 4: Cava Cascina S. Giacomo foto aerea e cartografia tratta dal Piano Cave città Metropolitana di Milano 2019-2029.

4.5 CAVA BALZAROTTI S.R.L.

Società lombarda che gestisce la Cava in Fraz. Cassina Nuova relativamente all'ambito territoriale estrattivo ATEg16. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 907.000 m² con una profondità massima di scavo pari a 20 m. La produzione media annua è pari a 79.000 m³/a.

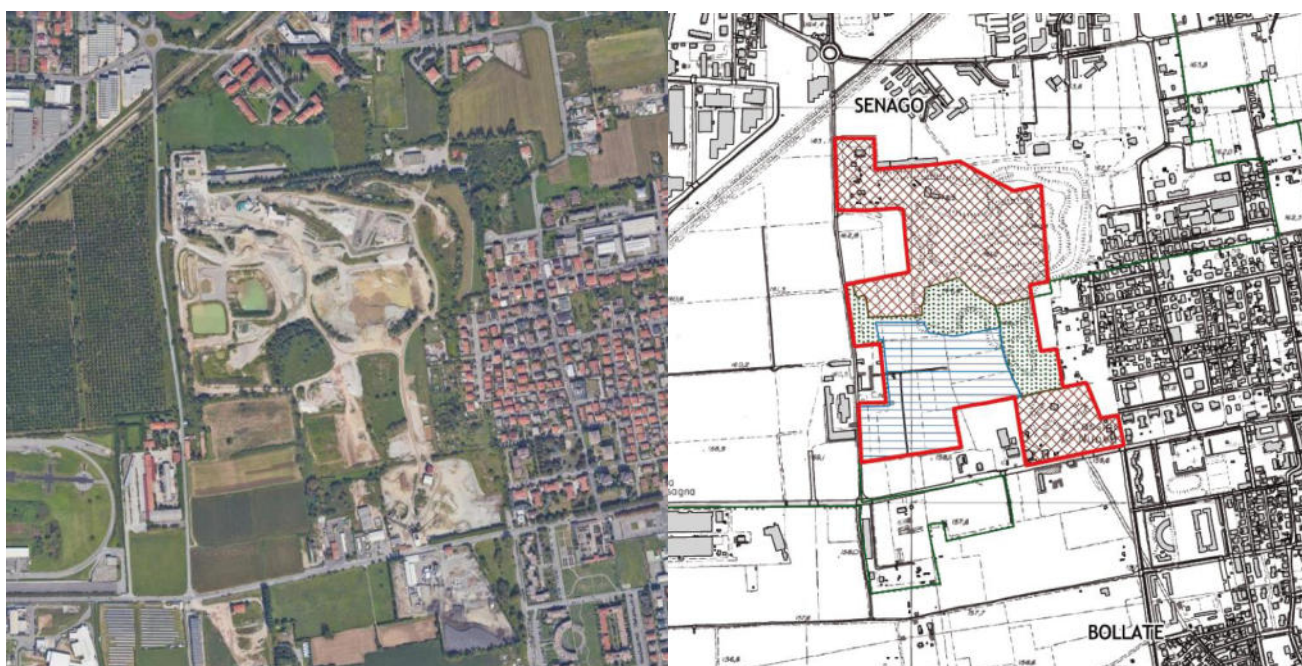


Figura 5: Cava Fraz. Cassina Nuova foto aerea e cartografia tratta dal Piano Cave città Metropolitana di Milano 2019-2029.

4.6 ESTRAZIONI LAPIDEI BOSSI S.R.L.

Società lombarda che gestisce la Cava Cascina del Bosco relativamente all'ambito territoriale estrattivo ATEg30. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 101.9000 m² con una profondità massima di scavo pari a 29 m. La produzione media annua è pari a 125.000 m³/a.

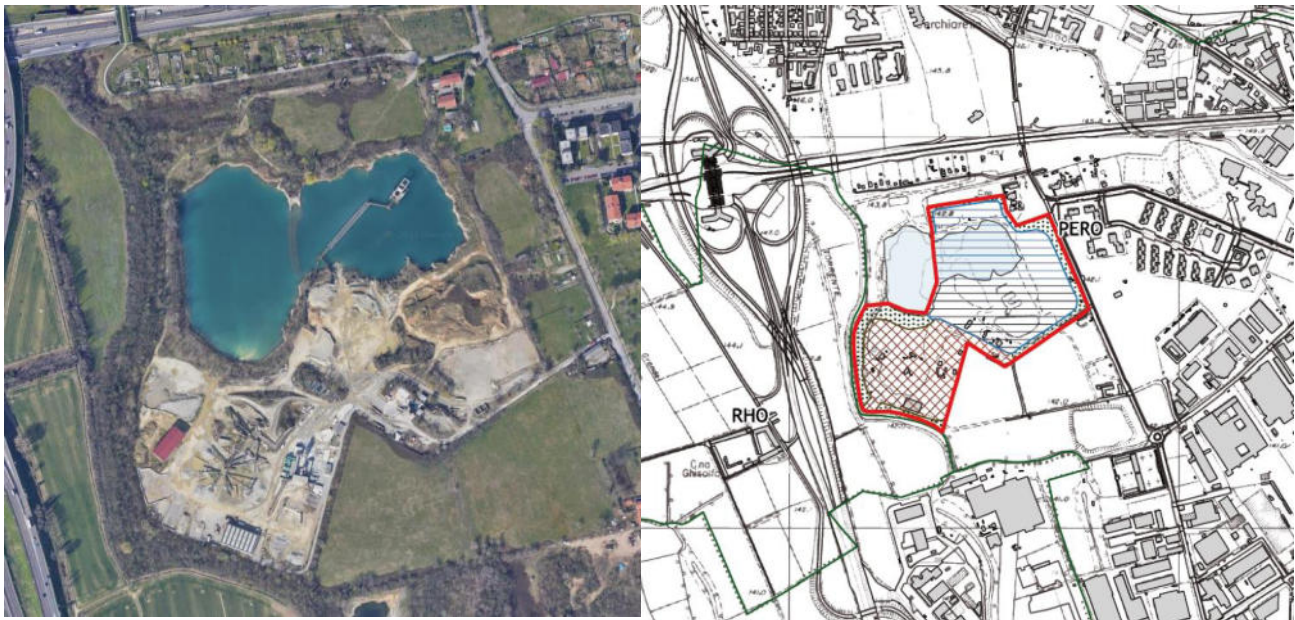


Figura 6: Estrazioni Lapedei Bossi foto aerea cava e cartografia tratta dal Piano Cave città Metropolitana di Milano 2019-2029.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	25/49

5. SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

5.1 IMPIANTI DI RECUPERO

La seguente tabella riporta l'elenco degli impianti di recupero per rifiuti inerti/speciali pericolosi e non individuati in prossimità delle aree di intervento.

Tabella 5-1 Impianti di recupero, stoccaggio e trattamento dei materiali di risulta in regime rifiuti

IMPIANTI DI RECUPERO, STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI MATERIALI DI RISULTA IN REGIME RIFIUTI						
SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI/ ATTIVITÀ AUTORIZZATE	DISTANZA (Km)	N. AUTORIZZAZIONI	SCADENZA AUTORIZZAZIONI
Mattiello Davide & C.	Via Sempione 83/c, 21018 Sesto Calende (VA)	Sesto Calende (VA)	Operazioni di trattamento R5 (50.000 t/a)	32	n. 1593 del 05/09/2019	04/09/2029
Mezzanzanica SpA	Via Zanella 10, 20015 Parabiago (MI)	Parabiago (MI)	Operazioni di messa in riserva R13 (11.000 m³) - Operazioni di deposito preliminare D15 (50 m³) - Operazioni di recupero R5 (100.000 t/a)	4	n. 5320 del 25/07/2019	23/02/2029
RI.ECO s.r.l.	Via Fratelli Beltrami 50/52	Novate Milanese (MI)	170504 170904	11	5123/2015	19/06/2027
Farina Ezio S.r.l.	Via Gaetana Agnesi	Desio (MB)	170904	20	389/2011	In attesa di rinnovo
Eco R.O.E. Service S.r.l.	Via Carlo Amoretti, 75	Milano (MI)	170504 170508 170904	13	R.G. n.1878 del 18/03/2019	11/09/2024
Inerti Barella S.r.l.	Località Molino Bottia	Parè (CO)	170904	31	369/AUA	11/12/2029
TEA di Turano Maria&C Sas	Via G.B.Scalabrini, 104	Como (CO)	170504 170904	30	65/A/ECO	18/10/2021
Sirchi S.r.l.	Via della stazione 6/M	Cucciago (CO)	170504 170904	25	293/2018 02 AMB/2018	23/07/2028
Ecologia Ambiente S.r.l.	Via Elena Casati, 12	Como (CO)	170503 170904	30	398/A/ECO	24/12/2021
Grandi Impianti Ecologici S.r.l.	Via provinciale novedratese, 19	Novedrate (CO)	170504 170508 170904	22	97/A/ECO	12/12/2026

5.1.1 Mattiello Davide & c. snc

Società con sede nella Provincia di Varese che lavora da diversi anni nel campo ambientale e in particolare nelle operazioni di recupero e smaltimento terre e rocce da scavo.

Con provvedimento n. 1736 del 24/02/2009 la Provincia di Varese ha concesso il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13 e R5) e di smaltimento (D15 per rifiuti non pericolosi).



Figura 7: Mattiello Davide impianto di lavorazione, Foto aerea

Nell'Allegato 1 è riportata l'autorizzazione citata.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	27/49

5.1.2 Mezzanzanica S.p.a.

In attività dal 1968 a Parabiago, dal 2000, in conseguenza della sempre maggiore difficoltà nello smaltire il materiale proveniente dall'attività aziendale e la costante attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, ha attivato un innovativo impianto di trattamento di inerti. Il materiale conferito viene riciclato e rimesso in commercio o utilizzato direttamente dall'azienda, senza essere smaltito come rifiuto.

Oggi l'azienda vive un momento di intensa produttività, sviluppando al proprio interno tutte le attività. Il rispetto della normativa vigente ai fini della sicurezza, dei rapporti con i subappaltatori, della collaborazione con gli enti committenti, la rendono qualificata alla realizzazione di tutte le opere per la quale è iscritta con la certificazione SOA.



Figura 8: Mezzanzanica SpA impianto di lavorazione, foto aerea

Nell'Allegato 2 è riportata la disposizione dirigenziale n. 5320/2019 del 25/07/2019 con scadenza al 23/02/2029.

5.1.3 RI. ECO s.r.l.

La Società risulta in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale per le operazioni di recupero R12 e R13 per rifiuti pericolosi e non, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 5123 del 19/06/2015, con scadenza al 19/06/2027.

I quantitativi autorizzati in R12 ed R13 sono di circa 75.000 ton/anno.



Figura 9: Foto aerea dell'impianto di recupero di Novate Milanese (MI)

Nell'Allegato 3 si riporta il provvedimento della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia n. 5123 del 19/06/2015 (Allegato 3).

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	29/49

5.1.4 Farina Ezio s.r.l.

La società Farina Ezio S.r.l. è in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con autorizzazione dirigenziale n. 389 del 12/08/2011 della provincia di Milano: l'autorizzazione è stata rilasciata come adeguamento normativo al DM 27/09/2010 della Disposizione Dirigenziale n.341/2008 del 08/10/2008 rilasciata dalla provincia di Milano. La società è autorizzata alle attività R3, R4, R13, D13, D14.

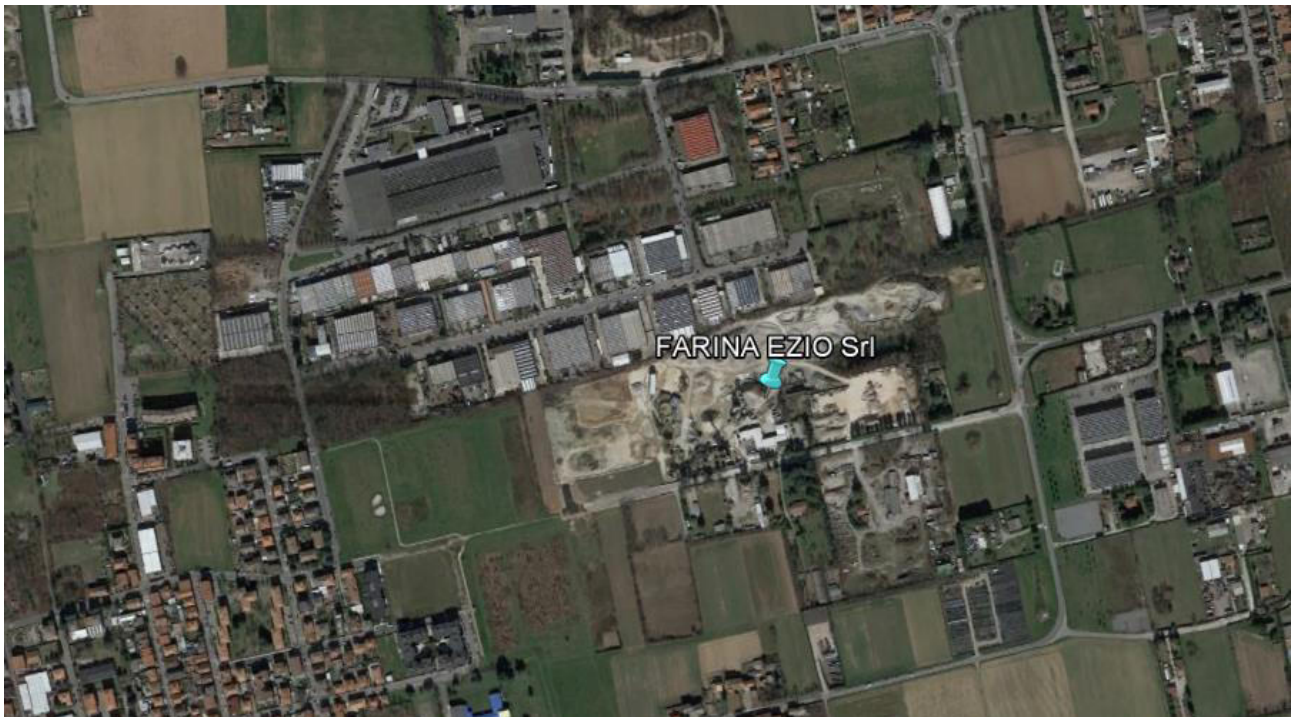


Figura 10: Foto aerea dell'impianto di recupero di Desio (MB)

Nell'Allegato 4 è riportata l'autorizzazione citata.

5.1.5 Eco.r.o.e. Service s.r.l.

La società Eco R.O.E S.r.l. è in possesso di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del D.Lgs n. 152/06 R.G. 1878 del 18/03/2019 rilasciato per la “modifica sostanziale dell’AIA R.G. n.7797/2012 del 12/09/2012”. La scadenza dell’autorizzazione per le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare (R13 e D15) di rifiuti speciali pericolosi e non e per le attività D8, D9 è fissata al 21/12/2022.

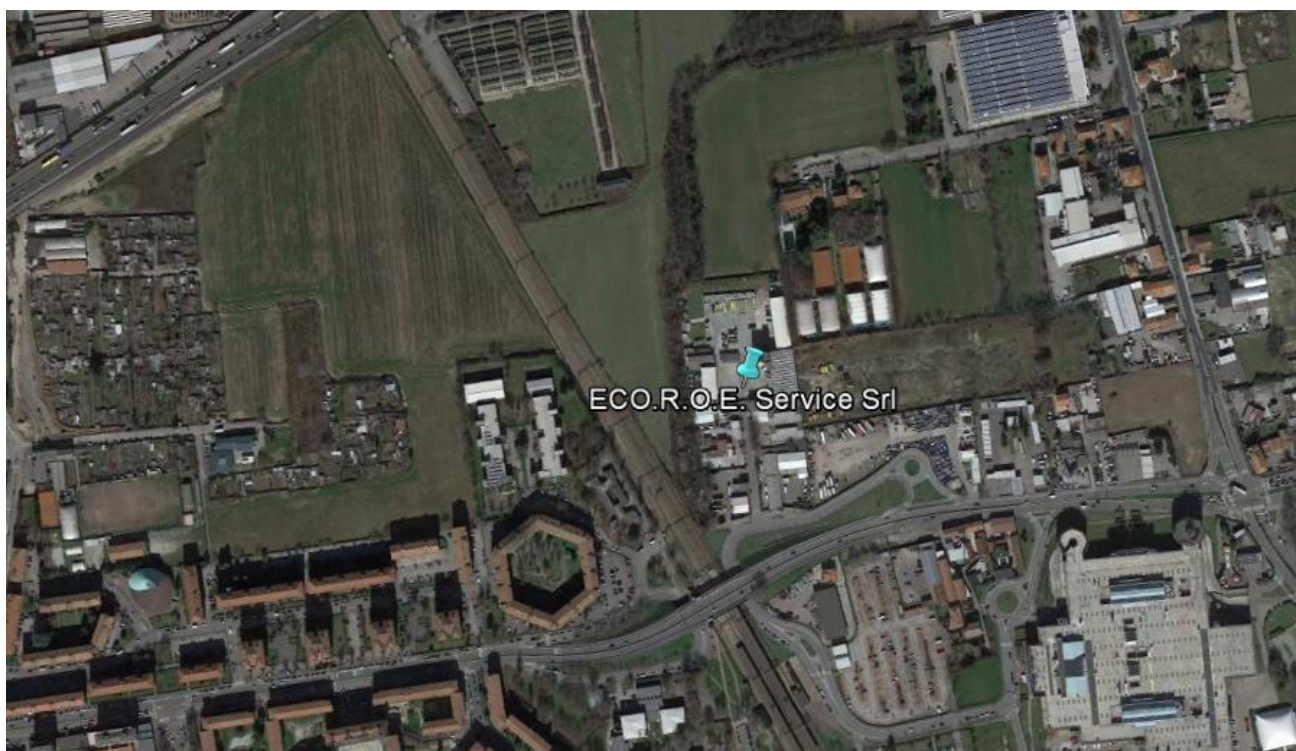


Figura 11: Foto aerea dell’impianto di recupero di Milano

Nell’Allegato 5 è riportata l’autorizzazione citata.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	31/49

5.1.6 Inerti Barella S.r.l.

La società Inerti Barella S.r.l. gestisce una discarica per rifiuti inerti e un'area destinata al recupero di rifiuti non pericolosi. L'area interessata dall'attività di recupero (R5, R13) è di circa 7200 m², inseriti nell'ambito del polo estrattivo provinciale ATEg4. Le operazioni di recupero effettuate sono:

- R5 e R10: massima capacità pari a 23.000 ton/anno per la tipologia di rifiuto contrassegnata da codice CER 170904;
- R13 (messa in riserva): massima capacità pari a 3.125 m³ per la tipologia di rifiuto contrassegnata da codice CER 170904;
- R10: massima capacità pari a 120.000 ton/anno per la tipologia di rifiuto contrassegnata da codice CER 170504.

L'impianto è in regime di Autorizzazione Unica Ambientale n.399/AUA del 12/11/2014 oggetto di modifica sostanziale autorizzata con 369/AUA con validità fino al 11/12/2029.



Figura 12: Foto aerea dell'impianto di recupero di Parè (CO)

Nell'Allegato 6 è riportata l'autorizzazione citata.

5.1.7 TEA di Turano Maria&C Sas

La società TEA di Turano Maria&C. Sas è dotata di un impianto mobile (macchina vagliatrice a tamburo rotante T5) utilizzato per attività R5 e D14 con una potenzialità di trattamento di 27.000 ton/anno e di un impianto fisso situato a Como nel quale si svolgono le operazioni R12 (potenzialità di 78.000 ton/anno) e R13 (potenzialità di 678 m³). I provvedimenti dirigenziali di riferimento con i quali la società è autorizzata alle suddette operazioni di trattamento rifiuti sono rispettivamente il provvedimento n.27/A/ECO del 20/04/2011 con scadenza decennale e il n.65/A/ECO del 18/10/2011 anche questo a scadenza decennale.



Figura 13: Foto aerea dell'impianto di recupero di Como (CO)

Le autorizzazioni sopra citate sono riportate rispettivamente nell'allegato 7 e nell'allegato 8.

5.1.8 Sirchi S.r.l.

La società Sirchi S.r.l. gestisce un impianto di trattamento rifiuti sito nel comune di Cucciago e risulta autorizzata con provvedimento dirigenziale n.295/A/ECO del 12/08/2014 recepito con provvedimento n.03/AMB/2014 del comune di Cucciago del 24/09/2014. È autorizzata al trattamento (potenzialità di 11900 ton/anno) e stoccaggio (capacità massima di 637 m³) di rifiuti pericolosi e non.



Figura 14: Foto aerea dell'impianto di recupero di Cucciago (CO)

Nell'Allegato 9 è riportata l'autorizzazione citata.

5.1.9 Ecologia Ambiente S.r.l.

La società Ecologia Ambiente S.r.l. è in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 293/2018 del 23/07/2018, modifica e aggiornamento del PD 398/A/ECO del 12/11/2014. L'impianto è autorizzato per una quantità massima di stoccaggio pari a 1.500 m³ e al trattamento di 15.000 ton/anno.



Figura 15: Foto aerea dell'impianto di recupero di Como (CO)

Nell'Allegato 10 è riportata l'autorizzazione citata.

5.1.10 Grandi Impianti Ecologici s.r.l.

La società Grandi Impianti Ecologici S.r.l. è in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento dirigenziale n.97/A/ECO recepito con atto n.2/2013 del comune di Novadrese (CO) del 13/12/2013 rinnovata sino al 12/12/2026. L'impianto è autorizzato al recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi per le attività R12, R13, R5.



Figura 16: Foto aerea dell'impianto di recupero di Novadrate (CO)

Nell'Allegato 11 è riportata l'autorizzazione citata.

CAVE E DISCARICHE
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	36/49

5.2 IMPIANTI DI SMALTIMENTO

Le seguenti informazioni sono state estrapolate da un'accurata ricerca e verificate tramite indagini e contatti con i gestori delle organizzazioni. Tutti i siti presi in considerazione per vicinanza alle aree di progetto sono stati riportati nella tavola "Progetto Cave e Discariche - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento" allegata al presente documento [MDL1 30 D69 C2 CA0000 001C].

IMPIANTI DI SMALTIMENTO										
DISCARICHE PER INERTI										
TIPOLOGIA	SITO	SOC.	LOC.	COMUNE	PROV.	C.E.R. AUTORIZ.	VOLUMI AUTORIZ. (m³)	DISTANZA (Km)	N. AUTORIZ.	SCADENZA AUTORIZ.
Discarica rifiuti inerti	Discarica Cascina Regosella	Cava Fusi S.r.l.	Località Regusella	Uboldo	VA	170504	75.000	10	VA/189	03/06/2023
Discarica rifiuti inerti	Discarica di Desio	Farina Ezio S.r.l.	Via Gaetana Agnesi	Desio	MB	170504 170904	90.000	20	389/2011	In attesa di rinnovo

IMPIANTI DI SMALTIMENTO										
DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI										
TIPOLOGIA	SITO	SOC.	LOC.	COMUNE	PROV.	C.E.R. AUTORIZ.	VOLUMI AUTORIZ. (m³)	DISTANZA (Km)	N. AUTORIZ.	SCADENZA AUTORIZ.
Discarica non pericolosi	Discarica di Inzago	Systema Ambiente S.r.l.	Località Cascina Redenta	Inzago	MI	170504 170508 170904	1.142.340	40	3797/2016	30/06/2022
Discarica non pericolosi	Discarica di Milano	Eco R.O.E. Service S.r.l.	Via Carlo Amoretti, 7 5	Milano	Mi	170504 170508 170904	4.307	13	374/2017	11/09/2024
Discarica non pericolosi	Discarica di Albese con Cassano	Premiere Servizi S.r.l.	Via f.lli Gaffuri, 8	Albese con Cassano	CO	170904	69.000	33	14/A/ECO	In attesa di rinnovo
Discarica non pericolosi	Discarica di Cucciago	Sirchi S.r.l.	Via Stazione 6/M	Cucciago	CO	170504 170508 170904	15.500	25	295/A/ECO	24/09/2026
Discarica non pericolosi	Discarica di Como	TEA di Turano Maria & C. S.a.s.	Via G.B. Scalabrini, 104	Como	CO	170504 170904 170302	1.500	30	65/A/ECO	18/10/2021
Discarica non pericolosi	Discarica di Gorla Maggiore/Mozzate	Econord S.p.A.	Località ex cava Satima	Gorla Maggiore, Mozzate	VA, CO	170504 170904	5.940.050	16	3043/2015	17/12/2027

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	37/49

IMPIANTI DI SMALTIMENTO

DISCARICHE PER RIFIUTI PERICOLOSI

TIPOLOGIA	SITO	SOC.	LOC.	COMUNE	PROV.	C.E.R. AUTORIZ.	VOLUMI AUTORIZ. (m³)	DISTANZA (Km)	N. AUTORIZ.	SCADENZA AUTORIZ.
Discarica pericolosi	Discarica di San Giuliano	Mecomer S.r.l.	Via del Tecchione 46	San Giuliano Milanese	MI	170507 170503	4.320	26	A.D. 5507/2017	25/06/2027
Discarica pericolosi	Discarica di San Giuliano	Nitrolchimica S.p.A.	Via Monferrato 118	San Giuliano Milanese	MI	170507 170503	20.000	26	10393/2015	29/10/2024

5.2.1 Cava Fusi s.r.l.

La società gestisce una discarica per rifiuti non pericolosi in località Regusella, Comune di Uboldo (VA) ed è autorizzata mediante Autorizzazione Dirigenziale n. VA/189 del 04/06/2018 a trattare una volumetria di 75.000 m³.



Figura 17: Foto aerea della discarica per inerti di Uboldo (VA)

Nell'Allegato 12 sono riportati i provvedimenti citati.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	39/49

5.2.2 Farina Ezio S.r.l.

La società gestisce una discarica per rifiuti per inerti in via Gaetana Agnese, Comune di Desio (MB) ed è autorizzata, mediante Autorizzazione Dirigenziale n. 341/2008 del 08/10/2008. Con Autorizzazione Dirigenziale n. 389 del 12/08/2011 la società ha ottenuto il rinnovo della precedente autorizzazione a trattare una volumetria di 90.000 m³.



Figura 18: Foto aerea della discarica per inerti di Desio (MB)

Nell'Allegato 4 è riportata l'autorizzazione citata.

5.2.3 Systema Ambiente S.r.l.

La società gestisce la discarica per rifiuti non pericolosi in località Cascina Redenta, Comune di Inzago (MI) ed è autorizzata, mediante Decreto Regionale n. 15219 del 05/12/2007 in scadenza il 05/12/2017, a trattare una volumetria complessiva di 1.142.340 m³.

Con Autorizzazione Dirigenziale n. 3797 del 28/04/2016, la società ha ottenuto il rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA (art.29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), approvata, per lo svolgimento dell’attività di discarica di rifiuti non pericolosi (rientrante nella definizione di cui al punto 5.4 del D.Lgs. 59/05) fino al 30/06/2022.



Figura 19: Foto aerea della discarica di rifiuti non pericolosi di Inzago (MI)

Nell’Allegato 13 è riportata l’autorizzazione citata.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	41/49

5.2.4 Eco R.O.E Service S.r.l.

La società Eco R.O.E Service S.r.l. è in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto n.374/2017 del 23/01/2017, aggiornamento della precedente AIA rilasciata con decreto regionale n.7797/2012 del 12/09/2012. La scadenza dell'autorizzazione per le operazioni R13, D15, D8, D9, D14 per rifiuti speciali pericolosi e non è fissata al 11/09/2024.

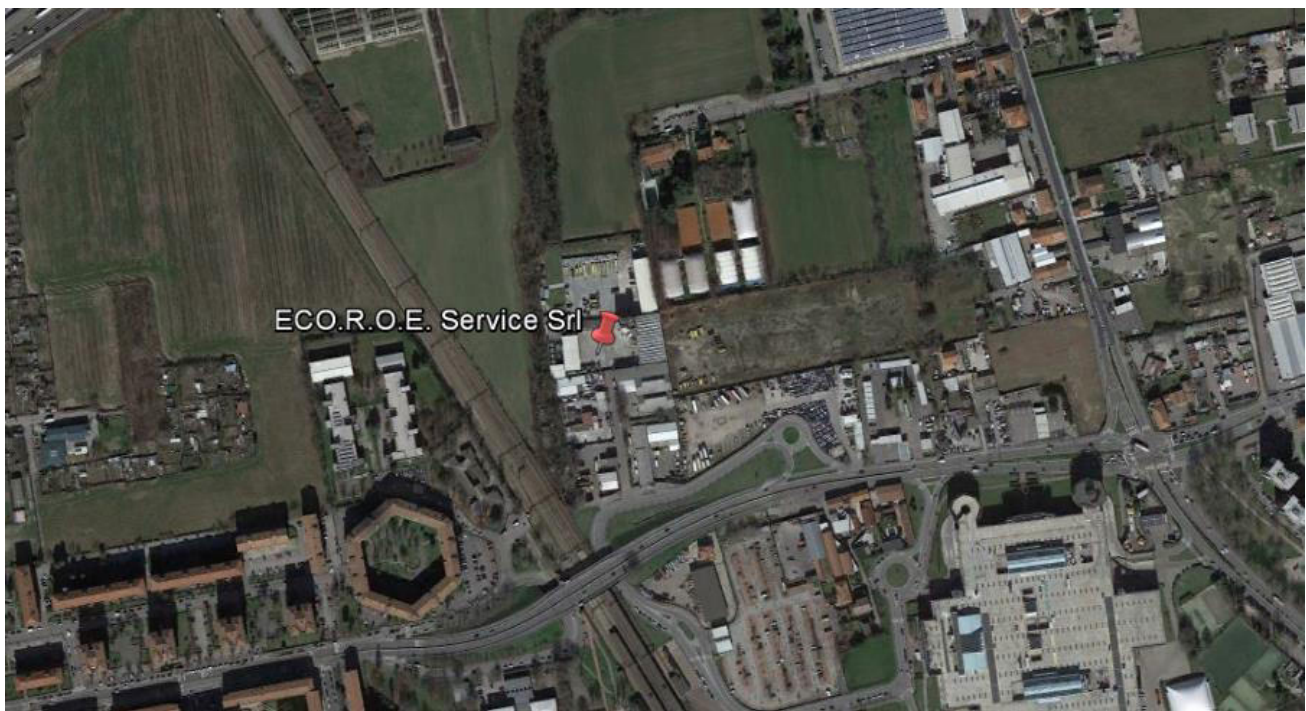


Figura 20: Foto aerea della discarica di rifiuti non pericolosi di Milano (MI)

Nell'Allegato 5 è riportata l'autorizzazione citata.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	42/49

5.2.5 Premiere Servizi S.r.l.

La società gestisce un impianto sito nel comune di Albese con Cassano (CO) nel quale si svolgono le attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non. È autorizzata mediante Provvedimento Dirigenziale n. 14/A/ECO del 19/02/2013 e s.m.i. di durata quinquennale.



Figura 21: Foto aerea della discarica di rifiuti non pericolosi di Albese con Cassano (CO)

Nell'Allegato 14 è riportata l'autorizzazione citata.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	43/49

5.2.6 Sirchi S.r.l.

La società Sirchi S.r.l. gestisce un impianto di trattamento rifiuti sito nel comune di Cucciago e risulta autorizzata con provvedimento dirigenziale n.295/A/ECO del 12/08/2014 recepito con provvedimento n.03/AMB/2014 del comune di Cucciago del 24/09/2014.



Figura 22: Foto aerea della discarica di rifiuti non pericolosi di Cucciago (CO)

Nell'Allegato 9 è riportata l'autorizzazione citata.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	44/49

5.2.7 TEA di Turano Maria&C Sas

La società TEA di Turano Maria&C. Sas è dotata di un impianto fisso situato a Como nel quale si svolgono le operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15). Il provvedimento dirigenziale di riferimento con il quale la società è autorizzata alle suddette operazioni di trattamento rifiuti è il provvedimento n.65/A/ECO del 18/10/2011 con scadenza decennale.



Figura 23: Foto aerea della discarica per rifiuti non pericolosi di Como (CO)

Nell'Allegato 8 è riportata l'autorizzazione citata.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	45/49

5.2.8 Econord S.p.A.

L'impianto di smaltimento di rifiuti non pericolosi è ubicato a cavallo del confine di due comuni: Gorla Maggiore (VA) e Mozzate (CO) e si sviluppa su un'area complessiva di circa 25 ettari. Le operazioni svolte sono le attività D1 (deposito sul o nel suolo) e D14 (attività di condizionamento preliminare alle successive operazioni). L'impianto opera in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 11777 del 12.10.2007 e s.m.i.. L'autorizzazione n. 3043 del 17.12.2015 apporta modifiche non sostanziali alla precedente AIA ed estende il periodo di validità della stessa fino al 17/12/2027.



Figura 24: Foto aerea della discarica di rifiuti non pericolosi di Gorla Maggiore/Mozzate (VA/CO)

Nell'Allegato 15 è riportata l'autorizzazione citata.

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	46/49

5.2.9 Mecomer S.r.l.

La società gestisce l'impianto per rifiuti pericolosi in via del Tecchione, 46, Comune di San Giuliano Milanese (MI) ed è autorizzata, mediante Autorizzazione Dirigenziale n. 658 del 30/09/2009 in scadenza il 30/09/2021, a trattare un quantitativo complessivo di 4.320 ton/anno. Le operazioni per le quali risulta autorizzata sono la R12 e le D13, D14, D15 (raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare).

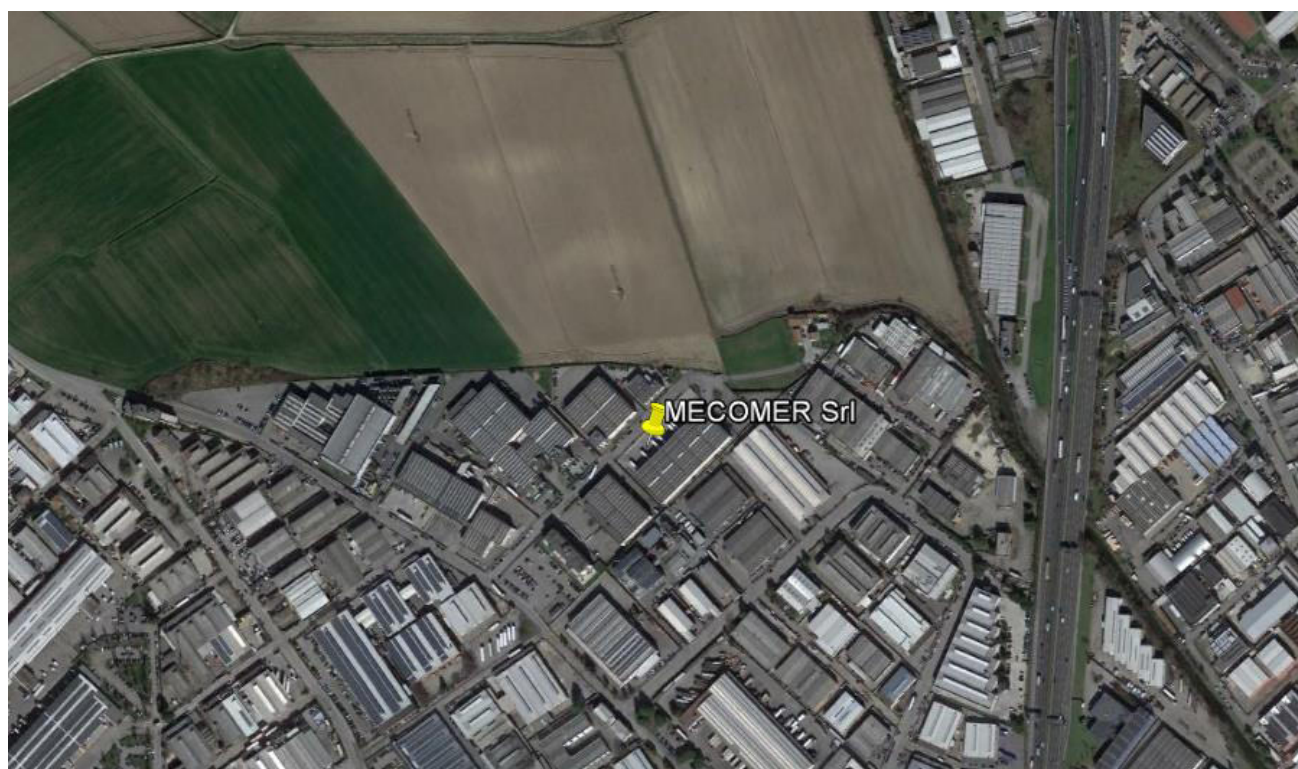


Figura 25: Foto aerea dell'impianto di rifiuti pericolosi di San Giuliano Milanese (MI)

Nell'Allegato 16 è riportata l'autorizzazione citata.

5.2.10 Nitrolchimica S.p.A.

La Società risulta in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale per le operazioni di recupero di inerti, rilasciata con Accordo di Programma atto n. 10393 del 19/11/2015, con scadenza al 29/10/2027.

I quantitativi autorizzati in R12 e R13 sono di circa 20.000 ton/anno. Sono inoltre svolte le operazioni D14 e D15 per rifiuti pericolosi (tra cui il CER 170507*) e non.

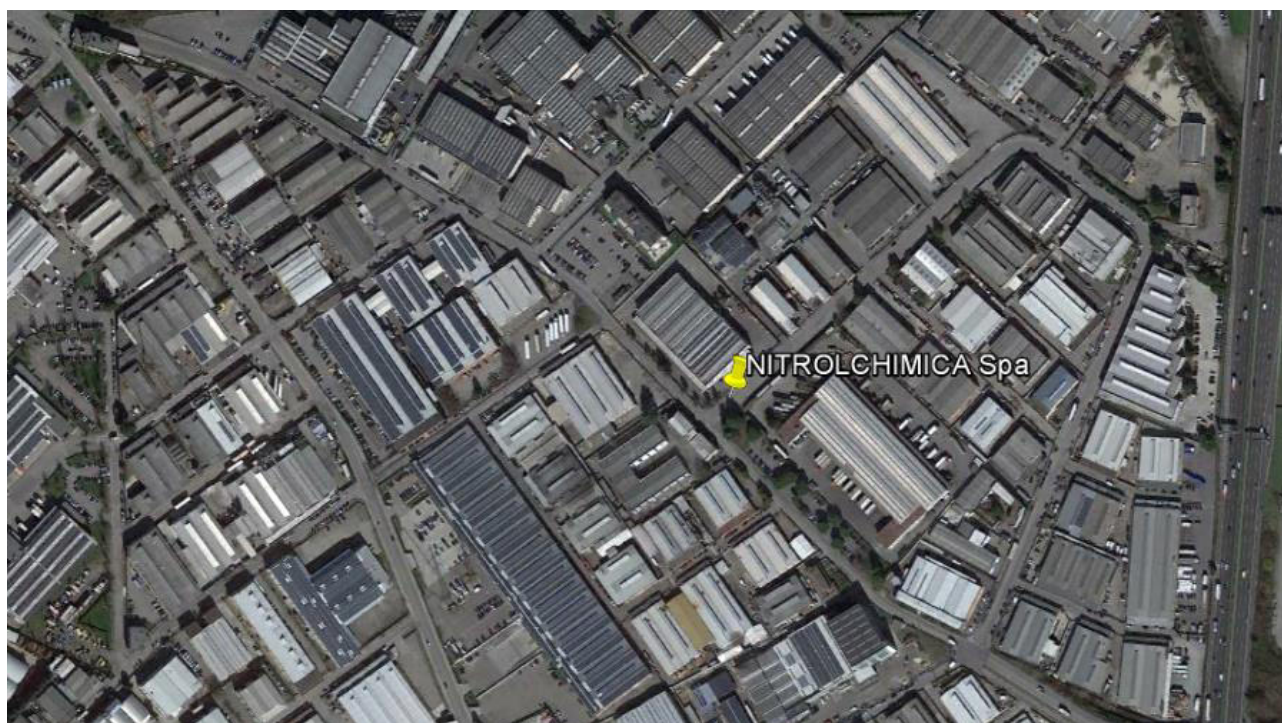


Figura 26: Foto aerea dell'impianto di recupero di rifiuti pericolosi di San Giuliano Milanese (MI)

Nell'Allegato 17 è riportata l'autorizzazione citata.



POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y
PROGETTO DEFINITIVO

CAVE E DISCARICHE

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
MDL1	30	D 69	RG CA 00 00 002	C	48/49

ALLEGATI



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 6572 del 05/10/2020

Fasc. n 2000.12.9/1994/971

Oggetto: Mezzanatica S.p.A.. Autorizzazione unica per variante non sostanziale all'impianto sito in Parabiago (MI), Strada vicinale dei Boschi di Ravello di Ponente n. 3 - 5 - 7. Art. 208 d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 “Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”)”;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 188/2019 del 28.11.2019);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il “Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 174/2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali”;
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 10/2020 del 21.01.2020 avente ad oggetto “Approvazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022)” con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all’art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2020-2022;
- il D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto “Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana” e ss.mm.ii;

Richiamate le delibere del Consiglio metropolitano:

- Rep. n. 1/2020 del 7.04.2020 avente ad oggetto “Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2020-2022 ai sensi dell’art. 170 D.lgs. 267/2000”;
- Rep. n. 2/2020 del 7.04.2020 avente ad oggetto “Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 e relativi allegati”;

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 60/2020 del 4.05.2020 avente ad oggetto “Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2020-2022” che prevede l’obiettivo 17770, riferito al programma PG0903, alla Missione 9 e al CDR ST051;

Richiamata la Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022), risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all’Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall’art. 5 del PTPCT 2020-2022 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 10/2020 del 21.01.2020, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall’indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all’art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, Parte IV, “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati”;
- la legge regionale n. 26/2003 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;

Richiamata l’Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 5320 del 25.07.2019 avente per oggetto: “Mezzanzanica S.p.A.. Rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio dell’impianto sito in Parabiago (MI), in Strada vicinale dei Boschi di Ravello di Ponente n. 3 - 5- 7. Art. 208 del d.lgs. 152/06”;

Vista l’istanza presentata dall’Impresa Mezzanzanica S.p.A. pervenuta alla Città Metropolitana di Milano in data 10.03.2020 (prot. gen. Città metropolitana n. 58270) e completata in data 30.03.2020 (prot. gen. Città metropolitana n. 68834) su richiesta di documentazione integrativa del 17.03.2020 (prot. gen. Città metropolitana n. 63239) volta ad ottenere la variante non sostanziale dell’autorizzazione all’impianto sito in Parabiago (MI), Strada vicinale dei Boschi di Ravello di Ponente n. 3 - 5- 7;

Vista la nota dell’8.04.2020 (prot. gen. Città metropolitana n. 73845), con la quale è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i.;

Dato atto delle osservazioni trasmesse con nota del 12.06.2020 (prot. gen. Città metropolitana n. 103940) in merito al Direttore Tecnico, si ritiene di concludere il procedimento, facendo salvi approfondimenti ed eventuali ulteriori determinazioni in materia;

Considerato che ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza non è stato chiesto parere come previsto nella nota della direzione d’Area Ambiente della Città Metropolitana di Milano del 20.06.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 100366) e da indicazioni di ARPA (rif. Note prot. gen. Città metropolitana n. 156587 del 28.06.2017 e prot. gen. Città metropolitana n. 156596 del 28.06.2017);

Preso atto che trattasi di variante non sostanziale, relativa al reintroduzione dell’operazione di recupero R5 sui codici EER 170504 e 170508, questa Città Metropolitana ha ritenuto, come previsto dalla d.d.g. n. 6907 del 25 luglio 2011, di non chiedere parere ad A.T.S. Città Metropolitana di Milano, all’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano, al Comune di Parabiago e al Servizio Acque Reflue della Città Metropolitana di Milano, non ravvisando ambiti di rispettiva competenza;

Dato atto che il Servizio Acque Reflue della Città Metropolitana di Milano in data 4.05.2020 (prot. gen. Città metropolitana n. 82599) ha trasmesso l’allegato tecnico per lo scarico delle acque reflue di seconda pioggia in pozzi perdenti;

Atteso che in relazione a quanto sopra descritto sussistono i presupposti per procedere all'emissione dell'autorizzazione di variante non sostanziale dell'impianto sito in Parabiago (MI), in Strada vicinale dei Boschi di Ravello di Ponente n. 3 - 5- 7 di titolarità dell'Impresa Mezzanzanica S.p.A.;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a € 558,00.= ricevuta del versamento effettuato il 3.03.2020;

Richiamati i seguenti Allegati tecnici al presente provvedimento che contengono i riferimenti della normativa settoriale, le prescrizioni generali e specifiche relative ai seguenti comparti ambientali, la rappresentazione delle aree e delle attività autorizzate:

- Allegato Gestione Rifiuti: Risultanze dell'istruttoria Autorizzazione Unica del 2.10.2020 (prot. gen. Città metropolitana n. 168264) e l'unito Estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, a costituirne parte integrante;
- Allegato Scarichi idrici seconde piogge in pozzi perdenti: Risultanze dell'istruttoria del 4.05.2020 (prot. gen. Città metropolitana n. 82599);
- Elaborato grafico avente oggetto: "Planimetria generale Stato di progetto Layout rifiuti e Rete acque" - tav. n. 1 del dicembre 2019 aggiornamento del marzo 2020 e aprile 2020;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, la variante non sostanziale all'impianto di cui all' Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 5320 del 25.07.2019 rilasciata dalla Città Metropolitana di Milano all'Impresa Mezzanzanica S.p.A. con sede legale Parabiago (MI), Via Zanella n. 10, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, per la gestione dell'impianto sito in Parabiago (MI), in Strada vicinale dei Boschi di Ravello di Ponente n. 3 - 5- 7, alle condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico "Gestione Rifiuti" del 2.10.2020 e negli elaborati grafici, uniti a formare parte integrante del presente provvedimento;

FATTO PRESENTE CHE

1. relativamente alla durata dell'autorizzazione, resta valido quanto previsto dall'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 5320 del 25.07.2019 che fissa la scadenza al **23.02.2029**;
2. sono confermate tutte le condizioni e prescrizioni previste dalla Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 5320 del 25.07.2019 tranne quelle espressamente modificate con il presente provvedimento;
3. l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione;
4. l'efficacia dell'autorizzazione decorre dalla trasmissione del presente atto;
5. il presente provvedimento produce gli effetti di quanto stabilito dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, dandosi atto che integra in un unico provvedimento e sostituisce quindi le seguenti singole autorizzazioni ambientali settoriali: autorizzazione alla gestione rifiuti, ex art. 208 del d.lgs. 152/06;
6. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo;

INFORMA CHE

- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa Mezzanzanica S.p.A., al Comune di Parabiago, ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano, A.T.S. territorialmente competenti e all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- entro dieci giorni dalla notifica all'Impresa in oggetto, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3-bis dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006 il presente provvedimento è trasmesso ad ISPRA, la stessa assolve anche la comminazione al Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, prevista dall'art. 184-ter, comma 3-septies, in attesa l'istituzione del registro di cui al medesimo comma 3-septies;
- entro dieci giorni dalla notifica all'Impresa in oggetto, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3-bis dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006 il presente provvedimento è trasmesso ad ISPRA, la stessa assolve anche la comminazione al Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, prevista dall'art. 184-ter, comma 3-septies, in attesa l'istituzione del registro di cui al medesimo comma 3-septies;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città Metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022)" approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n.10/2020 del 21.01.2020, al paragrafo 5 non prevede , quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.L.gs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
- Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore

Rifiuti e Bonifiche che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;

- il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano; sono state osservate le direttive impartite al riguardo; sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Dr. Emilio De Vita

(Ai sensi dell'Art.49 del T. U. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini;

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi;

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01180565272464;

€3,00: 01171329934556; 01171329923927; 01171329923916;



Regione Lombardia

DECRETO N. 5123

Del 19/06/2015

Identificativo Atto n. 478

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) ALLA DITTA RI.ECO SRL - CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN NOVATE MILANESE (MI) – VIA FRATELLI BELTRAMI 50/52, PER L'ATTIVITA' ESISTENTE E "NON GIA' SOGGETTA AD AIA" DI CUI AL PUNTO 5.3 LETT. A) P. III, LETT. B) P. II E 5.5 DELL'ALLEGATO VIII AL D. LGS. 152/06.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L.r. 12 dicembre 2003, n. 26, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 49, "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990 "Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche";
- la Circolare regionale del 04/08/2014, n. 6, "Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di A.I.A. recata dal Titolo III bis alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/3/2014, n. 46";
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/10/2014, n. 0022295 GAB, relativa a: "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/11/2014, n. 272 recante "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5 comma 1, lettera vbis) del d.lgs 152/06";
- la d.g.r. 14 novembre 2014, n. 2645 "Disposizioni relative al rilascio, ai sensi dell'art. 29 commi 2 e 3 del d. lgs. 46/2014, della prima autorizzazione integrata ambientale alle installazioni esistenti «non già soggette ad AIA»;
- la d.g.r. 18 febbraio 2015, n. 3151, "Definizione delle metodologie per la predisposizione e approvazione, ai sensi dei commi 11 bis e 11 ter dell'art. 29 decies del d.lgs. 152/06, del piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) collocate in Regione Lombardia";

VISTI inoltre:

- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, "Nuove disposizioni in materia di garanzie



Regione Lombardia

finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d. Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

VISTA l'istanza e la relativa documentazione tecnica, presentate dalla ditta RI.ECO SRL con sede legale in Novate Milanese (MI) – Via Fratelli Beltrami 50/52, per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/06, per l'attività svolta in Novate Milanese (MI) – Via Fratelli Beltrami 50/52, acquisita in atti reg. T1.2014.0041323 dell'11/09/2014, T1.2015.0008055 del 17.02.2015, T1.2015.0012076 del 09.03.2015 e T1.2015.0022308 del 05.05.2015;

ATTESO che il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, con nota n. T1.2015.0009414 del 24/02/2015;

CONSIDERATO che Regione Lombardia, in qualità di Autorità Competente, ha adempiuto a quanto previsto dal c. 3 dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione sul proprio sito entro i 15 giorni dall'avvio del procedimento e comunque mantenendo i 30 giorni per poter eventualmente acquisire osservazioni;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dalla d.g.r. 3151/15, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi tenutasi nella seduta del 11/05/15:

"Regione Lombardia: alla luce del parere del Comune, si ricorda che, in caso di eventuali reiterate segnalazioni di molestie olfattive derivanti dall'area di stoccaggio all'aperto, si applicherebbero i disposti della dgr 3018/2012. In merito al parere espresso dal Gestore con il quale viene chiesto di inserire nell'AT una serie di prescrizioni finalizzate a minimizzare il recapito in fognatura delle acque di seconda pioggia (necessità alla quale nel recente passato la ditta ha corrisposto realizzando 48 pozzi perdenti), si ritiene che il procedimento in corso, in linea con i disposti della d.g.r. 2645/14, non debba contemplare modifiche alla autorizzazione vigente che non si siano rese necessarie a seguito di sopravvenuta normativa ambientale o dell'evidenza di specifiche problematiche ambientali dovute all'esercizio



Regione Lombardia

dell'impianto. Si conviene perciò di non includere nella bozza di AT le prescrizioni 6 (in quanto il Gestore non ha circoscritto l'attività di controllo a quanto di competenza), 9, 10, 11, 12, 13 e 14 (quest'ultima in quanto i reflui industriali e meteorici sono separatamente campionabili essendo presente un pozzetto di campionamento a valle del trattamento lavaggio mezzi e un pozzetto prima dell'immissione in fognatura; poiché il lavaggio mezzi è operazione discontinua è possibile campionare le acque di pioggia senza il contributo dei reflui di lavaggio industriali).

Si ricorda alla Ditta di versare il saldo degli oneri istruttori sulla scorta dell'Allegato Tecnico approvato e ci si riserva di chiedere la trasmissione della Tavola 3 del Settembre 2014 aggiornata ad aprile 2015 in formato p7m a firma del Legale Rappresentante.

Città Metropolitana di Milano: assente, ha inviato le proprie osservazioni alla bozza di allegato tecnico trasmesso con la convocazione della conferenza dei servizi odierna.

Comune di Novate Milanese: assente, invia nota con parere favorevole al rilascio dell'AIA, condizionato affinché nell'esercizio dell'attività siano poste in atto tutte le cautele per evitare emissioni rumorose e maleodoranti. Dichiara inoltre la correttezza nella stesura dei criteri localizzativi escludenti delle NTA del Programma Regionale Gestione Rifiuti di cui alla dgr 1990/14 (art. 13, c. 5), trasmessa dall'azienda e dalla quale non emerge alcuna area ricadente in zone escludenti.

ARPA Lombardia: dichiara per quanto concerne la rete fognaria adeguata nel 2013, che la soluzione in essere rappresenta un ragionevole compromesso fra l'esigenza di evitare acque "pulite" in fognatura e d'altro canto di evitare un eccessivo ricorso alla dispersione delle meteoriche in sottosuolo. Nella situazione attuale sono inviate alla dispersione in pozzo perdente le acque derivanti dai pluviali, mentre sono avviate alla pubblica fognatura le acque dei piazzali, ove è possibile una contaminazione stante il passaggio degli automezzi e la movimentazione dei rifiuti. Ulteriori pozzi perdenti potrebbero essere punti di potenziale contaminazione visto che, per motivi di pendenze l'ubicazione dovrebbe essere in area vicino all'officina, in zona ove sono presenti servizi e utenze nel sottosuolo.

Amiacque: assente, ha inviato il proprio parere favorevole (con nota prot. 20309FP del 7/5/15) subordinato all'inserimento in AT di 14 prescrizioni, di cui si dà lettura in conferenza e che viene allegato agli atti della stessa.

ATO: esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Gestore.

Società RI.ECO. S.r.l.: La Ditta con nota prot.T1.2015.0023443 dell'08.05.2015 ha dichiarato di rinunciare all'esercizio delle operazioni di recupero (R3) sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche individuati dai codici CER 160214 e 200136. Su tali rifiuti saranno effettuate le sole operazioni di messa in riserva R13 e pretrattamento R12.

Conclusioni:

La Conferenza esprime parere favorevole all'istanza di AIA depositata ed approva l'allegato tecnico, che sarà trasmesso a tutti i soggetti."



Regione Lombardia

CONSIDERATO che Regione Lombardia, essendosi riservata di effettuare una verifica sulla perimetrazione IPPC dell'installazione, con nota T1.2015.0025069 del 19/05/2015 ha chiesto a Città Metropolitana di Milano se l'area a verde posta a nord delle aree di lavorazione, interessata da numerosi pozzi perdenti al servizio dello scarico dei pluviali, sia da considerarsi all'interno del perimetro definito dalla vigente autorizzazione o all'esterno del perimetro stesso, ma tecnicamente connessa all'attività in parola nei termini precisati dalla nota T1.2014.0059349 del 09/12/2014 della Struttura Pianificazione dei Rifiuti e delle Bonifiche;

RICHIAMATA la nota della Città Metropolitana di Milano (in atti reg. T1.2015.0028837 dell'11/06/2015) con la quale si comunica che, *"nonostante l'area verde non sia ricompresa nel perimetro dell'impianto, l'attività di scarico delle acque provenienti dai pluviali s'intende attività tecnicamente connessa e pertanto implicitamente valutata all'interno del perimetro stesso."*;

ACQUISITA agli atti planimetria Tav. 3. con aggiornamento del nuovo perimetro dell'installazione in atti reg. n. T1.2015.0030506 del 19/06/2015;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'Allegato Tecnico al presente atto sono state individuate nel Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries – Final Draft" dell'agosto 2006;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto secondo le tempistiche riferite ai singoli interventi indicate e riassunte nel paragrafo E10 dell'Allegato Tecnico del presente provvedimento;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO per quanto sopra di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico, nonché la planimetria,



Regione Lombardia

predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dalla d.g.r. 4326/12, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta unitamente al foglio di calcolo, trasmesso con nota prot. T1.2014.0041323 dell'11/09/2014 e successivamente integrata con nota in atti reg. prot. T12015.0028349 del 09.06.2015;

FATTA SALVA ogni ulteriore verifica da parte di Regione Lombardia circa l'esattezza della tariffa versata;

DATO ATTO che l'art. 33 c. 3-bis del D. Lgs. 152/06 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del D.lgs 152/06 che prevedono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso l'Autorità Competente individuata, per la presente autorizzazione, nell'Unità Organizzativa "Valutazione e Autorizzazioni Ambientali" della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e, per i successivi aggiornamenti, nella Città Metropolitana di Milano;

DATO ATTO che il presente provvedimento per la conclusione del procedimento di A.I.A. ha richiesto un termine effettivo, di giorni 262 rispetto al termine di 150 giorni previsto dall'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06, in considerazione della concomitanza di tutte le istanze ex art. 29 comma 2) del d.lgs. 46/14 e dell'opportunità di omogeneizzare le prescrizioni di carattere generale da inserire nella prima Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. individuate dalla dgr X/3566 del 14/05/2015 e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta RI.ECO SRL con sede legale in Novate Milanese (MI) – Via Fratelli Beltrami 50/52, per l'attività esistente e non già soggetta ad AIA di cui al punto 5.3 lett. a) p. III, lett. b) punto II e 5.5 dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione di Novate Milanese



Regione Lombardia

(MI) – Via Fratelli Beltrami 50/52 e con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

- di determinare in € **936.026,63**, l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore della Città Metropolitana di Milano. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata:

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costo
R13*	Speciali non pericolosi	3.593	63.459,57
R13/D15	Speciali non pericolosi	4.262	752.754,44
D15	Speciali non pericolosi	13	2.296,06
R13*	Speciali pericolosi	160	5.652,00
Trattamento (R3, R12, D13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo pari a 190.000 t/anno			111.864,56
AMMONTARE TOTALE			936.026,63

* *per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione in impianto

*comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempiere nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Città Metropolitana di Milano e prestare una garanzia pari a € € 1.558.030,72 .

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, in applicazione dell'art. 3, comma 2-bis della l. n. 1/2011 a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale UNI ISO EN 14001 è ridefinito in € **561.615,98**; la ditta dovrà documentare ogni 3 anni il mantenimento della certificazione UNI ISO EN 14001 per l'attività in essere. Successivamente all'accettazione della nuova garanzia, la Città Metropolitana provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;

- di disporre che l'Azienda, contestualmente alla presentazione della fideiussione, informi l'Autorità competente di aver dato attuazione a quanto previsto nel presente decreto, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 152/06;
- di disporre che il presente atto sia comunicato via posta elettronica certificata all'impresa, e che l'efficacia del medesimo decorra dalla notifica;



Regione Lombardia

5. di precisare che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sarà soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e pertanto lo stesso dovrà essere effettuato:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando siano trascorsi 12 anni dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in questo caso l'Azienda è tenuta a presentare domanda di riesame entro il termine indicato. Nel caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;
6. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'Allegato Tecnico;
7. di comunicare il presente decreto a Ri.Eco Srl, al Comune di Novate Milanese, alla Città Metropolitana di Milano, ad ARPA Lombardia e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano;
8. che l'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA, effettuerà, con frequenza almeno triennale, controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29- decies del D. Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale, redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con dgr n. 3151 del 18/02/15;
9. che l'Autorità Competente provvederà a mettere a disposizione del pubblico i dati di monitoraggio delle emissioni tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29- decies, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D. Lgs. 152/06;
10. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale web di Direzione, nonché di provvedere alla messa a disposizione al pubblico, se autorizzati/esistenti, dei risultati del controllo delle emissioni tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29- decies, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D. Lgs. 152/06;
11. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia e presso i competenti uffici della Città Metropolitana di Milano e comunali;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 104/10, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al



Regione Lombardia

Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. n. 1199/71.

Il Dirigente della U.O.
Valutazione e Autorizzazioni Ambientali
Dott. DARIO SCIUNNACH

Identificazione del Installazione IPPC

Ragione sociale	RI.ECO SRL
Sede Legale	Novate Milanese (MI) Via F.lli Beltrami n. 50/52
Sede Operativa	Novate Milanese (MI) Via F.lli Beltrami n. 50/52
Tipo di installazione	Esistente “non già soggetta ad A.I.A.” ai sensi dell’art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	5.3.a.3: lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all’incenerimento o al coincenerimento; 5.3.b.2: il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comporta il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all’incenerimento o al coincenerimento; 5.5: accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	5
A 1. Inquadramento dell'installazione del sito	5
A.1.1 Identificazione dell'installazione	5
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	7
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	11
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	12
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione.....	12
Gestione Rifiuti in ingresso	12
Attività n. 1: Settore A (Aree funzionali A1-A10).....	26
Attività n. 2: Settore B (Aree funzionali B1-B4).....	26
Attività n. 3: Settore C (Aree funzionali C1-C8).....	26
Attività n. 3: Settore C (Aree funzionali C1-C8).....	26
Attività n. 5: Settore F (Aree funzionali F1-F4).....	26
Attività n. 6: Settore G (Aree funzionali G1-G9).....	27
Attività n. 7: Settore H (Aree funzionali H1-H3).....	27
Attività n. 8: Settore L (Area funzionale L).....	28
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	41
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	43
TABELLE DI MISCELAZIONE	46
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	56
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	58
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	60
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	61
C.5 Produzione Rifiuti	61
C.6 Bonifiche	63
C.7 Rischi di incidente rilevante	63
D. QUADRO INTEGRATO	64
D.1 Applicazione delle MTD	64
D.2 Criticità riscontrate	74
Nessuna	74
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	74

E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	74
E.1 Aria	74
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>74</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>75</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>75</i>
E.2 Acqua	77
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>77</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>78</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>78</i>
<i>E.2.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>78</i>
E.3 Rumore	79
<i>E.3.1 Valori limite</i>	<i>79</i>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>79</i>
<i>E.3.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>79</i>
E.4 Suolo e acque sotterranee	79
E.5 Rifiuti.....	80
E.6 Ulteriori prescrizioni	89
E.7 Monitoraggio e Controllo	90
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali	90
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	91
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	91
F. PIANO DI MONITORAGGIO	92
F.1 Finalità del monitoraggio.....	92
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	92
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	92
<i>F.3.1 Impiego di Sostanze.....</i>	<i>92</i>
<i>F.3.1.1 Materie Ottenute</i>	<i>93</i>
<i>F.3.2 Risorsa idrica.....</i>	<i>93</i>
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	<i>93</i>
<i>F.3.4 Aria</i>	<i>94</i>
<i>F.3.5 Acqua</i>	<i>94</i>
<i>F.3.7 Rumore.....</i>	<i>95</i>
<i>F.3.8 Radiazioni</i>	<i>95</i>

<i>F.3.9 Rifiuti</i>	95
<i>F.10 Gestione dell'impianto</i>	96
<i>F.10.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	96
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio</i>	97
ALLEGATI	98
<i>Riferimenti planimetrici</i>	98

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento dell'installazione del sito

A.1.1 Identificazione dell'installazione

L'area della ditta RI.ECO S.r.l. è situata nel comune di Novate Milanese, nella parte sud del territorio comunale, posto a circa 8 Km dal centro della città di Milano, ha una superficie complessiva di 22.056 m² e ricade in zona "Ambito produttivo P3".

Gestore e/o Legale rappresentante

Nome	Carlo		Cognome	Brenco	
Telefono	02/3320301	Fax	02/33203040	email	postacertificata@pec.ri-eco.com

Referente IPPC

Nome	Carlo		Cognome	Brenco	
Telefono	02/3320301	Fax	02/33203040	email	postacertificata@pec.ri-eco.com

All'interno del perimetro aziendale è presente un'area, con diversa destinazione, occupata dalla ditta GALLI (azienda del Gruppo RI.ECO) che effettua trasporti.

Sono impiegati in totale **40 addetti**.

Nell'installazione vengono effettuate le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi conferiti da terzi all'impianto;
- messa in riserva (R13) deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi conferiti da terzi all'impianto;
- recupero (R3) di rifiuti non pericolosi
- miscelazione (R12/D13) di rifiuti non pericolosi;
- disassemblaggio RAEE (R12) non pericolosi;
- selezione/cernita, triturazione, (R12/D13) di rifiuti non pericolosi;
- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi ottenuti dai trattamenti effettuati presso l'impianto;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi ottenuti dai trattamenti effettuati presso l'impianto;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi ottenuti dai trattamenti effettuati presso l'impianto.

Inizialmente la ditta era autorizzata anche al trattamento (R3) per i RAEE, con nota dell'08/05/2015 in atti reg. T1.2015.0023443 ha richiesto lo stralcio di tale operazione dall'autorizzazione.

L'installazione IPPC è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici Ippc	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani
1	5.3.a.3		D13	30.000 t/a	X		X
2	5.3.b.2		R12	75.000 t/a	X		X
3	5.5		R13	80 ton (160 m ³)		X	
4	Non IPPC		R3	85.000 t/a	X		X
5	Non IPPC		R13, D15	7868 m ³	X		X

Tabella 1 – Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti

Il quantitativo massimo annuale di rifiuti sottoposto nell'impianto alle operazioni di recupero (**R3, R12**) e di smaltimento (**D13**) è di 190.000 t/a, così ripartito:

- recupero (R3) di rifiuti non pericolosi: 85.000 t/a;
- pretrattamento (R12) di rifiuti non pericolosi, ivi compresa la miscelazione (max 9.000 t/anno e 30 t/giorno per la sola miscelazione): 75.000 t/a;
- pretrattamento (D13) di rifiuti non pericolosi, ivi compresa la miscelazione (max 9.000 t/anno e 30 t/giorno per la sola miscelazione): 30.000 t/a.

Il quantitativo complessivo giornaliero trattato (recupero R3, R12 e smaltimento D13) è pari a 788 t/g, suddiviso in massimo 624 t/g per R3 e in 388 t/g per R12 e D13 e per le miscelazioni (R12, D13), i cui quantitativi sono già ricompresi in quelli sopraindicati, sono previsti al massimo 30 t/g per ogni operazione.

I volumi massimi di rifiuti destinati alle operazioni di stoccaggio provvisorio sono i seguenti:

I dati riportati nella tabella evidenziano la potenzialità massima oraria e giornaliera ipotizzando che tutte le macchine lavorino contemporaneamente svolgendo una sola delle due opzioni di lavorazione (o R3 o R12/D13).

conferiti all'impianto da terzi:

- messa in riserva (**R13**) di rifiuti pericolosi: **160 m³**;
- messa in riserva (**R13**) di rifiuti non pericolosi: **3.156 m³**;
- messa in riserva (**R13**) e/o deposito preliminare (**D15**) di rifiuti non pericolosi: **1.732 m³**;

derivanti dai trattamenti effettuati presso l'impianto:

- messa in riserva (**R13**) deposito preliminare (**D15**) di rifiuti non pericolosi: **2.530 m³**;
- messa in riserva (**R13**) di rifiuti non pericolosi: **437 m³**;
- deposito preliminare (**D15**) di rifiuti non pericolosi: **13 m³**.

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie Totale (m ²)	Superficie Coperta (m ²)	Superficie scolante (m ²) (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
22.056,95	15.007,22	6.922,00	6.922,00	1973	2014

Tabella 2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

Superficie scoperta drenante: m² 127,73

La superficie coperta è costituita da 4 fabbricati destinati ad uffici e servizi e ad attività di deposito e trattamento/recupero di rifiuti con finalità di ottenere prodotti di carta e cartone.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area della ditta RI.ECO S.r.l. è situata nel comunque di Novate Milanese, nella parte Sud del territorio comunale, posto a circa 8 km dal centro della città di Milano.

L'impianto è ubicato in Comune di Novate Milanese (MI) - Via F.lli Beltrami 50/52, individuato in catasto al Foglio 14 Particella 58

Coordinate geografiche:					
coordinate UTM 32wgs84	510087.482	x	5041528.941	y	



I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m dall'installazione, secondo quanto dedotto dalle tavole:

- *PGT del Comune di Novate Milanese PDR – Classificazione del territorio comunale;*
- *PGT del Comune di Baranzate – PR_04_1 – ambiti funzionali di applicazione delle regole;*
- *PGT del Comune di Baranzate – PR_04_4 – ambiti funzionali di applicazione delle regole;*
hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione	Note
	Ambito produttivo P3	Area di insediamento; a confine del perimetro a nord-sud - est; parzialmente a confine del perimetro angolo nord -est; a confine del perimetro sud - est - ovest; 18 m in direzione ovest; 277 m, 343m e 400m in direzione est; 330 m, 352 m e 440 m in direzione sud - est;	PGT Comune di Novate Milanese
	Ambito produttivo P2	8 m in direzione nord; 25 m, 135m, 256 m, 274 m, 295m, 388 m e 413 m in direzione nord -ovest; 19 m e 45 m in direzione sud - ovest;	

Destinazione d'uso	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione	Note
	Ambito produttivo P2 – Sottoposto a P.A.	303 m in direzione nord -ovest	
	Ambito per servizi – S	133 m, 284 m, 313 m, 360 m e 424 m in direzione nord-est; 68 m, 258 m, 328 m e 400 m in direzione sud-est; 167 m, 216 m, 238 m, 246 m, 254 m, in direzione nord-ovest; 18 m e 115 m in direzione sud-ovest.	
	Ambito tecnologico – civico – IMP	388 m in direzione nord – ovest;	
	Ambito di riqualificazione urbana – ARU	in direzione nord-est: ARU.S01 a 375 m e ARU.S02 a 50 m; in direzione sud – est: ARU.P01 a 35 m, ARU.P02 a 271 m, ARU.P03 a 296 m e ARU.P04 a 460 m	
	Ambito speciale soggetto a Piano Attuativo Vigente - PAV	107 m e 230 m in direzione sud – est.	
	Ambito residenziale diffuso R3	181 m in direzione nord; 216 m e 291 m in direzione nord – est; 140 m in direzione nord.	
	Ambito soggetto a trasformazione ATE e AT	In direzione nord ovest: AT.R1.01 a 375 m e AT.R1.02 a 313 m; AT.S0 2 a 365 m in direzione sud – ovest.	
	Ambito agricolo di valore territoriale – AG2	218 m in direzione sud; 123 m in direzione sud – ovest; 228 m e 421 m in direzione sud – est.	

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione	Note
	DB- secondario consolidato e di espansione ai margini	349 m in direzione ovest;	PGT Comune di Baranzate
	E – zone agricole	397 m in direzione nord - ovest	
	AdP Polo Sanitario Sacco – Besta Tumori	150 m in direzione sud - ovest	PGT Comune di Milano

Tabella 3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m- Comuni di Paderno Dugnano – Baranzate - Milano

Per la determinazione delle aree soggette a vincoli ambientali nell'intorno di 500 m dall'impianto sono state consultate le seguenti cartografie:

- Pgt Comune di Novate Milanese: PdR T02 – Vincoli e Tutele;
- Pgt Comune di Novate Milanese: Studio geologico – tav. 3 – Carta dei Vincoli;
- Pgt Comune di Baranzate: PR.04.1 Ambiti funzionali di applicazione delle regole;
- Pgt Comune di Baranzate: PR.04.4 Repertorio dei vincoli sovraordinati;
- Pgt Comune di Baranzate: PR.04.5 indicazioni per lo sviluppo e la salvaguardia paesistica ambientale;
- Pgt Comune di Milano: PR - R.05/1B – Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo,

- Pgt Comune di Milano: PR - R.09/1B – Reticolo idrografico e fasce di rispetto;
- PTCP Provincia di Milano Tav. 5/b – Sistema dei vincoli paesistici ed ambientali;
- Cartografia tratta dal sito Autorita' di Bacino del fiume Po, - Atlante dei Piani;

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento
Fasce di rispetto ai pozzi ad uso acquedottistico	Distanza dalla zona di tutela assoluta: 151 m e 242 m in direzione nord – est; Distanza dalla fascia di rispetto (200m): 53 m in direzione nord – est;	D.Lgs 152/2006; D.G.R. 7/12693; PTCP art. 38
Area soggetta a bonifica e messa in sicurezza	60 m, 103 m e 230 m in direzione sud – est; 26 m in direzione nord – ovest.	D.Lgs 152/2006; PTCP art 39
Vincolo amministrativo: elettrodotto	460 m in direzione nord – ovest;	D.M. 449/1988; D.M. 1260/1991; L. 36/2001; D.P.C.M. 08/07/2003; D. Dirett. Min. Ambiente 29/05/2008
Vincolo amministrativo: gasdotto	145 m in direzione sud ovest	D.M. 24/11/1984
Vincolo amministrativo: fascia di rispetto ferroviario	380 m in direzione nord est	D.P.R. 753/1980
Fascia di rilevanza paesistico – fluviale Ambito di rilevanza paesistica	23 m, 105 m e 235 m in direzione sud – ovest.	PTCP art. 23 PTCP art. 26
Fascia boscata	110 m in direzione sud – ovest.	PTCP art. 52; Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano;
Bene di interesse storico-architettonico	13, Industria Salvi (13) lungo il confine est; Editrice Principato (14): 346 m in direzione sud – est; Chiesa della sacra Famiglia (16): 480 m in direzione nord	PTCP art 32 SIRBeC
Corso d'acqua e relativa fascia di rispetto	La fascia di rispetto ricade parzialmente all'interno dell'insediamento nell'angolo sud - ovest	D.Lgs 42/2004, art. 142, c.1 lett.c; D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002; D.G.R. 8/8127 del 01/10/2008
Bosco	235 m in direzione sud-ovest	D.Lgs 142/2004, art. 142, c.1, lett.g; L.R. 27/2004; PTCP, art. 51; Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano

Tabella 4 – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)

Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell' art. 13, comma 5 del Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14.

Con riferimento a quanto previsto dall' art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14 ritenendo che il rilascio della presente AIA sia del tutto assimilabile ad una procedura di rinnovo del titolo autorizzativo, e stato chiesto alla Ditta verifica puntuale di eventuali criteri localizzativi escludenti di cui al Programma medesimo, trasmessa dalla medesima con nota dell'08/05/2015 in atti reg. n. T1.2015.0023443. La Ditta ha dichiarato che l'installazione è idonea, in rapporto ai criteri escludenti di cui all'art.13 c.5 del PRGR vigente.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC:

Settore	Norme di rif.	Ente competente	Nr. aut.	Data di emissione	Scad.	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sostituita da AIA (Si/No)
ARIA	Artt. 269 e 208 D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	A.D. n. 4439	16/04/2014	30/04/2018	1		SI
ACQUA allacciamento FC o CIS scarichi civili scarichi industriali	D.Lgs 152/06; R.R. n. 4/2006; DGR 8/2772/2006	Provincia di Milano	A.D. n. 231	15/01/2014	30/04/2018	1		SI
RIFIUTI								
		Provincia di Milano	D.D. n. 51	10-04-2003		1	Autorizzazione	SI
		Provincia di Milano	A.D. 53	28-05-2003		1	Attestazione corrispondenza	SI
		Provincia di Milano	D.D. n. 402	16-11-2007		1	Modifica	SI
	art. 208 D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	D.D. n. 134	31/03/2009	30/04/2018	1	Rinnovo	SI
	art. 208 D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	D.D. n. 56	02/03/2010	30/04/2018	1	Modifica	SI
	art. 208 D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	A.D. n. 12645	11/12/2013	30/04/2018	1	Variante sostanziale	SI
	art. 208 D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	A.D n. 231	15/01/2014	30/04/2018	1	Variante non sostanziale	SI
	art. 208 D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	A.D. n. 4439	16/04/2014	30/04/2018	1	Modifica e rettifica	SI
PREVENZIONE INCENDI	Art. 4 DPR 151/11	Comando Prov.le VVF di Milano	n. 346837	11/03/2014		1	SCIA antincendio	NO

Tabella 5 – Stato autorizzativo

Elenco delle certificazioni/registrazioni volontarie del complesso :

Certificazione/ registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e NON
ISO	UNI EN ISO 14001:2004	RINA Services S.p.A.	EMS-339/S del 19/12/2002	08/12/2017	Tutta l'attività
ISO	UNI EN ISO 9001:2008	RINA Services S.p.A.	7950/02/S del 17/12/2002	08/12/2017	

Tabella 6 – Certificazioni in possesso

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito fanno riferimento all'anno produttivo **2013**.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione

Gestione Rifiuti in ingresso

L'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni, entrata in vigore in data 1 gennaio 2002:

CER	Descrizione	Stato Fisico ¹	R3	R12	R13	D13	D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	SNP/SP			X	X	X
020103	scarti di tessuti vegetali	SNP		X	X	X	X
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SNP		X	X	X	X
020110	rifiuti metallici	SNP		X	X	X	X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, limitatamente ai prodotti non commercializzabili	SNP		X	X	X	X
030101	scarti di corteccia e sughero	SP		X	X	X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	SNP/SP		X	X	X	X
030199	prodotti in legno (esempio: sedie, mobili, etc.) invenduti o scartati dal controllo qualità	SNP		X	X	X	X
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	SNP		X	X	X	X
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	SNP	X	X	X	X	X
030310	limitatamente agli scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	SNP		X	X	X	X
030399	prodotti di carta e cartone (esempio: bobine di carta, quaderni, etc.) invenduti o scartati dal controllo qualità	SNP	X	X	X	X	X
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	SNP		X	X	X	X
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	SNP		X	X	X	X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	SNP		X	X	X	X
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214, limitatamente ai rifiuti tessili	SNP		X	X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	SNP		X	X	X	X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	SNP		X	X	X	X

CER	Descrizione	Stato Fisico ¹	R3	R12	R13	D13	D15
040299	prodotti tessili (esempio: abbigliamento, stoffe, prodotti tessili in genere, etc.) invenduti o scartati dal controllo qualità	SNP		X	X	X	X
070213	rifiuti plastici	SNP		X	X	X	X
070299	rifiuti di plastica e gomma anche assiemate ad altri materiali (es. fibre artificiali e metalli)	SNP	X	X	X	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	SNP			X	X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	SP		X	X	X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	SNP		X	X	X	X
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	SNP		X	X	X	X
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	SNP		X	X	X	X
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	SNP		X	X	X	X
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	SNP			X		
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	SNP			X		
100210	scaglie di laminazione	SP		X	X	X	X
100299	limitatamente ai rifiuti ferrosi costituiti da cascami di lavorazione	SNP		X	X	X	X
100899	limitatamente ai rifiuti ferrosi e non ferrosi costituiti da cascami di lavorazione	SNP		X	X	X	X
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	SNP		X	X	X	X
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	SNP		X	X	X	X
101103	materiali di scarto a base di vetro	SNP		X	X	X	X
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	SNP		X	X	X	X
101206	stampi di scarto	SNP		X	X	X	X
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	SNP		X	X	X	X
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	SNP			X	X	X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SNP		X	X	X	X
120102	limitatamente al particolato di materiali ferrosi	SP			X	X	X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SNP		X	X	X	X
120104	limitatamente al particolato di materiali non ferrosi	SP			X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	SP		X	X	X	X
120113	rifiuti di saldatura	SNP		X	X	X	X
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	SNP		X	X	X	X
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	SNP		X	X	X	X
120199	rifiuti ferrosi o non ferrosi costituiti da cascami di lavorazione di ferro acciaio, ghisa, metalli non ferrosi o loro leghe e spezzoni di cavi elettrici	SNP		X	X	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	SNP	X	X	X	X	X
150102	imballaggi in plastica	SNP		X	X	X	X
150103	imballaggi in legno	SNP		X	X	X	X
150104	imballaggi metallici	SNP		X	X	X	X
150105	imballaggi in materiali compositi	SNP		X	X	X	X
150106	imballaggi in materiali misti	SNP		X	X	X	X
150107	imballaggi in vetro	SNP		X	X	X	X
150109	imballaggi in materia tessile	SNP		X	X	X	X

CER	Descrizione	Stato Fisico ¹	R3	R12	R13	D13	D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	SNP		X	X	X	X
160103	pneumatici fuori uso	SNP		X	X	X	X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	SNP		X	X	X	X
160117	metalli ferrosi	SNP		X	X	X	X
160118	metalli non ferrosi	SNP		X	X	X	X
160119	plastica	SNP		X	X	X	X
160120	vetro	SNP		X	X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	SNP		X	X	X	X
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	SNP			X		
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	SNP			X		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	SNP			X		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	SNP			X		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP		X	X		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	SNP		X	X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303, allo stato solido costituiti da scarti di produzione, ai prodotti scartati non conformi o fuori mercato	SNP		X	X	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 limitatamente ai rifiuti non putrescibili allo stato solido costituiti da scarti di produzione, ai prodotti scartati non conformi o fuori mercato	SNP		X	X	X	X
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	SNP		X	X	X	X
170101	cemento	SP		X	X	X	X
170102	mattoni	SP		X	X	X	X
170103	mattonelle e ceramiche	SP		X	X	X	X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	SP		X	X	X	X
170201	legno	SNP		X	X	X	X
170202	vetro	SNP		X	X	X	X
170203	plastica	SNP		X	X	X	X
170401	rame, bronzo, ottone	SNP		X	X	X	X
170402	alluminio	SNP		X	X	X	X
170403	piombo	SNP		X	X	X	X
170404	zinco	SNP		X	X	X	X
170405	ferro e acciaio	SNP		X	X	X	X
170406	stagno	SNP		X	X	X	X
170407	metalli misti	SNP		X	X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	SNP		X	X	X	X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	SP		X	X	X	X
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	FP			X		X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	SNP		X	X	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	SP		X	X	X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	SP		X	X	X	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	SNP		X	X	X	X

CER	Descrizione	Stato Fisico ¹	R3	R12	R13	D13	D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	SNP		X	X	X	X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	SNP		X	X	X	X
190801	vaglio	FP			X		X
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	SP			X		X
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	FP		X	X	X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	SNP		X	X	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	SNP		X	X	X	X
191201	carta e cartone	SNP	X	X	X	X	X
191202	metalli ferrosi	SNP		X	X	X	X
191203	metalli non ferrosi	SNP		X	X	X	X
191204	plastica e gomma	SNP		X	X	X	X
191205	vetro	SNP		X	X	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	SNP		X	X	X	X
191208	prodotti tessili	SNP		X	X	X	X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SP		X	X	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	SNP		X	X	X	X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	SNP		X	X	X	X
200101	carta e cartone	SNP	X	X	X	X	X
200102	vetro	SNP		X	X	X	X
200110	abbigliamento	SNP		X	X	X	X
200111	prodotti tessili	SNP		X	X	X	X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP			X		
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	SNP			X		
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	SNP			X		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	SNP		X	X		
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	SNP		X	X	X	X
200139	plastica	SNP		X	X	X	X
200140	metallo	SNP		X	X	X	X
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	SP					X
200202	terra e roccia	SP		X	X	X	X
200203	altri rifiuti non biodegradabili	SNP		X	X	X	X
200302	rifiuti di mercati, limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e alle cassette di plastica	SNP		X	X	X	X
200303	residui di pulizia delle strade	SP			X		X
200307	rifiuti ingombranti	SNP		X	X	X	X
200399	cartucce toner esaurite (come individuate al punto 4.2.44 dell'Allegato I al D.M. 08/04/2008)	SP		X	X	X	

Tabella 7 – Rifiuti in ingresso al ciclo produttivo

1) SP: Solido Polverulento - SNP: Solido Non Polverulento - FP: Fangoso Palabile - L: Liquido

I volumi massimi di rifiuti destinati alle operazioni di stoccaggio provvisorio sono i seguenti:
conferiti all'impianto da terzi:

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi: 160 m³;
- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 3.156 m³;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 1.732 m³;

derivanti dai trattamenti effettuati presso l'impianto:

- messa in riserva (R13) deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 2.530 m³;
- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 437 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 13 m³;

Il quantitativo complessivo giornaliero trattato (recupero R3, R12 e smaltimento D13) è pari a 788 t/g, suddiviso in massimo 624 t/g per R3 e in 388 t/g per R12 e D13 e per le miscele (R12, D13), i cui quantitativi sono già ricompresi in quelli sopraindicati, sono previsti al massimo 30 t/g per ogni operazione.

Operazioni svolte	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g o t/h)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico
Recupero R3 di rifiuti non pericolosi		624 t/g	85.000 t/a	S
Pretrattamento R12 di rifiuti non pericolosi		388 t/g	75.000 t/a (miscelazione max 9.000 t/a e 30 t/giorno)	S
Pretrattamento D13 di rifiuti non pericolosi			30.000 t/a (miscelazione max 9.000 t/a e 30 t/giorno)	S
Messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi in ingresso	160 m ³			S
Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi in ingresso	3.156 m ³			S
Messa in riserva R13 e/o Deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi in ingresso	1.732 m ³			S
Messa in riserva R13 e/o Deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi derivanti dai trattamenti	2.530 m ³			S
Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi derivanti dai trattamenti	437 m ³			S
Deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi derivanti dai trattamenti	13 m ³			S

Tabella 8 – Operazioni svolte

I rifiuti in entrata non sottoposti alle operazioni di trattamento sono conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

Le operazioni di separazione/cernita **R12** o **D13** consistono nella separazione e cernita manuale o meccanica con vaglio ragno caricatore del materiale finalizzate alla separazione delle varie frazioni recuperabili e non recuperabili da conferire ad impianti terzi di recupero/smaltimento autorizzati. Al fine di ottimizzarne il trasporto, alcuni rifiuti possono essere compattati mediante pressatura.

Le **operazioni di triturazione R12 o D13** consistono nell'adeguamento volumetrico meccanico dei rifiuti mediante trituratore per l'ottenimento di rifiuti triturati da conferire ad impianti terzi di recupero/smaltimento autorizzati. Al fine di ottimizzarne il trasporto, alcuni rifiuti (plastica e simili) possono essere compattati mediante pressatura.

Le **operazioni di miscelazione** dei rifiuti **R12 o D13** sono effettuate manualmente direttamente durante le operazioni di scarico/carico, previa operazione di cernita, o meccanicamente con ragno meccanico o triturazione per le tipologie di rifiuti che lo consentono. Alcune miscele possono essere compattate mediante pressa al fine di ottimizzarne il trasporto agli impianti finali.

La ditta effettua esclusivamente operazioni di miscelazioni **non in deroga** di rifiuti non pericolosi destinati a recupero di materia, recupero di energia o smaltimento (discarica, inceneritore).

L'operazione di **separazione/cernita R12** viene effettuata esclusivamente sui seguenti codici CER:

020103, 020104, 020110, 020304, 030101, 030105, 030199, 030307, 030308, 030310, 030399, 040108, 040109, 040209, 040215, 040221, 040222, 040299, 070213, 070299, 080318, 080410, 090107, 090108, 090110, 100210, 100299, 100899, 100906, 100908, 101103, 101112, 101206, 101208, 120101, 120103, 120105, 120113, 120117, 120121, 120199, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 150203, 160103, 160112, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 160306, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170504, 170604, 170802, 170904, 180104, 180109, 180208, 190901, 191001, 191002, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208, 191209, 191302, 200101, 200102, 200110, 200111, 200138, 200139, 200140, 200202, 200203, 200302, 200307, 200399

L'operazione di **miscelazione R12** viene effettuata esclusivamente sui seguenti codici CER:

020103, 020104, 020110, 020304, 030101, 030105, 030199, 030307, 030308, 030310, 030399, 040108, 040109, 040209, 040215, 040221, 040222, 040299, 070213, 070299, 090108, 100299, 100899, 101103, 101112, 101206, 101208, 120101, 120103, 120105, 120121, 120199, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 150203, 160103, 160112, 160117, 160118, 160119, 160120, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170604, 170904, 180104, 191001, 191002, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208, 191209, 191212, 200101, 200102, 200110, 200111, 200138, 200139, 200140, 200302, 200307

L'operazione di **triturazione R12/D13** viene effettuata esclusivamente sui seguenti codici CER: 070213, 070299, 150102, 150103, 150104, 150106, 160103, 170201, 170203, 191202, 191203, 191204, 191207, 200307

L'operazione di **separazione/cernita D13** viene effettuata esclusivamente sui seguenti codici CER:

010413, 020103, 020104, 020110, 020304, 030101, 030105, 030199, 030307, 030308, 030310, 030399, 040108, 040109, 040209, 040215, 040221, 040222, 040299, 070213, 070299, 080112, 080318, 080410, 090107, 090108, 090110, 100210, 100299, 100899, 100906, 100908, 101103, 101112, 101206, 101208, 101212, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120113, 120117, 120121, 120199, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 150203, 160103, 160112, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 160306, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170504, 170604, 170802, 170904, 180104, 180109, 180208, 190901, 191001, 191002, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208, 191209, 191302, 200101, 200102, 200110, 200111, 200138, 200139, 200140, 200202, 200203, 200302, 200307

L'operazione di **miscelazione D13** viene effettuata esclusivamente sui seguenti codici CER:

010413, 020103, 020104, 020304, 030101, 030105, 030199, 030307, 030308, 030310, 030399, 040108, 040109, 040209, 040215, 040221, 040222, 040299, 070213, 070299, 080112, 080318, 080410, 090107, 090108, 090110, 100906, 100908, 101103, 101112, 101206, 101208, 101212, 120105, 120117, 120121, 150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150109, 150203, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170202, 170203, 170504, 170604, 170802, 170904, 180104, 180109, 180208, 190901, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191209, 191212, 200101, 200102, 200110, 200111, 200138, 200139, 200202, 200203, 200302, 200307, 200399

Dove nello specifico:

100299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti ferrosi costituiti da cascami di lavorazione)
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti ferrosi costituiti da cascami di lavorazione)
030399	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a prodotti di carta e cartone, esempio: bobine di carta, quaderni, etc., invenduti o scartati dal controllo qualità)
120199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti ferrosi costituiti da cascami di lavorazione di ferro acciaio, ghisa)
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente agli scarti solidi di plastica)
030199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a prodotti in legno, esempio: sedie, mobili, etc., invenduti o scartati dal controllo qualità)
040299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a prodotti tessili esempio: abbigliamento, stoffe, prodotti tessili in genere, etc., invenduti o scartati dal controllo qualità)
200399	cartucce toner esaurite (come individuate al punto 4.2.44 dell'Allegato I al D.M. 08/04/2008)

La capacità giornaliera di trattamento dell'impianto è stata calcolata considerando i seguenti elementi:

- dati targa delle attrezzature relazionati alle operazioni R3, R12 e D13,
- ciclo produttivo svolto su un turno giornaliero,
- turno giornaliero di 8 ore,
- 300 giorni lavorativi annui.

Le operazioni di trattamento vengono effettuate con le seguenti attrezzature:

- pressa Mac 112/1
- pressa Mac 112/2,

- pressa Mac 111/1 con trituratore,
- pressa Mac 103 con 2 trituratori (SDS),
- pressa Europress,
- vagliatore mobile Farwick,
- trituratore mobile Satrind,
- impianto selezione De Inking.

Nell'impianto sono inoltre presenti n. 3 taglia bobine utilizzate per tagliare le bobine di carta prima di avviare le stesse alle operazioni di recupero ed adeguamento volumetrico mediante le presse. Pertanto tali attrezzature non sono considerate nel calcolo della potenzialità oraria in quanto la potenzialità viene in ogni caso determinata dalle presse che costituiscono i cosiddetti "colli di bottiglia".

Le attrezzature che costituiscono l'impianto di selezione denominato "De Inking" effettuano operazioni di cernita manuale e meccanica e sono collocate a monte della pressa Mac 112/1e della pressa Mac 111/1 con trituratore.

Le presse, affinché sia garantita la sicurezza e la funzionalità delle stesse, non possono essere utilizzate per più di 8 ore giornaliere.

L'orario di lavoro è articolato su un turno di otto ore giorno.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

Attrezzatura	Numerazione
Trituratore 1 impianto SDS	M1
Trituratore 2 impianto SDS	M2
Pressa Mac 103	M3
Sbobinatrice orizzontale	M4
Sbobinatrice verticale 1	M5
Sbobinatrice verticale 2	M6
Pressa Europress	M7
Cabina cernita 1	M8
Trituratore 3	M9
Pressa Mac 111/1	M10
Cabina cernita 2	M11

Doppio vaglio a dischi	M12
Rullo a chiodi	M13
Cabina cernita 3	M14
Pressa Mac 112 n. 1	M15
Pressa Mac 112 n. 2	M16
Vagliatore mobile Farwick	M17
Trituratore mobile Satrind	M18

Tabella 9 – Elenco macchinari

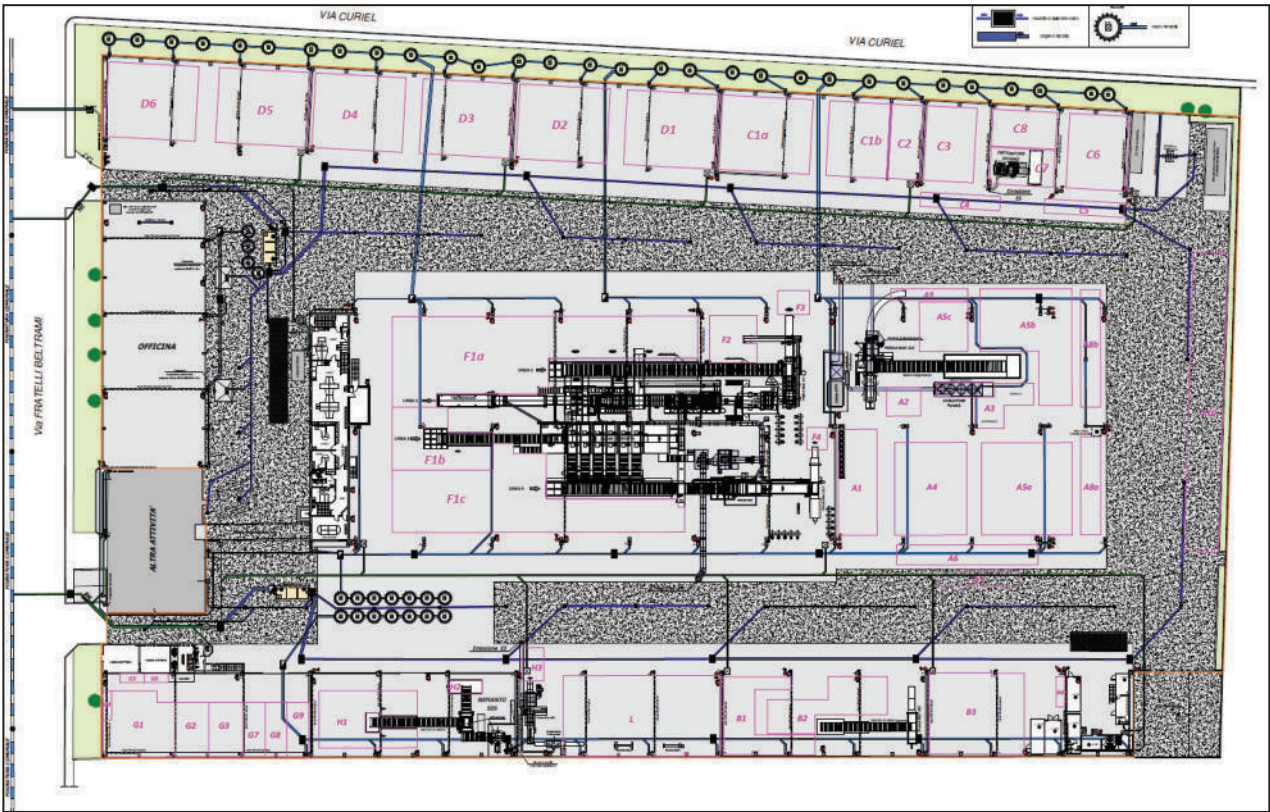
Di seguito vengono riportati i dati targa degli impianti destinati alle operazioni di trattamento e le relative operazioni effettuate:

Attrezzatura	Potenzialità	R3	R12/D13
Pressa Mac 112/2	25 ton/h	X	
Pressa Mac 111/1 con tritratore	25 ton/h	X	
Pressa Mac 112/1	25 ton/h	X	X
Pressa Mac 103 con 2 tritratore (SDS)	3 ton/h	X	X
Vagliatore mobile Farwick	15 ton/h		X
Trituratore mobile Satrind	2,5 ton/h		X
Europress	3 ton/h		X
Potenzialità massima oraria	98,5 ton/h	78 ton/h	48,5 ton/h
Potenzialità massima giorno (8 ore)	788 ton/g	624 ton/g	388 ton/g

Tabella 10 – Elenco macchinari e loro potenzialità

NOTA: I dati riportati nella tabella evidenziano la potenzialità massima oraria e giornaliera ipotizzando che tutte le macchine lavorino contemporaneamente svolgendo una sola delle due opzioni di lavorazione (o R3 o R12/D13).

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche gli uffici amministrativi e un'officina.



Quanto sopra viene eseguito seguendo i processi produttivi riportati negli schemi a blocchi di cui alle figure successive.

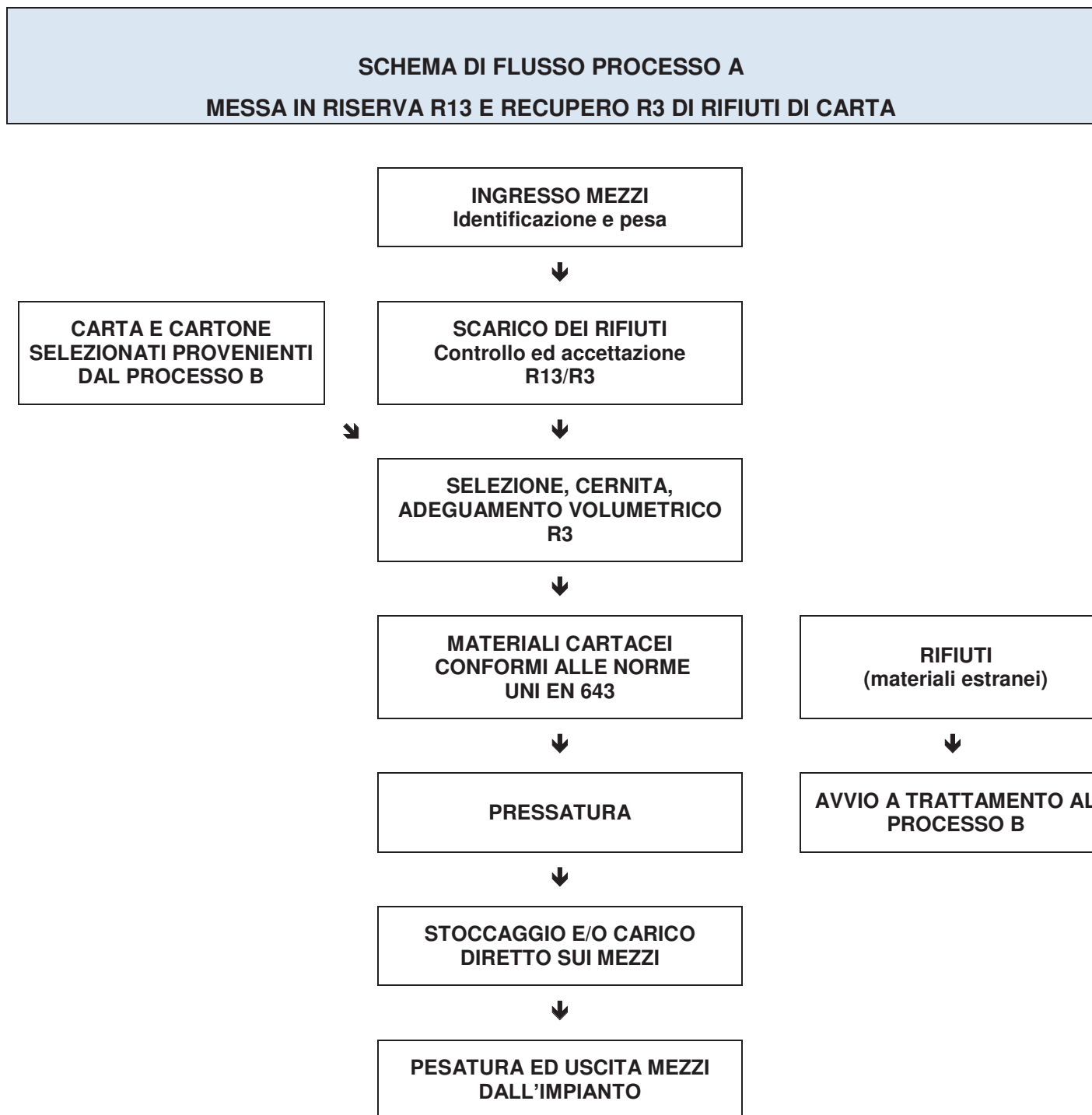


Figura B1.1 – Schema del processo produttivo A

SCHEMA DI FLUSSO PROCESSO B
STOCCAGGIO R13/D15 E PRETRATTAMENTO (CERNITA) R12/D13
DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

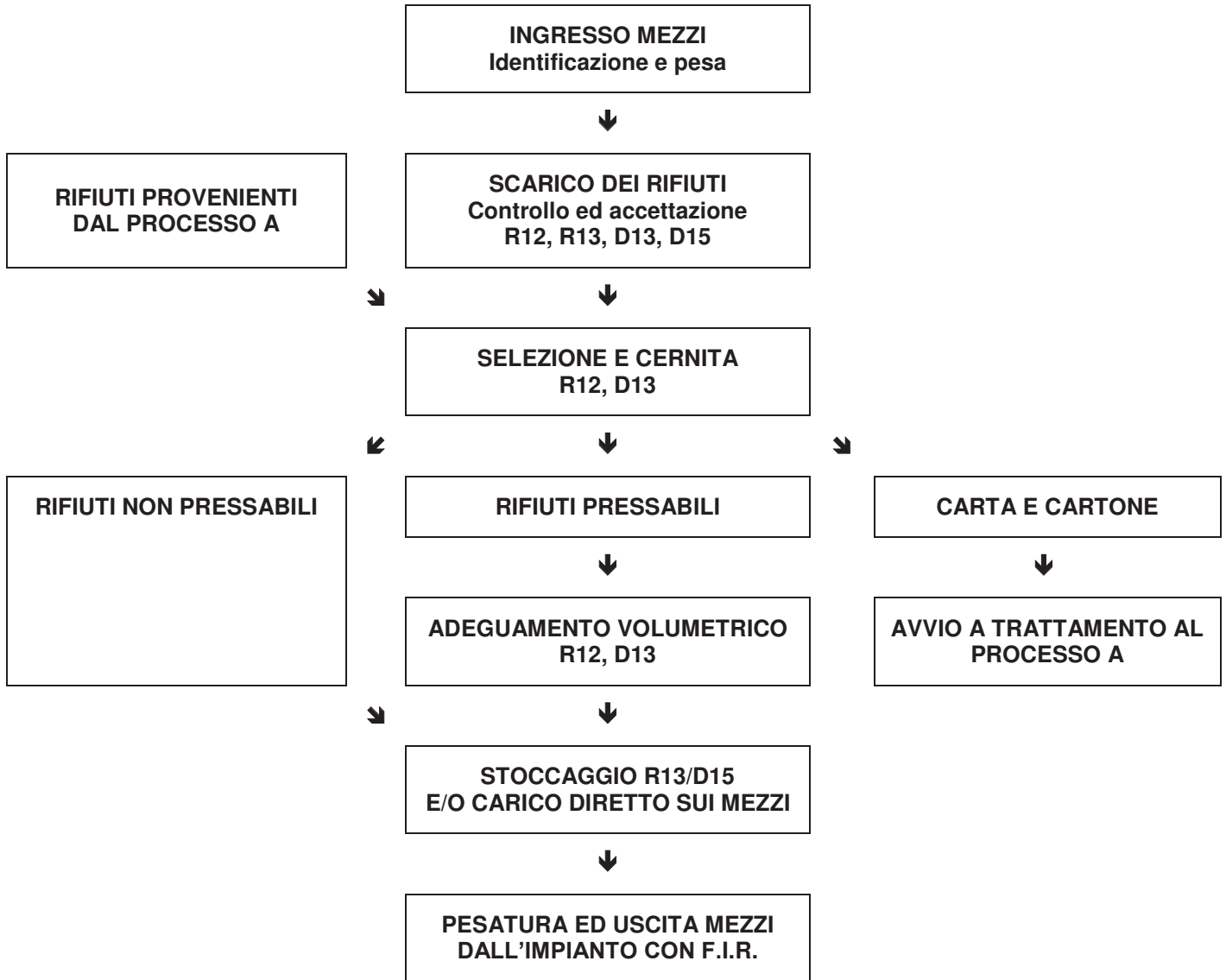


Figura B1.2 – Schema del processo produttivo B

SCHEMA DI FLUSSO PROCESSO C
MESSA IN RISERVA R13 E PRETRATTAMENTO R12 DI RAEE



Figura B1.3 – Schema del processo produttivo C

SCHEMA DI FLUSSO PROCESSO D
STOCCAGGIO R13/D15 E PRETRATTAMENTO (MISCELAZIONE) R12/D13
DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

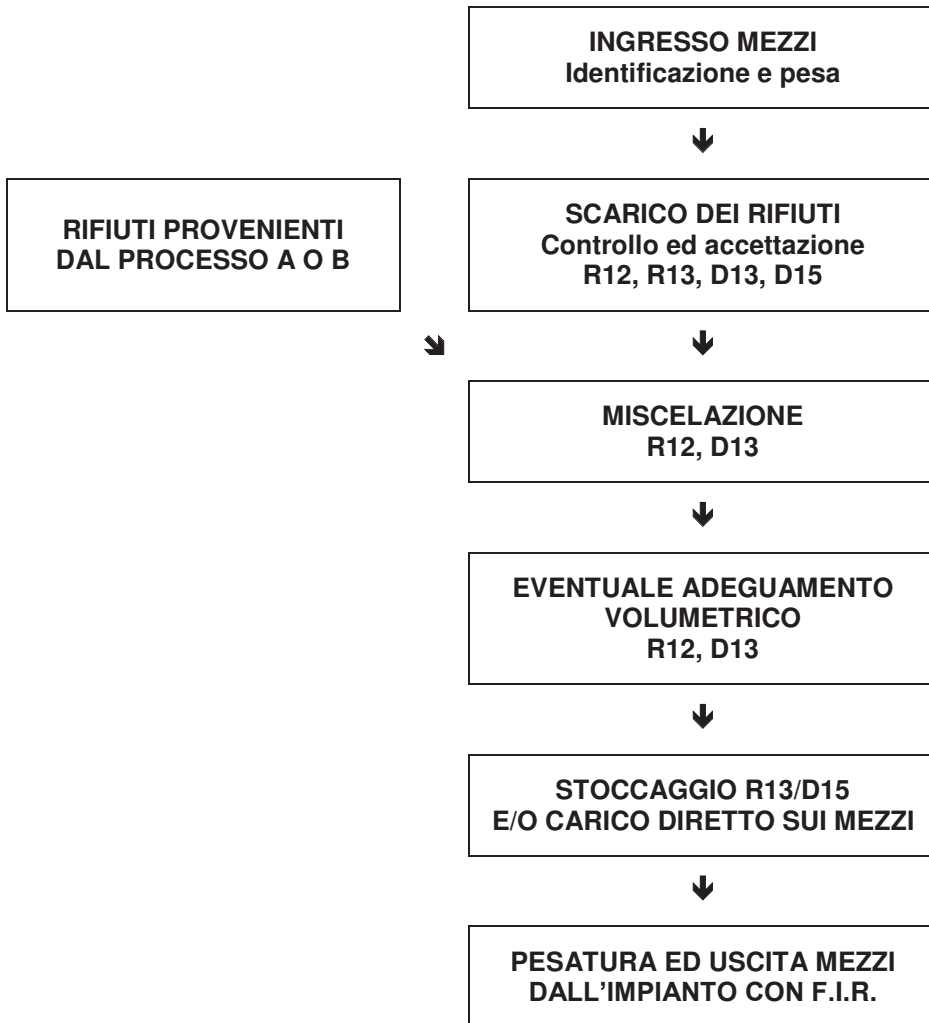


Figura B1.4 – Schema del processo produttivo D

Descrizione di ogni attività svolta nei diversi settori

Attività n. 1: Settore A (Aree funzionali A1-A10)

I rifiuti vengono selezionati manualmente e/o meccanicamente con l'ausilio di ragni caricatori. Alcune tipologie di rifiuti sono sottoposte a selezione meccanica mediante vagliatore rotante. I rifiuti selezionati vengono quindi stoccati nelle aree di deposito rifiuti in uscita previo eventuale adeguamento volumetrico mediante la pressa MAC 112. In tale settore vengono anche effettuate le operazioni di miscelazione di rifiuti non pericolosi.

Attività n. 2: Settore B (Aree funzionali B1-B4)

I rifiuti di plastica vengono selezionati manualmente e/o meccanicamente con l'ausilio di ragno caricatore nell'area B2 per essere quindi sottoposti ad adeguamento volumetrico mediante la pressa Europress. I rifiuti di plastica imballati vengono depositati nell'area B1. Le aree B3 e B4 sono destinate al deposito di specifiche tipologie di rifiuti in entrata o provenienti dalle operazioni di cernita.

Attività n. 3: Settore C (Aree funzionali C1-C8)

Nel settore C vengono effettuate le operazioni di riduzione volumetrica mediante un trituratore Satrind di rifiuti di plastica, rifiuti di legno, imballaggi in materiali misti, rifiuti metallici, rifiuti di gomma e pneumatici. I rifiuti triturati sono quindi depositati in apposite aree di stoccaggio. Le aree C1a e C1b sono destinate al deposito dei rifiuti in uscita dall'impianto provenienti anche dal Settore A. L'area C2 è destinata al deposito di particolari tipologie di rifiuti che possono presentarsi allo stato fangoso palabile.

Attività n. 3: Settore C (Aree funzionali C1-C8)

Settore di deposito della carta e cartone di risulta delle operazioni di recupero, conformi all'art.184 ter del Dlgs 152/06 e UNI EN 643.

Attività n. 5: Settore F (Aree funzionali F1-F4)

Settore di messa in riserva R13 e di recupero R3 dei rifiuti di carta e cartone consistenti nelle operazioni di cernita/selezione ed adeguamento volumetrico mediante presse/tritratore. Nel settore sono presenti n. 4 linee di seguito descritte nelle fasi principali:

Linea 1:

- selezione e cernita dei rifiuti di carta (area F1a),
- carico sul nastro trasportatore della carta selezionata mediante ragno, pala meccanica o manualmente,
- adeguamento volumetrico mediante pressatura (pressa MAC 112).

Linea 2:

- selezione e cernita dei rifiuti di carta (area F1a),
- carico nella tramoggia della carta selezionata mediante ragno,
- selezione manuale in cabina di cernita,
- selezione meccanica mediante doppio vaglio a dischi,
- selezione meccanica mediante rullo a chiodi,
- selezione manuale in cabina di cernita,
- scarico della carta selezionata nell'area F2 ed avvio alla linea 1.

Linea 3:

- selezione e cernita dei rifiuti di carta (area F1b),
- carico sul nastro trasportatore della carta selezionata mediante ragno, pala meccanica o manualmente,
- selezione manuale in cabina di cernita,
- avvio della carta selezionata alle linee 2 e/o 4.

Linea 4:

- selezione e cernita dei rifiuti di carta (area F1c),
- carico sul nastro trasportatore della carta selezionata mediante ragno, pala meccanica o manualmente,
- eventuale adeguamento volumetrico mediante trituratore.
- adeguamento volumetrico mediante pressatura (pressa MAC 111/1).

Le linee centrali 2 e 3 sono collegate alle altre linee con appositi nastri trasportatori. La linea 3 viene utilizzata, in alternativa, per la selezione dei rifiuti di plastica.

Attività n. 6: Settore G (Aree funzionali G1-G9)

Settore di messa in riserva R13 e trattamento R12 di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 49/14, di deposito di cartucce per stampa esauste e di componenti rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

I RAEE sono costituiti da apparecchiature informatiche per le comunicazioni, apparecchiature di consumo, utensili elettrici ed elettronici e giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport di cui ai capitoli 3, 4, 6 e 7 dell'Allegato II al D.Lgs 49/14.

All'impianto non sono conferiti RAEE contenenti liquidi, fluidi o gas.

Le apparecchiature non funzionanti, vengono sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza e smontaggio R12 in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs 49/14.

I rifiuti decadenti dalle operazioni di messa in sicurezza e smontaggio (componenti rimossi, plastiche, metalli, etc.) sono avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/06 per le successive operazioni di recupero o smaltimento.

Attività n. 7: Settore H (Aree funzionali H1-H3)

Vengono effettuate le operazioni di distruzione di documenti riservati (linea di trattamento SDS) come assegni, buoni pasto, documenti provenienti da studi professionali, DVD, CD, VHS, carte di credito o prodotti che il cliente intende distruggere (es. borse ed abbigliamento). Tali operazioni di distruzione sono ricondotte alle operazioni di recupero R3 nel caso dei rifiuti di carta che permettono di ottenere materie prime secondarie od alle operazioni R12 o D13 nel caso delle altre tipologie di rifiuti il cui trattamento non permette di ottenere materie prime secondarie.

La linea è composta dalle seguenti attrezzature: nastro caricatore, trituratore grossolano, trituratore fine, pressa (Mac103).

Il trituratore fine e la pressa vengono utilizzati esclusivamente per le operazioni di recupero R3 della carta. Tutte le altre tipologie di rifiuti vengono sottoposte alle operazioni di triturazione grossolana esclusivamente mediante il primo trituratore.

Attività n. 8: Settore L (Area funzionale L)

Settore di messa in riserva R13 e trattamento R3/R12 di rifiuti di carta e cartone. Le operazioni di trattamento consistono nella selezione e cernita manuale o meccanica con l'ausilio di ragni caricatori. I rifiuti di carta e cartone selezionati sono quindi trasferiti nel settore F per le successive operazioni di recupero. Nell'area sono presenti n. 3 sbobinatrici per il taglio delle bobine di carta.

La movimentazione dei rifiuti viene effettuata manualmente e/o con l'ausilio di ragni caricatori, pale, carrelli elevatori. L'installazione è dotata di viabilità interna per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali.

Modalità di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto, caratteristiche, capacità volumetriche

Le modalità di stoccaggio dei rifiuti, le aree operative presenti presso l'insediamento, le capacità volumetriche e le superficie occupate vengono riassunte nella tabella di seguito riportata.

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
A1	Rifiuti non pericolosi in entrata (inerti)	R13, D15	125	010413 100906 100908 101206 101208 161106 170101 170102 170103 170107 170504 170802 170904 191209 191302 200202
A2	Rifiuti non pericolosi in entrata (inerti)	R13, D15	30	010413 101208 170101 170102 170103 170107 170504 170802 170904 191209 191302 200202
A3	Rifiuti non pericolosi in uscita	R13, D15	52	010413 101208 170101 170102 170103 170107 170504 170802 170904 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 191302 200202

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
A4	Rifiuti non pericolosi in entrata	R3, R12, R13	205	010413 020101 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030308 030310 030399 040108 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070299 080112 080318 080410 090107 090108 090110 100210 100299 100899 100906 100908 101103 101112 101206 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160117 160118 190119 160120 160122 160216 160304 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170604 170802 170904 180104 190901 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 191302 200101 200102 200110 200111 200138 200139 200140 200141 200202 200203 200302 200307 200399

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
A5a	Rifiuti non pericolosi in entrata	R3, R12, R13, D13, D15	257	010413 020101 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030308 030310 030399 040108 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070299 080112 080318 080410 090107 090108 090110 100210 100299 100899 100906 100908 101103 101112 101206 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160117 160118 190119 160120 160122 160216 160304 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170604 170802 170904 180104 190901 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 191302 200101 200102 200110 200111 200138 200139 200140 200141 200202 200203 200302 200307 200399

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
A5b	Rifiuti non pericolosi in entrata	R3, R12, R13, D13, D15	231	010413 020101 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030308 030310 030399 040108 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070299 080112 080318 080410 090107 090108 090110 100210 100299 100899 100906 100908 101103 101112 101206 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160117 160118 190119 160120 160122 160216 160304 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170604 170802 170904 180104 190901 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 191302 200101 200102 200110 200111 200138 200139 200140 200141 200202 200203 200302 200307 200399

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
A5c	Rifiuti non pericolosi in entrata	R3, R12, R13, D13, D15	73	010413 020101 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030308 030310 030399 040108 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070299 080112 080318 080410 090107 090108 090110 100210 100299 100899 100906 100908 101103 101112 101206 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160117 160118 190119 160120 160122 160216 160304 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170504 170604 170802 170904 180104 190901 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 191302 200101 200102 200110 200111 200138 200139 200140 200141 200202 200203 200302 200307 200399
A6	Rifiuti non pericolosi in uscita provenienti dalle operazioni di selezione e cernita	R13	86	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200307

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
A7	Rifiuti non pericolosi in uscita provenienti dalle operazioni di selezione e cernita (legno)	R13	35	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200307
A8a	Rifiuti non pericolosi in uscita provenienti dalle operazioni di selezione e cernita	R13	60	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200307
A8b	Rifiuti non pericolosi in uscita provenienti dalle operazioni di selezione e cernita	R13	72	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200307
A9	Rifiuti non pericolosi in uscita provenienti dalle operazioni di pressatura	R13, D15	27	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212
A10	Rifiuti non pericolosi in entrata già selezionati o provenienti da cernita	R13	315	020104 030101 030105 030199 070213 070299 120103 120105 150102 150103 150104 160103 160119 170201 170203 170402 191203 191204 191207 200138 200139 200140 200302 200307
B1	Rifiuti non pericolosi in uscita (plastica in balle)	R13, D15	123	020104 070213 070299 120105 150102 160119 170203 191204 200139 200302
B2	Rifiuti non pericolosi in entrata o provenienti da selezione e cernita (plastica)	R12, R13, D13, D15	125	020104 070213 070299 120105 150102 160119 170203 191204 200139 200302

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
B3	Rifiuti non pericolosi in entrata o provenienti da selezione e cernita	R13	235	020110 100210 100299 100899 101103 101112 120101 120102 120103 120104 120113 120121 120199 150104 150107 160117 160118 160120 160122 160216 170202 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 180109 180208 191001 191002 191202 191203 191205 200102 200140 200307
B4	Rifiuti prodotti in uscita	R13, D15	8	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212
C1a	Rifiuti non pericolosi in uscita	R13, D15	208	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212
C1b	Rifiuti non pericolosi in uscita	R13, D15	140	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212
C2	Rifiuti non pericolosi in entrata	R13, D15	72	170506 190801 190802 200303
C3	Rifiuti non pericolosi in uscita	R13, D15	114	150106 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212
C4	Rifiuti non pericolosi in uscita provenienti dalle operazioni di selezione e cernita	R13	35	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200307

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
C5	Rifiuti non pericolosi in uscita provenienti dalle operazioni di selezione e cernita	R13	35	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200307
C6	Rifiuti non pericolosi in entrata	R13, D15	136	070213 070299 150102 150103 150104 150106 160103 170201 170203 191202 191203 191204 191207
C7	Area di trattamento rifiuti non pericolosi	R12, R13, D13, D15	72	070213 070299 150102 150103 150104 150106 160103 170201 170203 191202 191203 191204 191207
C8	Rifiuti non pericolosi in uscita	R13, D15	72	070213 070299 150102 150103 150104 150106 160103 170201 170203 191202 191203 191204 191207
D1	Sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184ter del Dlgs 152/06 (ex mps)	//	208	-----
D2	Sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184ter del Dlgs 152/06 (ex mps)	//	208	-----
D3	Sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184ter del Dlgs 152/06 (ex mps)	//	208	-----

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
D4	Sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184ter del Dlgs 152/06 (ex mps)	//	208	-----
D5	Sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184ter del Dlgs 152/06 (ex mps)	//	208	-----
D6	Sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184ter del Dlgs 152/06 (ex mps)	//	208	-----
F1a	Rifiuti non pericolosi in entrata (carta)	R3, R13	583	150101 150105 150106 191201 200101
F1b	Rifiuti non pericolosi in entrata (carta o plastica)	R3, R12, R13	160	020104 070213 070299 120105 150101 150102 150105 150106 160119 170203 191201 191204 200101 200139 200302
F1c	Rifiuti non pericolosi in entrata (carta)	R3, R13	467	150101 150105 150106 191201 200101
F2	Rifiuti non pericolosi in entrata (carta)	R3, R13	66	150101 150105 150106 191201 200101
F3	Sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184ter del Dlgs 152/06 (ex mps)	//	24	-----

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
F4	Sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184ter del Dlgs 152/06 (ex mps)	//	13,8	-----
G1	Settore RAEE di messa in sicurezza, smontaggio e verifica di funzionalità dei RAEE dismessi non pericolosi	R12, R13	126	090112 160214 200136
G2	Settore RAEE di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi non pericolosi	R13	57	090112 160214 200136
G3	Settore RAEE di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi pericolosi	R13	57	090111* 160210* 160211* 160213* 200121* 200123* 200135*
G4	Settore RAEE di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche	R13, D15	7,5	160216 e codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
G5	Settore RAEE di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento	D15	6,5	160216 e codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto
G6	Settore RAEE di stoccaggio delle componenti e dei materiali recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento	R13	6,5	160216 e codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto
G7	Rifiuti pericolosi in entrata (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso)	R13	37,7	160215*
G8	Rifiuti non pericolosi in entrata (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso)	R13, D15	36	160216
G9	Rifiuti non pericolosi in entrata (cartucce per stampa esauste)	R12, R13	37,7	080318 150102 150104 150106 160216 200399
H1	Rifiuti non pericolosi in entrata (SDS)	R3, R12, R13, D13, D15	148	040221 040222 090107 090108 150101 150102 150105 150106 150109 160216 160304 160306 191201 200101 200110 200111 200139

Area	Descrizione	Operazioni	Mq	Codici CER
H2	Rifiuti non pericolosi in uscita (SDS)	R13, D15	15	040221 040222 090107 090108 150101 150102 150105 150106 150109 160216 160304 160306 191201 191204 191208 191212 200101 200110 200111 200139
H3	Sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184ter del Dlgs 152/06 (ex mps)	//	22	-----
L	Rifiuti non pericolosi in entrata (carta)	R3, R12, R13	388	150101 150105 150106 191201 200101

Tabella 11 – Caratteristiche AREE DI STOCCAGGIO

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene per categorie omogenee e compatibili tra loro e dalle operazioni di cernita vengono stoccati separandoli per tipologia.

Non vengono ritirati rifiuti liquidi.

Procedure adottate per l'accettazione dei rifiuti

La procedura di gestione dei rifiuti in ingresso è stata codificata con l'istruzione operativa IO02 "Controlli in accettazione e scarico" riportata nel Sistema di Gestione di cui al certificato n. EMS-339/S del 19/12/2002 di conformità alla norma UNI EN ISO 14001, rilasciato da RINA Services S.p.A..

In particolare prevedono:

- per i rottami metallici ferrosi e non ferrosi da sottoporre a pretrattamento R12 e conferire, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti finali di recupero R4 autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06, viene applicata la procedura di accettazione prevista dalla D.g.r. 8/10222 del 28/09/2009 "protocollo rottami";
- per i rifiuti identificati da una voce specchio di rifiuti pericolosi la ditta verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le relative caratteristiche chimico-fisiche costituita dal formulario di identificazione del rifiuto (F.I.R.) e da analisi di caratterizzazione;
- per i rifiuti non identificati da una voce specchio di rifiuti pericolosi, la ditta verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi, costituita dal formulario di identificazione del rifiuto (F.I.R.) e, da risultanze analitiche,
- per i rifiuti pericolosi la ditta richiede al produttore specifica documentazione tecnica attestante le caratteristiche di pericolo del rifiuto.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Vengono però utilizzate le seguenti materie prime ausiliare:

Miscela lubrificante per motori a combustione interna ENI i-Sigma performance E3 15W-40	
Impiego	Lubrificante per motori dei mezzi interni
Caratteristiche di pericolo	Non pericoloso
Modalità di movimentazione	Movimentazione meccanizzata su bacino di contenimento di eventuali sversamenti accidentali
Zona di stoccaggio	Officina (luogo asciutto)
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	Utilizzato nei fusti di origine utilizzando rubinetti a saracinesca (scarico di prodotto)
Gasolio	
Impiego	Autotrazione mezzi interni
Caratteristiche di pericolo	Pericoloso H226,H304,H315,H332,H351,H373,H411
Modalità di movimentazione	Prodotto non movimentato all'interno della azienda se non per il carico del serbatoio interrato (fatto tramite autobotte)
Zona di stoccaggio	Serbatoio interrato
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	Autobotte tramite procedura interna
Ossigeno compresso	

Miscela lubrificante per motori a combustione interna ENI i-Sigma performance E3 15W-40	
Impiego	Lubrificante per motori dei mezzi interni
Caratteristiche di pericolo	Non pericoloso
Modalità di movimentazione	Movimentazione meccanizzata su bacino di contenimento di eventuali sversamenti accidentali
Zona di stoccaggio	Officina (luogo asciutto)
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	Utilizzato nei fusti di origine utilizzando rubinetti a saracinesca (scarico di prodotto)
Gasolio	
Impiego	Autotrazione mezzi interni
Impiego	Taglio con cannello
Caratteristiche di pericolo	Pericoloso H270, H280
Modalità di movimentazione	Mezzi di movimentazione meccanizzata
Zona di stoccaggio	Area all'aperto predisposta
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	Utilizzato nelle bombole di origine la cui ricarica non viene effettuata in azienda
Propano	
Impiego	Saldatura MIG filo continuo
Caratteristiche di pericolo	Pericoloso H220;H280
Modalità di movimentazione	Saldatrice mobile
Zona di stoccaggio	Area all'aperto predisposta
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	Utilizzato nelle bombole di origine la cui ricarica non viene effettuata in azienda
Acetilene	
Impiego	Taglio con cannello
Caratteristiche di pericolo	Pericoloso H220,H280
Modalità di movimentazione	Mezzi di movimentazione meccanizzata
Zona di stoccaggio	Area all'aperto predisposta
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	Utilizzato nelle bombole di origine la cui ricarica non viene effettuata in azienda
Miscela AGIP OSO (ISO 32)	
Impiego	Lubrificante idraulico per mezzi interni e presse oleodinamiche
Caratteristiche di pericolo	Non pericoloso
Modalità di movimentazione	Movimentazione meccanizzata su bacino di contenimento di eventuali sversamenti accidentali
Zona di stoccaggio	Officina (luogo asciutto)
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	Utilizzato nei fusti di origine utilizzando rubinetti a saracinesca (scarico di prodotto)
Miscela AGIP OSO (ISO 46)	
Impiego	Lubrificante idraulico per mezzi interni e compattatori
Caratteristiche di pericolo	Non pericoloso
Modalità di movimentazione	Movimentazione meccanizzata su bacino di contenimento di eventuali sversamenti accidentali
Zona di stoccaggio	Officina (luogo asciutto)
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	Utilizzato nei fusti di origine utilizzando rubinetti a saracinesca (scarico di prodotto)
Filo di ferro	
Impiego	Utilizzo per le operazioni di imballaggio
Caratteristiche di pericolo	Non pericoloso

Miscela lubrificante per motori a combustione interna ENI i-Sigma performance E3 15W-40	
Impiego	Lubrificante per motori dei mezzi interni
Caratteristiche di pericolo	Non pericoloso
Modalità di movimentazione	Movimentazione meccanizzata su bacino di contenimento di eventuali sversamenti accidentali
Zona di stoccaggio	Officina (luogo asciutto)
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	Utilizzato nei fusti di origine utilizzando rubinetti a saracinesca (scarico di prodotto)
Gasolio	
Impiego	Autotrazione mezzi interni
Modalità di movimentazione	Movimentazione meccanizzata
Zona di stoccaggio	Al coperto
Modalità di carico/svuotamento degli eventuali serbatoi dove sono stoccate	//

Tabella 12 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

MATERIE PRIME AUSILIARIE							
N.	Materia Prima	Classe di pericolosità*	Stato fisico	Quantità acquistata nel 2013	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio
1	carburante	H226,H304,H315, H332,H351,H373,H411	liquido	85.000 lt	In serbatoio interrato	Serbatoio interrato	9500 lt
2	Olio idraulico	non pericoloso	liquido	4253 lt	fusti	Fusti al coperto	500 lt
3	Ossigeno	H270, H280	gas	40 m ³	bombole	Bombole al coperto	44 m ³
4	Acetilene	H220,H280	gas	20 kg	bombole	Bombole al coperto	30 kg
5	Propano	H220;H280	gas	45 m ³	bombole	Bombole al coperto	47,5 m ³
6	Filo di ferro	non pericoloso	solido	115.518 kg	matasse	Matasse al coperto	30.000 kg

Tabella 13 – Quantitativi materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

L'acqua utilizzata presso l'installazione viene addotta esclusivamente da pubblico acquedotto e viene utilizzata per uso civile ed uso industriale. L'uso industriale è costituito dal lavaggio dei mezzi interni (es. carrelli elevatori, autogru semoventi, ruspe) e dall'utilizzo, in caso di incendio, per i dispositivi di prevenzione incendi.

Il consumo idrico nell'anno 2013, determinato da un unico contatore, è stato pari a 2.534 mc.

Il consumo idrico stimato annuale per l'uso domestico è di circa 480 mc calcolato considerando la media di 80 litri giorno per 20 dipendenti (anno 2013 prima dell'ampliamento dell'impianto) e 300 giorni lavorativi annui.

Il consumo idrico stimato annuale per l'uso industriale, riferito alle acque di lavaggio mezzi, è di circa 60 mc calcolato considerando la media di n. 1 lavaggio al giorno, 200 litri per lavaggio e 300 giorni lavorativi annui.

Il consumo idrico dedotto annuale per l'uso industriale, riferito alle acque di umidificazione dei rifiuti per l'abbattimento delle polveri, è di circa 1.994 mc calcolato considerando la differenza tra il consumo annuo ed i consumi per l'uso domestico e per il lavaggio mezzi.

Si sottolinea che la maggior parte dell'acqua utilizzata per l'umidificazione dei rifiuti per l'abbattimento delle polveri non viene scaricata in pubblica fognatura perché viene assorbita dalle polveri stesse o evapora.

Non viene impiegata acqua nel processo produttivo.

Fonte	Prelievo annuo 2013					
	Acque industriali					Usi domestici (mc)
	Umidificazione dei rifiuti per abbattimento polveri (mc)	Lavaggio mezzi (mc)	Usi trattamento rifiuti (mc)	Totale (mc)	% ricircolo	
Acquedotto	1.994	60	0	2.054	0	480

Tabella 11a – Approvvigionamenti idrici anno 2013

Il consumo idrico nell'anno 2014, determinato da un unico contatore, è stato pari a 4.160 mc.

Il consumo idrico stimato annuale per l'uso domestico è di circa 960 mc calcolato considerando la media di 80 litri giorno per 40 dipendenti (anno 2013 prima dell'ampliamento dell'impianto) e 300 giorni lavorativi annui.

Il consumo idrico stimato annuale per l'uso industriale, riferito alle acque di lavaggio mezzi, è di circa 60 mc calcolato considerando la media di n. 1 lavaggio al giorno, 200 litri per lavaggio e 300 giorni lavorativi annui.

Il consumo idrico dedotto annuale per l'uso industriale, riferito alle acque di umidificazione dei rifiuti per abbattimento polveri, è di circa 1.994 mc calcolato considerando la differenza tra il consumo annuo ed i consumi per l'uso domestico e per il lavaggio mezzi.

Fonte	Prelievo annuo 2014					
	Acque industriali					Usi domestici (mc)
	Umidificazione dei rifiuti per abbattimento polveri (mc)	Lavaggio mezzi (mc)	Usi trattamento rifiuti (mc)	Totale (mc)	% ricircolo	
Acquedotto	3.140	60	0	3.200	0	960

Tabella 11b – Approvvigionamenti idrici anno 2014

Consumi energetici

Presso l'installazione non viene prodotta né energia elettrica né energia termica.

Energia elettrica

La quantità di energia consumata è riferita all'illuminazione degli uffici, delle macchine d'ufficio e delle aree di lavoro.

N. Ordine Attività IPPC/Non IPPC (Impianto)	Fonte energetica	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
		Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
1,2,3,4,5	Linea elettrica	358.909	5,9	291.138	5,9	280.303	5,5
Totale	//	358.909	5,9	291.138	5,9	280.303	5,5

Tabella 15 – Consumi energetici specifici energia elettrica

Energia termica

I consumi di metano sono stati scorporati dai consumi della caldaia installata nel locale di pertinenza di altra attività di pertinenza del proprietario dell'immobile ubicato ad ovest dell'installazione RI.ECO srl, alla quale i locali uffici della RI.ECO srl sono connessi per il servizio di riscaldamento ed acqua calda.

Modello caldaia	Potenza termica focolare	Anno di installazione	Costruttore
THISION L 85	Potenza termica nominale in uscita a 80 / 60 °C kW 81,1 – 13,4 Potenza termica nominale in uscita a 40 / 30 °C kW 85,3 – 14,8	2014	Elcotherm AG

Tabella 16 – Caratteristiche tecniche caldaia

La tabella di seguito riportata il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), relativo all'anno 2013 per l'intera installazione.

Consumo totale di combustibile, espresso in tep:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Gasolio	120,56	136,52	73,44
Metano	9,84	7,38	9,84

Tabella 17 – Consumi combustibile

TABELLE DI MISCELAZIONE

Miscelazione R12 di rifiuti destinati a recupero di materia

MISCELA N. 1 - CARTA/CARTONE	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R3</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030310	scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030399	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a prodotti di carta e cartone, esempio: bobine di carta, quaderni, etc., invenduti o scartati dal controllo qualità)
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
150101	imballaggi in carta e cartone
150106	imballaggi in materiali misti
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
191201	carta e cartone
200101	carta e cartone
200302	rifiuti di mercati (limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e alle cassette di plastica)

MISCELA N. 2 - METALLI FERROSI	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R4</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
020110	rifiuti metallici
100299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti ferrosi costituiti da cascami di lavorazione)
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti ferrosi costituiti da cascami di lavorazione)
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti ferrosi costituiti da cascami di lavorazione di ferro acciaio, ghisa)
150104	imballaggi metallici
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160117	metalli ferrosi
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191202	metalli ferrosi
200140	metallo (limitatamente ai metalli ferrosi)
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai metalli ferrosi)
MISCELA N. 3 - METALLI NON FERROSI	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	

Destino: R4

CER ingresso	Denominazione CER
020110	rifiuti metallici
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti ferrosi e non ferrosi costituiti da cascami di lavorazione)
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti non ferrosi costituiti da cascami di lavorazione metalli non ferrosi o loro leghe)
150104	imballaggi metallici non ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170406	stagno
170407	metalli misti non ferrosi
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200140	metallo (limitatamente ai metalli non ferrosi)
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai metalli non ferrosi)

MISCELA N. 4 – GOMMA**Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna****Destino: R3**

CER ingresso	Denominazione CER
170604	materiali isolanti di gomma diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
191204	plastica e gomma
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti di gomma)

MISCELA N. 5 - PLASTICA**Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna****Destino: R3**

CER ingresso	Denominazione CER
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	rifiuti plastici
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente agli scarti solidi di plastica)
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	imballaggi in plastica
160119	plastica
170203	plastica
170604	materiali isolanti di plastica diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
191204	plastica
200139	plastica

MISCELA N. 5 - PLASTICA	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R3</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
200302	rifiuti di mercati, limitatamente alle cassette di plastica
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti di plastica)

MISCELA N. 6 - LEGNO	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R3</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a prodotti in legno, esempio: sedie, mobili, etc., invenduti o scartati dal controllo qualità)
150103	imballaggi in legno
170201	legno
170604	materiali isolanti di legno diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente a rifiuti di legno)

MISCELA N. 7 - TESSILI	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R3</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
020103	scarti di tessuti vegetali
040109	rifiuti tessili delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214 (limitatamente ai rifiuti tessili)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a prodotti tessili esempio: abbigliamento, stoffe, prodotti tessili in genere, etc., invenduti o scartati dal controllo qualità)
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
170604	materiali isolanti tessili diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
191208	prodotti tessili
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili

MISCELA N. 8 – VETRO	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R5</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
101103	materiali di scarto a base di vetro
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
150107	imballaggi in vetro
160120	vetro
170202	vetro
191205	vetro
200102	vetro

MISCELA N. 9- INERTI	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R5</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
101206	stampi di scarto (in cemento, ceramica, etc.)
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 (limitatamente a cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche)
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)

Miscelazione R12 di rifiuti destinati a recupero di energia

MISCELA N. 10 – RECUPERO DI ENERGIA	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R1</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, limitatamente ai prodotti non commercializzabili
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104

MISCELA N. 10 – RECUPERO DI ENERGIA	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R1</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
030199	prodotti in legno (<i>esempio: sedie, mobili, etc., invenduti o scartati dal controllo qualità</i>)
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030310	limitatamente agli scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030399	rifiuti non specificati altrimenti (<i>prodotti di carta e cartone (esempio: bobine di carta, quaderni, etc., invenduti o scartati dal controllo qualità)</i>)
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214, (limitatamente ai rifiuti tessili)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	prodotti tessili (<i>esempio: abbigliamento, stoffe, prodotti tessili in genere, etc.</i>) invenduti o scartati dal controllo qualità
070213	rifiuti plastici
070299	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a rifiuti di plastica e gomma anche assiemate ad altri materiali es. fibre artificiali e metalli</i>)
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160119	plastica
170201	legno
170203	plastica
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (<i>es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici</i>)
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

MISCELA N. 10 – RECUPERO DI ENERGIA	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: R1</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
200101	carta e cartone
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200302	rifiuti di mercati (limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e alle cassette di plastica)
200307	rifiuti ingombranti combustibili

Miscelazione D13 di rifiuti destinati a discarica

MISCELA N. 11 - DISCARICA	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: D1</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, limitatamente ai prodotti non commercializzabili
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	prodotti in legno (esempio: sedie, mobili, etc. invenduti o scartati dal controllo qualità)
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030310	scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030399	prodotti di carta e cartone (esempio: bobine di carta, quaderni, etc. invenduti o scartati dal controllo qualità)
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214, limitatamente ai rifiuti tessili
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	prodotti tessili (esempio: abbigliamento, stoffe, prodotti tessili in genere, etc. invenduti o scartati dal controllo qualità)
070213	rifiuti plastici

MISCELA N. 11 - DISCARICA***Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna******Destino: D1***

CER ingresso	Denominazione CER
070299	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a rifiuti di plastica e gomma anche assiemate ad altri materiali es. fibre artificiali e metalli</i>)
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
101103	materiali di scarto a base di vetro
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101206	stampi di scarto
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170201	legno
170203	plastica
170202	vetro
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191205	vetro

MISCELA N. 11 - DISCARICA	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: D1</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200302	rifiuti di mercati, limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e alle cassette di plastica
200307	rifiuti ingombranti
200399	cartucce toner esaurite (come individuate al punto 4.2.44 dell'Allegato I al D.M. 08/04/2008)

MISCELA N. 12 – INERTI	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: D1</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170202	vetro
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
191205	vetro
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
200102	vetro

MISCELA N. 12 – INERTI	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: D1</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
200202	terra e roccia

Miscelazione D13 di rifiuti destinati ad inceneritore

MISCELA N. 13 - INCENERIMENTO	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: D10</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, limitatamente ai prodotti non commercializzabili
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	prodotti in legno (esempio: sedie, mobili, etc.) invenduti o scartati dal controllo qualità
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030310	limitatamente agli scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030399	prodotti di carta e cartone (esempio: bobine di carta, quaderni, etc.) invenduti o scartati dal controllo qualità
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214, limitatamente ai rifiuti tessili
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	prodotti tessili (esempio: abbigliamento, stoffe, prodotti tessili in genere, etc.) invenduti o scartati dal controllo qualità
070213	rifiuti plastici
070299	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a rifiuti di plastica e gomma anche assiemate ad altri materiali es. fibre artificiali e metalli</i>)
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202

MISCELA N. 13 - INCENERIMENTO	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: D10</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
160119	plastica
170201	legno
170203	plastica
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200302	rifiuti di mercati, limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e alle cassette di plastica
200307	rifiuti ingombranti combustibili

MISCELA N. 14 - MEDICINALI	
<i>Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H): nessuna</i>	
<i>Destino: D10</i>	
CER ingresso	Denominazione CER
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207

Si specifica che per quanto concerne la carta, legno, vetro e plastica le aliquote non inviate al recupero materia sono quelle prive delle caratteristiche richieste per il recupero stesso.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle emissioni generate dall'installazione, nel dettaglio sono presenti n. 5 punti di emissione in atmosfera; la normale attività produttiva può generare inoltre emissioni diffuse di polveri, prodotte dalle normali operazioni di carico/scarico/movimentazione.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		T (°C)	PORTATA DI PROGETTO (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione	h/d	d/y						
1	E1	M16	Pressa MAC 112	8	300	20	10.000	polveri	Filtro a maniche	9 c.a.	0,16
	E2	M17	Vagliatore a tamburo Farwick	8	300	20	13.000	polveri	Filtro a maniche	9 c.a.	0,28
	E3	M3 – M4 – M1 – M2	Pressa MAC 103, sbobinatrice orizzontale, tritratore	2	300	amb	14.500	polveri	Filtro a maniche	8,5 c.a.	0,38
	E4	M14 – M12- M13 – M11 – M14 – M10 – M9 – M8	Nastro, cabina di cernita manuale, Vaglio a dischi, Rullo a chiodi, cabina di cernita manuale, Pressa MAC 111/1, Tritratore	10	300	amb	38.000	polveri	Filtro a maniche	12,35 c.a.	0,708
	E5	M18	Tritratore Satrind	8	300	amb	4.000	polveri	Filtro a cartucce	11 c.a.	0,070

Tabella 18 - Emissioni in atmosfera

Nel merito del tritratore Satrind si specifica che è di tipo mobile, collocato nel settore C7 e dotato di aspirazione scollegabile. Fermo restando che durante l'utilizzo tale macchinario rimane nel settore C7, nei momenti di non operatività lo stesso può essere collocato nell'officina o fuori dall'impianto in apposito locale di rimessaggio.

Per le normali operazioni di manutenzione delle attrezzature presso l'installazione possono inoltre essere saltuariamente effettuate operazioni di saldatura con saldatrice mobile e operazioni di taglio termico con cannello da taglio. Tali operazioni vengono svolte con un quantitativo di materiali da apporto inferiore a 50 kg/anno e di materie prime (flussanti, antiossidanti, diluenti) inferiori a 600 kg/anno.

Di seguito si riporta una prospetto descrittivo della tipologia dei sistemi di abbattimento adottati, dei relativi principi di funzionamento e delle relative principali componenti.

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PRINCIPIO FUNZIONAMENTO	PRINCIPALI COMPONENTI
E1	<p>Filtro a tessuto a maniche AERVENTIL "Mod. AERINJECT" in agugliato poliestere: i filtri Aerinject vengono utilizzati per l'abbattimento di polveri in sospensione in un fluido gassoso con l'impiego di tessuti filtranti a forma di maniche. Si tratta di depolveratori automatici a tessuto, adatti per il funzionamento continuo (24 ore su 24 ore), con pulizia del tessuto filtrante in controcorrente, mediante aria compressa. Possono trattare aria contenente polveri molto fini, conservando un rendimento di captazione assai elevato, anche per particelle aventi dimensioni inferiori a 1 micron. Il depolveratore è dotato di ampi portelli di ispezione, aperti sul cielo del depolveratore stesso o sulla tramoggia sottostante alle celle, che consentono di eseguire con estrema facilità le operazioni di manutenzione o, comunque, il controllo delle parti interne.</p>	<p>L'aria polverosa entra nella camera filtrante e passa attraverso le maniche filtranti dall'esterno verso l'interno. La pulizia avviene facendo fluire il getto di aria compressa 6-7 atm. attraverso delle elettrovalvole dall'interno verso l'esterno delle maniche. Ogni elettrovalvola è comandata con intervalli sequenziali di 10 - 50 sec. da un pannello elettronico. Le perdite di carico delle maniche generalmente non superano i 120 mm c.a. mentre in consumo di aria compressa non è inferiore a 0.2 m3/ora per mq di tessuto.</p>	<p>Aspiratore ciclonico, cappe, filtro abbattimento</p>
E2	<p>Filtro a tessuto a maniche AERVENTIL "Mod. AERINJECT" in agugliato poliestere antistatico: i filtri Aerinject vengono utilizzati per l'abbattimento di polveri in sospensione in un fluido gassoso con l'impiego di tessuti filtranti a forma di maniche. Si tratta di depolveratori automatici a tessuto, adatti per il funzionamento continuo (24 ore su 24 ore), con pulizia del tessuto filtrante in controcorrente, mediante aria compressa. Possono trattare aria contenente polveri molto fini, conservando un rendimento di captazione assai elevato, anche per particelle aventi dimensioni inferiori a 1 micron. Il depolveratore è dotato di ampi portelli di ispezione, aperti sul cielo del depolveratore stesso o sulla tramoggia sottostante alle celle, che consentono di eseguire con estrema facilità le operazioni di manutenzione o, comunque, il controllo delle parti interne</p>	<p>L'aria polverosa entra nella camera filtrante e passa attraverso le maniche filtranti dall'esterno verso l'interno. La pulizia avviene facendo fluire il getto di aria compressa 6-7 atm. attraverso delle elettrovalvole dall'interno verso l'esterno delle maniche. Ogni elettrovalvola è comandata con intervalli sequenziali di 10 - 50 sec. da un pannello elettronico. Le perdite di carico delle maniche generalmente non superano i 120 mm c.a. mentre in consumo di aria compressa non è inferiore a 0.2 m3/ora per mq di tessuto</p>	<p>Aspiratore ciclonico, cappe, filtro abbattimento</p>
E3	<p>filtro depolveratore a maniche (marca New Aerodinamica mod. JV 76, n. matricola 03.0045) in poliestere agugliato</p>	<p>L'aria polverosa entra nella camera filtrante e passa attraverso le maniche filtranti dall'esterno verso l'interno. La pulizia avviene facendo fluire il getto di aria compressa attraverso delle elettrovalvole dall'interno verso</p>	<p>Aspiratore ciclonico, cappe, filtro abbattimento</p>

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PRINCIPIO FUNZIONAMENTO	PRINCIPALI COMPONENTI
E4	filtro depolveratore a maniche	l'esterno delle maniche. L'aria polverosa entra nella camera filtrante e passa attraverso le maniche filtranti dall'esterno verso l'interno. La pulizia avviene facendo fluire il getto di aria compressa attraverso delle elettrovalvole dall'interno verso l'esterno delle maniche.	Aspiratore ciclonico, cappe, filtro abbattimento
E5	Filtro a cartucce	L'aria polverosa entra nella camera filtrante e passa attraverso le cartucce filtranti. La pulizia avviene mediante getto di aria compressa.	Aspiratore ciclonico, cappe, filtro abbattimento

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E3	E4	E5
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	10.000	13.000	14.500	38.000	4.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a cartuccia
Inquinanti abbattuti	polveri	polveri	polveri	polveri	polveri
Superficie filtrante (m2)	110	110	76	269	78
Rendimento medio garantito (%)	//	//	//	//	//
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema t/anno	5 1,5				
Ricircolo effluente idrico	//	//	//	//	//
Perdita di carico (mm c.a.)	120	100-120	90	90	//
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO	NO	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO	NO	NO	NO
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	60				
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO	NO	NO	NO

Tabella 19 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Nei cicli produttivi svolti presso l'installazione non viene utilizzata acqua, l'unico impiego è costituito dalle operazioni di lavaggio automezzi e umidificazione dei rifiuti.

Al fine di evitare che le acque di dilavamento delle superfici scolanti vengano disperse sulle limitrofe aree drenanti le pavimentazioni sono state dotate di idonee pendenze e di cordoli in cls.

Dall'insediamento produttivo decadono le seguenti tipologie di acque reflue:

1. acque pluviali,
2. acque reflue civili,
3. acque meteoriche di dilavamento dei piazzali,
4. acque lavaggio automezzi.

Le reti di raccolta delle acque di cui ai punti 1, 2 e 3 sono distinte.

La rete di raccolta acque lavaggio automezzi confluisce nella linea di raccolta/scarico acque meteoriche di dilavamento dei piazzali previo passaggio in un desoleatore/dissabbiatore. E' presente pozzetto campionamento esclusivo prima della commistione con le acque meteoriche (PC17).

I reflui civili provenienti dai servizi igienici, previo passaggio in sifone tipo Firenze, sono convogliati nel collettore fognario comunale; prima della confluenza in pubblica fognatura i reflui civili passano in un pozzetto d'ispezione.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, raccolte da apposite caditoie, sono convogliate in vasca desoleatrice per essere successivamente scaricate in pubblica fognatura previo passaggio in pozzetto di campionamento.

Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture (pluviali) sono scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzi perdenti posti in serie.

All'interno dei capannoni sono presenti pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali; il refluo eventualmente raccolto viene smaltito come rifiuto tramite ditte autorizzate. La ditta è in possesso di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dalla Provincia di Milano con Autorizzazione Dirigenziale n. 231/2014 del 15/01/2014.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

N. ORDINE ATTIVITA'	SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA autorizzata (m ³)	RECETTORE		SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/sett	mesi/anno		Tipologia (cis, fognatura ...)	denominazione	
1 - 2 - 3	S1 (scarico Sud)	N:510081,62 E:5041456,09	Meteoriche di I e II pioggia + acque civili	//	//	12	//	fognatura	//	desoleatore con filtri a coalescenza
	S2 (scarico Nord)	N:510071,85 E:5041520,17	Meteoriche di I e II pioggia + acque lavaggio automezzi + acque civili	//	//	12	//	fognatura	//	desoleatore con filtri a coalescenza
	PC17		Reflui lavaggio automezzi					Fognatura in S2		desoleatore/dissabbiatore su acque lavaggio automezzi
	Sx		Meteoriche di copertura					Pozzi perdenti		

Tabella 20– Emissioni idriche

Le operazioni di lavaggio automezzi vengono effettuate in apposita postazione.

I sistemi di trattamento delle acque reflue convogliate al punto di scarico S1 sono costituiti da un desoleatore dotato di filtri a coalescenza.

I sistemi di trattamento delle acque reflue convogliate al punto di scarico S2 sono costituiti da un desoleatore dotato di filtri a coalescenza e, sulla linea di raccolta acque di lavaggio automezzi, da un desoleatore/dissabbiatore.

Mediamente viene effettuata una pulizia semestrale delle vasche e dei filtri a coalescenza con relativa verifica di integrità ed efficienza. I fanghi prodotti da tali operazioni vengono classificati con il codice CER 190814.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'area è situata a Sud del centro edificato del comune di Novate Milanese.

In prossimità dell'area si riscontra la presenza:

- a Nord: aree industriali, edifici residenziali e un asilo interaziendale;
- ad Est: aree industriali;
- a Sud: aree industriali e edifici residenziali;
- a Ovest: Via Fratelli Beltrami, aree industriali.

Sorgenti di rumore

Di seguito si elencano le sorgenti sonore e li loro tempo di funzionamento (To):

- N° 1 Taglierina orizzontale (8 ore nel turno diurno);
- N° 2 sbobinatrici (non significative dal punto di vista acustico) (8 ore nel turno diurno);
- N° 1 Presse Mac 111/1 (8 ore nel turno diurno);
- N° 1 Impianto selezione De Inking (8 ore nel turno diurno);
- N° 1 Pressa Mac 103 con 2 trituratorie (SDS);
- N° 8 Ragni meccanici dei quali funzioneranno contemporaneamente solamente 4 (8 ore nel turno diurno);
- N° 2 Ruspe (8 ore nel turno diurno);
- N° 8 Carrelli elevatori dei quali funzionano contemporaneamente solamente 6 (8 ore nel Tr diurno);
- N° 1 Vaghiatore mobile (8 ore nel Tr diurno);
- N° 1 Pressa Mac 102 (8 ore nel Tr diurno);
- N° 2 Pressa Mac 112 (8 ore nel Tr diurno);
- N° 1 tritratore elettrico Satrind (8 ore nel Tr diurno);
- lavoro degli automezzi per la movimentazione e/o scarico materiale;
- dagli autoveicoli in fase di manovra.

L'amministrazione comunale di Novate Milanese ha adottato la zonizzazione acustica del territorio con delibera n. 19 del 29.03.2012 del Consiglio Comunale; per le zone in esame si evince il seguente indirizzo di classificazione acustica del territorio comunale:

Classe IV – Aree di intensa attività umana

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree aeroportuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

I valori limite previsti dalla zonizzazione acustica sono i seguenti:

Classe IV – Aree di intensa attività umana	
Livello sonoro equivalente immissione (Leq) in dB(A)	
Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
65 dB(A)	55 dB(A)
Livello sonoro equivalente emissione (Leq) in dB(A)	
60 dB(A)	50 dB(A)

Tabella 21 – valori limite zonizzazione

In data 31.07.14 la ditta ha effettuato una Valutazione di Impatto Acustico.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'area sulla quale viene esercitata l'attività di gestione rifiuti è completamente pavimentata in c.l.s. impermeabilizzato ed è ubicata per la maggior parte al coperto. Le aree di transito e movimentazione sono pavimentate in asfalto e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; l'integrità delle pavimentazioni è costantemente monitorata al fine di garantire il mantenimento di un adeguato grado di isolamento alla matrice suolo e viene effettuata periodica pulizia delle pavimentazioni mediante spazzatrici meccaniche e scope manuali.

Alcune superfici coperte (adibite allo stoccaggio/trattamento dei rifiuti e a locale officina) sono dotate di pozzetti collegati a delle vasche di raccolta a tenuta, aventi la funzione di captare e raccogliere eventuali sversamenti accidentali conferiti ad impianti terzi autorizzati alle operazioni di recupero/smaltimento.

All'interno dell'installazione è presente un deposito per le sostanze (segatura e/o sepiolite, ecc...) da utilizzare in caso di sversamenti accidentali.

Gli oli minerali sono stoccati in fusti/cisterne all'interno di appositi bacini di contenimento, ubicati al coperto su area pavimentata in cls.

Nella parte Ovest dell'installazione sono presenti 2 serbatoi interrati di gasolio, della capacità di 10 m³ cadauno, utilizzati per il rifornimento dei mezzi operanti nell'impianto. Uno dei 2 serbatoi è utilizzato dalla RI.ECO SRL mentre l'altro dalla ditta GALLI.

I 2 serbatoi sono in acciaio spessore 4 mm e vetrificati nella superficie interna (la superficie esterna è stata trattata con vernici antiossidanti). Viene eseguita una manutenzione periodica ogni anno con prova di tenuta.

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero possono essere classificati con i seguenti CER, l'elenco è da considerarsi esemplificativo e non esaustivo:

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ				
CER	Denominazione	Stato fisico	R13	D15
150101	imballaggi in carta e cartone	SNP	X	X
150102	imballaggi in plastica	SNP	X	X
150103	imballaggi in legno	SNP	X	X
150104	imballaggi metallici	SNP	X	X
150105	imballaggi in materiali compositi	SNP	X	X
150106	imballaggi in materiali misti	SNP	X	X
150107	imballaggi in vetro	SNP	X	X
150109	imballaggi in materia tessile	SNP	X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	SNP	X	X
160103	pneumatici fuori uso	SNP	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	SNP	X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	SNP	X	X
170101	Cemento	SP	X	X
170102	Mattoni	SP	X	X
170103	mattonelle e ceramiche	SP	X	X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	SP	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	SP	X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	SP	X	X
191201	carta e cartone	SNP	X	X
191202	metalli ferrosi	SNP	X	X
191203	metalli non ferrosi	SNP	X	X
191204	plastica e gomma	SNP	X	X
191205	Vetro	SNP	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	SNP	X	X
191208	prodotti tessili	SNP	X	X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SP	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	SNP	X	X

Tabella 22 – Rifiuti decadenti dal ciclo produttivo

I rifiuti prodotti dall'attività gestiti in regime di messa in riserva R13/deposito preliminare D15 sono costituiti sia da scarti provenienti dalle operazioni di selezione e cernita, da conferire ad impianti terzi di recupero/smaltimento autorizzati, sia da rifiuti valorizzati da conferire ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I rifiuti vengono stoccati nelle sotto elencate aree funzionali:

Area	Superficie (m²)	Tonnellate	Metri cubi
A3	52	50,0	50,0
A6	86	25,8	103,0
A7	35	20,0	60,0

A8a	60	16,0	64,0
A8b	72	19,0	77,0
A9	27	27,0	27,0
A10	315	100,0	300,0
B1	123	300,0	600,0
B2	125	48,0	192,0
B3	235	142,0	325,0
B4	8	4,0	16,0
C1a	208	289,0	720,0
C1b	140	194,0	484,0
C3	114	182,0	456,0
C4	35	24,0	60,0
C5	35	24,0	60,0
C8	72	70,0	140,0
G4	7,5	3,0	7,0
G5	6,5	6,5	13,0
G6	6,5	6,5	13,0
H2	15	15,0	30,0

Le aree A7, A10, sono ubicate allo scoperto, su area pavimentata in asfalto; le aree A3, A6, A8a, A8b, A9, B1, B2, B3, B4, C1a, C1b, C3, C4, C5, C8, G4, G5, G6, H2 sono ubicate al coperto, su area pavimentata in cls.

I rifiuti sono stoccati in cumuli e/o containers e/o contenitori e/o balle/colli e vengono movimentati manualmente, con carrelli elevatori e/o ragni caricatori e/o transpallets.

Oltre ai rifiuti decadenti dall'attività di trattamento, possono essere prodotti i seguenti rifiuti non derivanti dalle operazioni di trattamento (elenco indicativo ma non esaustivo):

- carta e cartone;
- reflui contenuti nelle vasche di raccolta griglie;
- residui della pulizia delle fosse settiche;
- filtri impianti di abbattimento.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è soggetto e non è stato soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'azienda ha dichiarato che, sulla base dei quantitativi di rifiuti pericolosi gestiti, l'istallazione non è assoggettata agli obblighi di cui al D. Lgs. 334/99.

Si rammenta che, a far data dal 1 giugno 2015 entrerà in vigore il recepimento nazionale della Direttiva 2012/18/UE (Seveso ter) contestualmente alla piena operatività del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e miscele; il gestore è pertanto tenuto a rivalutare la propria assoggettabilità sulla base dei nuovi criteri

introdotti dalle normative citate, dandone comunicazione secondo i tempi e i modi previsti dalle norme stesse.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2006, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale a. Definizione di una politica ambientale b. Pianificazione e emissione di procedure c. Attuazione delle procedure d. Verifica delle prestazioni e adozione di misure correttive eventuali E. Recensione del top management	APPLICATA	La ditta è in possesso delle seguenti certificazioni: <ul style="list-style-type: none"> UNI EN ISO 14001:2004, IQNet n. IT-28898, CISQ/RINA n. EMS-339/S, UNI EN ISO 9001:2008, IQNet n. IT-28824 , CISQ/RINA n. 7950/02/S BS OHSAS 18001:2007, IQNet n. IT-74387 CISQ/RINA n. OHS-555
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività a. descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure adottate b. schema di impianto con evidenziati gli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso dell'installazione c. reazioni chimiche e loro cinetiche di reazione/bilancio energetico; d. correlazione tra sistemi di controllo e monitoraggio ambientale; e. procedure in caso di malfunzionamenti, avvii e arresti; f. manuale di istruzioni; g. diario operativo; H. relazione annuale relativa all'attività svolta e ai rifiuti trattati con un bilancio trimestrale dei rifiuti e dei residui.	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> descrizione dei cicli produttivi svolti; descrizione delle procedure applicate (accettazione dei rifiuti, controllo radiometrico, miscelazione, emergenza, manutenzione, registrazione, ecc.); scemi di flusso dei cicli produttivi; assenza di reazioni chimiche, sistema di controllo e sistema di monitoraggio correlati, manuali di uso e manutenzione delle macchine, presenza di diario operativo, predisposizione annuale MUD, trimestrale ORSO, valutazione e verifica annuale del Sistema di gestione Ambientale. <p>Quanto sopra trova riscontro nel Manuale di Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente (SGI) con relative Istruzioni Operative e Programmi di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004</p> <p>Nell'impianto non sono presenti reazioni chimiche e loro cinetiche di</p>

			reazione/bilancio energetico.
3	Adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute, sicurezza e rischi ambientali	APPLICATA	La ditta dispone di adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute, sicurezza e rischi ambientali, riportate nel Manuale di Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente (SGI), nelle relative Istruzioni Operative e Programmi di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 e OHSAS 18001.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Vengono mantenuti stretti rapporti con i produttori dei rifiuti per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto
5	Avere sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato	APPLICATA	Presenza di sufficiente personale adeguatamente formato
BAT GENERALI: RIFIUTI IN INGRESSO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio.	APPLICATA	Gli operatori presenti presso l'impianto ed il Responsabile Tecnico hanno una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, anche in relazione al di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio. Viene attuata una procedura di pre-accettazione con valutazione e scelta dei fornitori ed accettazione dei rifiuti in ingresso (controllo visivo e documentale, nonché qualora necessario sui rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi e cartongesso controllo radiometrico).
7	Attuare procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato: a. test specifici sui rifiuti in ingresso in base al trattamento che subiranno; b. assicurarsi che siano presenti tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura del rifiuto; c. metodologia utilizzata dal produttore del rifiuto per il campionamento rappresentativo; d. in caso di intermediario, un sistema che permetta di verificare che le informazioni ricevute siano corrette; e. verificare che il codice del rifiuto sia conforme al Catalogo Europeo dei Rifiuti; F. in caso di nuovi rifiuti, avere una procedura per identificare il trattamento più opportuno in base al CER.	APPLICATA PER LE PARTI DI PERTINENZA	<ul style="list-style-type: none"> • qualora previsto, richiesta al produttore delle analisi sui rifiuti in ingresso (analisi di classificazione); • richiesta al produttore del FIR e di adeguate informazioni circa il ciclo produttivo che ha generato il rifiuto, • verifica del possesso da parte dell'intermediario di tutti i requisiti di legge, • verifica della correttezza del CER attribuito al rifiuto e della presenza di tale CER sia nell'autorizzazione dell'impianto sia nell'autorizzazione del trasportatore sia nell'autorizzazione dell'intermediario, • in caso di conferimento di nuovo CER, valutazione con il produttore del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto.

			Si ritiene difficilmente attuabile la procedura di pre-accettazione di cui al punto c "metodologia utilizzata dal produttore del rifiuto per il campionamento rappresentativo".
8	<p>Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato</p> <p>α. un sistema che garantisca che il rifiuto accettato all'installazione abbia seguito il percorso della BAT 7;</p> <p>β. un sistema che preveda l'arrivo dei rifiuti solo se l'installazione è in grado di trattarli, per capacità e codice/trattamento (ad es. sistema di prenotazioni);</p> <p>γ. procedura contenente criteri chiari e univoci per il respingimento del carico di rifiuti in ingresso e procedura per la segnalazione alla A.C.;</p> <p>δ. sistema per identificare il limite massimo consentito di rifiuti che può essere stoccato in impianto;</p> <p>E. procedura per il controllo visivo del carico confrontandolo con la documentazione a corredo</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • adeguate procedure di accettazione che prevedono il controllo visivo del carico e la verifica documentale; • istruzioni operative per l'accettazione e lo scarico dei rifiuti, con una procedura che prevede le azioni da intraprendere in caso di respingimento di un carico non conforme con compilazione di apposito Registro degli eventi, • utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/ uscita/ avviati a trattamento che consente di monitorare costantemente il quantitativo di rifiuti stoccati (e pertanto il rispetto dei quantitativi autorizzati).
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali di scarto che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per liquidi e solidi e per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori.</p> <p>e. Procedura particolareggiata per campionamento di rifiuti in fusti</p> <p>f. campione precedente all'accettazione</p> <p>g. conservare la registrazione del regime di campionamento per ogni singolo carico, contestualmente alla giustificazione dell'opzione scelta.</p> <p>h. un sistema per determinare/ registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – un luogo adatto per i punti di prelievo; – la capacità del contenitore di campionamento; – il numero di campioni e grado di consolidamento; – le condizioni al momento del campionamento – la posizione più idonea per i punti di campionamento <p>i. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati;</p> <p>J. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>	NON APPLICABILE	Gli eventuali campionamenti sui rifiuti in ingresso sono effettuati da laboratori esterni certificati.
10	<p>L'installazione deve avere almeno:</p> <p>α. un laboratorio di analisi, preferibilmente in sito soprattutto per</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • per l'effettuazione delle analisi la ditta si appoggia a laboratori

	<p>i rifiuti pericolosi;</p> <p>b. un'area di stoccaggio rifiuti per la quarantena;</p> <p>c. una procedura da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (vedi BAT 8c);</p> <p>d. stoccare il rifiuto presso il deposito pertinente solo dopo aver passato le procedure di accettazione;</p> <p>e. identificare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una planimetria di sito;</p> <p>f. sistema chiuso per il drenaggio delle acque (vedasi anche BAT n. 63)</p> <p>g. adeguata formazione del personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi (vedasi BAT n.5);</p> <p>h. sistema di tracciabilità del rifiuto (mediante etichetta o codice) per ciascun contenitore. L'identificazione conterrà almeno la data di arrivo e il CER (vedasi BAT 9 e 12)</p>		<p>esterni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • presso il sito non sono ritirati rifiuti pericolosi; • presenza di istruzioni operative per la gestione dei rifiuti non conformi con compilazione di apposito Registro degli eventi, • presenza di adeguate procedure di accettazione da attuare prima dello stoccaggio del rifiuto, • le aree di stoccaggio vengono utilizzate anche come aree di ispezione, scarico e campionamento dei rifiuti, • presenza di personale adeguatamente formato, • i contenitori utilizzati sono opportunamente etichettati <p>Non è presente un'area di stoccaggio rifiuti per la quarantena. Vista la quantità e le tipologie di rifiuti conferiti non si ritiene applicabile quanto previsto al punto h.</p>
BAT GENERALI: RIFIUTI IN USCITA			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
11	Analizzare i rifiuti in uscita secondo i parametri rilevanti per l'accettazione all'impianti di destino	APPLICATA	<p>Analisi effettuata in base al destino dei rifiuti in uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi di caratterizzazione in presenza di codici CER specchio; • caratterizzazione di base.
BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
12	<p>Sistema che garantisca la tracciabilità del rifiuto mediante i seguenti elementi:</p> <p>a. documentare i trattamenti e i bilanci di massa;</p> <p>b. realizzare la tracciabilità dei dati attraverso diversi passaggi operativi (pre-accettazione, accettazione, trattamento ecc.) I record sono in genere tenuti per un minimo di sei mesi dopo che i rifiuti è stato spedito;</p> <p>c. registrazione delle informazioni sulle caratteristiche dei rifiuti e la sua gestione (ad es. mediante il numero di riferimento risalire alle varie operazioni subite e ai tempi di residenza nell'impianto);</p> <p>D. avere un database con regolare backup. Il sistema registra: data di arrivo del rifiuto, i dettagli produttore e dei titolari precedenti, l'identificatore univoco, i risultati pre-accettazione e di analisi di accettazione, dimensioni collo, trattamento</p>	APPLICATA	<p>La ditta utilizza un software gestionale che garantisce la tracciabilità dei rifiuti in ingresso/uscita. Viene effettuato regolare backup al database. Il sistema non registra i titolari precedenti al produttore di rifiuto, i risultati pre-accettazione e di analisi di accettazione, dimensioni collo, trattamento.</p>
13	Avere ed applicare delle procedure per l'eventuale miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed evitare l'aumento delle emissioni derivanti dal trattamento	APPLICATA	La ditta ha definito la procedura di miscelazione
14	<p>Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità (vedasi anche BAT n. 13 e 24c) tra cui:</p> <p>α. registrare parametri di sicurezza, operativi e altri parametri gestionali rilevanti;</p> <p>B. separazione delle sostanze pericolose in base alla loro pericolosità e compatibilità</p>	APPLICATA	<p>Registrazione dell'esito dei controlli radiometrici, archiviazione dei certificati di analisi, procedure di miscelazione.</p> <p>Rifiuti separati per tipologie omogenee.</p>

15	Avere un approccio di continuo miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Ricerca continua di miglioramento della qualità dei prodotti ottenuti al fine di soddisfare le esigenze degli impianti finali di recupero/smaltimento.
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Piano di emergenza ed un piano di gestione delle emergenze.
17	Tenere un registro delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	È presente un registro delle non conformità in cui vengono annotate le eventuali emergenze verificatesi
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Rumore e vibrazioni sono aspetti ambientali identificati e valutati nel SGA
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Piano di ripristino dell'area dopo la chiusura dell'impianto

BAT GENERALI: UTILITIES E LA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
20	Fornire una ripartizione dei consumi e produzione di energia per tipo di sorgente (energia elettrica, gas, rifiuti ecc.) a. fornire le informazioni relative al consumo di energia in termini di energia erogata; b. fornire le informazioni relative all'energia esportata dall'installazione; c. fornire informazioni sul flusso di energia (per esempio, diagrammi o bilanci energetici) mostrando come l'energia viene utilizzata in tutto il processo.	APPLICATA	Non applicabili i punti b e c: <ul style="list-style-type: none"> • non viene esportata energia dall'installazione, • il consumo energetico dei vari processi non è quantificabile.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica mediante: a. lo sviluppo di un piano di efficienza energetica; b. l'utilizzo di tecniche che riducono il consumo di energia; c. la definizione e il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività e la creazione di indicatori chiave di performance su base annua (vedasi anche BAT 1.k e 20).	APPLICATA	Il SGA prevede un piano ambientale ove viene analizzata l'efficienza energetica. La ditta monitora costantemente i consumi di energia.
22	Determinare un benchmarking interno (ad esempio su base annua) del consumo di materie prime (vedasi anche BAT 1.k e i limiti di applicabilità identificati al punto 4.1.3.5 del BRef)	APPLICATA	Viene annualmente verificato il consumo di materie prime utilizzate
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Le materie prime utilizzate non possono essere sostituite con dei rifiuti

BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: α. individuare aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili, e in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti nell'impianto; β. assicurare che il drenaggio dell'area di deposito possa contenere tutti i possibili sversamenti contaminanti e che i drenaggi di rifiuti incompatibili non possano entrare in contatto tra loro; γ. utilizzando un'area dedicata e dotata di tutte le misure necessarie per il contenimento di sversamenti connesse al rischio specifico dei rifiuti durante la cernita o il riconfezionamento; δ. manipolazione e stoccaggio di materiali maleodoranti in recipienti completamente chiusi o in edifici chiusi collegati ad un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento; ε. assicurare che tutte le tubazioni di collegamento tra serbatoi	APPLICATA	Le aree di stoccaggio distano più di 100 metri dal corso d'acqua più vicino costituito dal Torrente Pudega. L'installazione è provvista di idonea rete di raccolta e smaltimento delle acque dei piazzali e delle coperture. Le pavimentazioni possiedono adeguate pendenze atte a convogliare le acque meteoriche dei piazzali nella rete fognaria. Non applicabili i punti d, e, f, g, h: <ul style="list-style-type: none"> • d: all'impianto non sono conferiti materiali maleodoranti • e: nell'impianto non sono presenti tubazioni di collegamento tra

	<p>possano essere chiuse mediante valvole;</p> <p>φ. prevenire la formazione di fanghi o schiume che possono influenzare le misure di livello nei serbatoi (ad es. prelevando i fanghi per ulteriori e adeguati trattamenti e utilizzando agenti antischiuma)</p> <p>γ. attrezzare serbatoi e contenitori dotati di misuratori di livello e di allarmi con opportuni sistemi di abbattimento quando possono essere generate emissioni volatili. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti (in grado di funzionare se è presente fango e schiuma) e regolarmente mantenuti;</p> <p>H. lo stoccaggio di rifiuti liquidi organici con un punto di infiammabilità basso deve essere tenuto sotto atmosfera di azoto. Ogni serbatoio è messo in una zona di ritenzione impermeabile. I gas effluenti vengono raccolti e trattati.</p>		<p>serbatoi</p> <ul style="list-style-type: none"> • f: nell'impianto non sono presenti rifiuti da stoccare in serbatoi • g: nell'impianto non sono presenti rifiuti da stoccare in serbatoi • h. Non applicabile: nell'impianto non sono presenti rifiuti liquidi organici con un punto di infiammabilità basso
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi separatamente in aree di stoccaggio impermeabili e resistenti ai materiali conservati	APPLICATA	L'olio esausto prodotto è collocato in luogo separato, in un fusto su bacino di contenimento, al coperto, su pavimentazione impermeabile
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura per serbatoi e tubazioni di processo:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori indicando il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e su tali etichette deve essere riportata anche la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>C. registrare per tutti i serbatoi, identificati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione; registrare e conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, le manutenzioni, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel serbatoi, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	NON APPLICABILE	Nell'impianto non sono presenti serbatoi e tubazioni di processo
27	Adottare misure per evitare problemi che possono essere generati dal deposito / accumulo di rifiuti. Questo può essere in conflitto con la BAT 23 quando i rifiuti vengono usati come reagente (vedere Sezione 4.1.4.10)	APPLICATA	<p>I rifiuti vengono stoccati in apposite aree di stoccaggio garantendo la stabilità dei cumuli, per tipologie omogenee (separate da divisorie mobili), nel rispetto dei quantitativi di materiali autorizzati.</p> <p>Viene effettuata mensilmente la derattizzazione dell'installazione.</p>
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>a. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>b. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>c. garantire che una persona qualificata frequenti il sito dove è detenuto il rifiuto per la gestione del rifiuto stesso.</p> <p>d. Assicurare che tubazioni, valvole e connessioni danneggiate non vengano utilizzate</p> <p>e. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori durante la movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi;</p> <p>f. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni eventualmente</p>	APPLICATA	<p>La ditta dispone di sistemi e procedure in grado gestire correttamente le operazioni di movimentazione e gestione dei rifiuti.</p> <p>Non applicabili i punti d, e, f:</p> <ul style="list-style-type: none"> • d: non sono presenti tubazioni, valvole connesse con le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti • e: non sono presenti rifiuti allo stato gassoso o liquido • f: non sono conferiti rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera <p>I rifiuti polverulenti sono gestiti in</p>

	generate (ad esempio gli odori, polveri, COV). g. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità		modo da evitare la dispersione di polveri.
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate (ad esempio sotto aspirazione)	APPLICATA	Le operazioni di accumulo sono svolte esclusivamente da personale qualificato. Le operazioni di miscelazione sono svolte sotto la supervisione del tecnico responsabile
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche guidi la gestione dello stoccaggio dei rifiuti (vedasi anche BAT 14)	APPLICATA	I rifiuti vengono stoccati esclusivamente per tipologie omogenee
31	Gestione dei rifiuti in contenitori/container: a. stocarli sotto copertura sia in deposito che in attesa di analisi; le aree coperte hanno bisogno di ventilazione adeguata b. mantenere l'accesso alle aree di stoccaggio dei contenitori di sostanze che sono noti per essere sensibili al calore, luce e acqua: porre tali contenitori sotto copertura e protetti dal calore e dalla luce solare diretta.	APPLICATA	Tutti i rifiuti in contenitori/container sono collocati sotto copertura ad eccezione dei rifiuti dell'area funzionale a cielo aperto A10.
BAT GENERALI: ALTRE TECNICHE COMUNI NON MENZIONATE SOPRA			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	Le operazioni di triturazione sono effettuate in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria.
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili o sostanze molto volatili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Nell'installazione non sono effettuate operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili o sostanze molto volatili in atmosfera inerte
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi e trattarle allo stesso modo dei rifiuti da cui sono stati derivati c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	Nell'installazione non sono presenti processi di lavaggio.
BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura a. non permettendo ventilazione diretta o scarichi all'aria ma collegando tutte le bocchette ad idonei sistemi di abbattimento durante la movimentazione di materiali che possono generare emissioni in aria (ad esempio odori, polveri, COV); b. mantenendo rifiuti o materie prime sotto copertura o nella confezione impermeabile (vedasi anche BAT 31.a) c. collegando lo spazio di testa sopra le vasche di trattamento (ad es. di olio) ad un impianto di estrazione ed eventualmente di abbattimento	APPLICATA	Tutti i rifiuti sono collocati sotto copertura ad eccezione dei rifiuti collocati nell'area funzionale a cielo aperto A10.
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione o in	APPLICATA	L'installazione è provvista di sistemi

	depressione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili.		di aspirazione e trattamento aria. Nell'installazione non sono effettuate operazioni di movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili.								
37	Prevedere un sistema di aspirazione e aria adeguatamente dimensionato per captare i serbatoi di deposito, pretrattamento aree, ecc o sistemi separati di trattamento (es carboni attivi) a servizio di serbatoi specifici	NON APPLICABILE	Nell'installazione non sono presenti serbatoi di deposito.								
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria e dei supporti esausti relativi	APPLICATA	Vengono effettuate periodiche manutenzioni delle apparecchiature di abbattimento aria e dei supporti esausti relativi.								
39	Adottare sistemi di lavaggio per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi. Installare eventualmente un sistema secondario in caso di effluenti molto concentrati	NON APPLICABILE	Nell'installazione non sono presenti effluenti inorganici gassosi.								
40	Adottare una procedura di rilevamento perdite di arie esauste e quando sono presenti: a. numerose tubature e serbatoi con elevate quantità di stoccaggio e b. sostanze molto volatili che possono generare emissioni fuggitive e contaminazioni al suolo dopo ricaduta questo può essere un elemento del SGA (vedere BAT n.1)	NON APPLICABILE	Nell'installazione non sono presenti impianti con arie esauste, tubature e serbatoi con elevate quantità di stoccaggio, sostanze molto volatili.								
41	Ridurre le emissioni in atmosfera, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="159 884 686 1075"> <tr> <td>Parametro</td> <td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> <tr> <td colspan="2">¹ Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50</td> </tr> </table>	Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	¹ Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50		APPLICATA	Nell'installazione non sono presenti emissioni di VOC. Le emissioni di PM risultano inferiori a 10 mg/Nm ³ .
Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)										
VOC	7-20 ¹										
PM	5-20										
¹ Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50											

BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua mediante: α. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; β. lo svolgimento regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; γ. la separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); δ. la realizzazione, ove non presente, di un bacino di raccolta di sicurezza; ε. regolari controlli sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi e prevenirne la contaminazione; φ. separare le acque di processo da quelle meteoriche. (vedasi anche BAT n. 46)	APPLICATA	Le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti e di lavaggio mezzi sono dotate di pavimentazione in cemento con adeguate caratteristiche di resistenza e tenuta. Molte aree di deposito dei rifiuti sono dotate di cordolature per il contenimento dei percolati. Sono effettuati regolari controlli sui serbatoi del gasolio interrati. Le acque prodotte dall'installazione sono separate in base al loro grado di contaminazione: <ul style="list-style-type: none"> • acque civili, • acque pluviali, • acque dei piazzali • acque dell'area di lavaggio mezzi. La Ditta effettua con regolarità le analisi delle acque scaricate in pubblica fognatura. L'officina è provvista di caditoie a tenuta, non collegate alla rete

			fognaria, per la raccolta separata di eventuali percolati. Nell'installazione non sono presenti acque di processo (punto f).
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico	APPLICATA	Viene effettuata la ostante pulizia delle pavimentazioni. Periodico controllo delle analisi di scarico.
44	Evitare che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Non sono presenti bypass nel sistema di trattamento.
45	Predisporre e mantenere in uso un sistema di intercettazione delle acque meteoriche che decadono su aree di trattamento, che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione. Tali reflui devono tornare all'impianto di trattamento o essere raccolti	APPLICATA	Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono opportunamente raccolte e trattate.
46	Avere reti di collettamento separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante.	APPLICATA	Sono presenti reti dedicate per: <ul style="list-style-type: none"> • acque civili, • acque pluviali, • acque dei piazzali • acque dell'area di lavaggio mezzi.
47	Avere una pavimentazione in cemento nella zona di trattamento con sistemi di captazione di sversamenti e acqua meteorica. Prevedere l'intercettazione dello scarico collegandolo al sistema di monitoraggio in automatico almeno del pH che può arrestare lo stesso per superamento della soglia (vedasi anche BAT n. 63)	APPLICATA PARZIALMENTE	Le zone di trattamento sono provviste di pavimentazione in cemento. L'impianto non dispone di un sistema di monitoraggio in automatico sugli scarichi.
48	Raccogliere l'acqua piovana in un bacino per il controllo, il trattamento se contaminata e ulteriori usi.	APPLICATA	La rete raccolta acque dei piazzali converge le acque meteoriche in vasche disoleatrici opportunamente dimensionale.
49	Massimizzare il riutilizzo di acque reflue trattate e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non sono presenti sistemi di riutilizzo di acque reflue trattate e delle acque meteoriche nell'impianto (è stata valutata la possibilità di utilizzare le acque meteoriche per l'antincendio ma è stato ritenuto difficilmente realizzabile).
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli effluenti e mantenere un registro dei controlli effettuati, avendo un sistema di controllo dello scarico dell'effluente e della qualità dei fanghi.	NON APPLICABILE	Considerata la tipologia di attività svolta non si ritiene applicabile.
51	Identificare le acque reflue che possono contenere sostanze pericolose e metalli, separare i flussi delle acque reflue in base al grado di contaminazione e trattare le acque in situ o fuori sede	APPLICATA	L'installazione è provvista di idonea rete di raccolta e smaltimento delle acque dei piazzali separata dalla rete di raccolta delle acque delle coperture. Nell'impianto è presente adeguato materiale assorbente da utilizzare in relazione agli eventuali sversamenti accidentali.
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, selezionare ed effettuare l'opportuna tecnica di trattamento per ogni tipologia di acque reflue.	APPLICATA	I sistemi di trattamento presenti sono stati valutati ed approvati dagli enti competenti.
53	Attuare delle misure per aumentare l'affidabilità del controllo richiesto e le prestazioni dell'abbattimento.	APPLICATA	Le prestazioni dell'abbattimento sono adeguate a garantire il rispetto dei limiti tabellari delle acque di scarico.
54	Individuare i principali costituenti chimici dell'effluente trattato	APPLICATA	Le analisi chimiche delle acque

	(compresa la costituzione del COD) per valutare il destino di queste sostanze nell'ambiente		reflue vengono effettuate sugli analiti che si ritiene possano essere generati dall'attività svolta in conformità con le prescrizioni impartite dagli Enti preposti.																		
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue dopo aver completato il processo di trattamento e aver svolto i relativi controlli	APPLICATA	Tutte le acque provenienti dai piazzali vengono scaricate previo preventivo trattamento.																		
56	Raggiungere i seguenti valori di emissione di acqua prima dello scarico applicando una opportuna combinazione di tecniche menzionate nelle sezioni 4.4.2.3 e 4.7.	APPLICATA	La Ditta effettua regolarmente le analisi delle acque dei piazzali scaricate in pubblica fognatura; i valori riscontrati risultano conformi alla normativa vigente.																		
	<table border="1"> <tr> <td>parametro</td> <td>Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)</td> </tr> <tr> <td>COD</td> <td>20 – 120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2 -20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0,1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </table>	parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)	COD	20 – 120	BOD	2 -20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1	Metalli pesanti altamente tossici		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4		
parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)																				
COD	20 – 120																				
BOD	2 -20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				
BAT GENERALI: GESTIONE DEI RESIDUI DI PROCESSO GENERATO																					
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
57	Definire un piano di gestione dei residui come parte del SGA tra cui: a. tecniche di pulizia di base (vedasi BAT 3) B. tecniche di benchmarking interni (vedasi BAT 1.k e 22)	APPLICATA	Sono presenti adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione e la pulizia periodica. Viene annualmente verificata la produzione dei residui di processo (rifiuti prodotti).																		
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili (contenitori, IBC, ecc)	APPLICATA																			
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e inviarli al trattamento più appropriato non più riutilizzabili	APPLICATA	Viene verificato lo stato dei contenitori e qualora possibile se in buono stato vengono riutilizzati, in caso contrario sono avviati ai cicli di recupero/smaltimento più appropriati.																		
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato (vedasi BAT 27)	APPLICATA	Viene utilizzato uno specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso, in uscita ed avviati a trattamento che consente di monitorare costantemente il quantitativo di rifiuti presenti presso l'impianto.																		
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in un'attività come materia prima per altre attività (vedasi BAT 23)	NON APPLICABILE	Le materie prime utilizzate non possono essere sostituite con rifiuti.																		
BAT GENERALI: CONTAMINAZIONE DEL SUOLO																					
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti e garantire il mantenimento della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Viene effettuata la verifica visiva dell'integrità delle pavimentazioni e la pulizia della medesima. Nell'installazione è presente idoneo materiale assorbente da utilizzare nel caso di sversamenti accidentali.																		

			Viene garantito il mantenimento della rete di raccolta dei reflui mediante pulizia e controlli periodici.
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di drenaggio	APPLICATA	L'installazione è totalmente pavimentata parte in cemento e parte in asfalto. La pavimentazione è impermeabile ed è provvista di rete di raccolta e smaltimento acque.
64	Contenere le dimensioni del sito e minimizzare l'utilizzo di vasche/serbatoi e tubazioni interrato	APPLICATA	Nell'installazione sono presenti solo due serbatoi interrati. Le vasche interrato (disoleatori e pozzi perdenti) sono dimensionate e realizzate in funzione delle superfici scolanti.

Tabella 23 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Nessuna

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

Nessuna

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Descrizione				
E1	Pressa MAC 112/2	10.000	8	polveri	10
E2	Vagliatore a tamburo	13.000	8	polveri	
E3	Pressa MAC 103, sbobinatrice orizzontale, tritratore	14.500	2	polveri	
E4	Nastro, cabina di cernita manuale, Vaglio a dischi, Rullo a chiodi, cabina di cernita manuale, Pressa MAC 111/1, Tritratore	38.000	10	polveri	
E5	Tritratore Satrind	4.000	8	polveri	

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M * P_M)/P$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P .

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

6. Devono essere il più possibile contenute emissioni diffuse e fuggitive, mantenendo in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di captazione delle emissioni e con l'utilizzo di buone pratiche di gestione.
7. **Emissioni Diffuse** – Devono essere contenute – tramite bagnatura - le emissioni diffuse di polveri, generate dalle operazioni di triturazione;
8. tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs. 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione;
9. devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il

mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse;

10. per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione, trattamento, stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali interni ed esterni;
11. gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro, dotato di pagine numerate, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento;

tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente;

12. tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 30 maggio 2012, n.VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.

E.1.4 Prescrizioni generali

13. gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90);
14. tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alle norme UNI En 15259:08 requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e UNI En 16911 – 1:13 determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata.. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e concordate con ARPA;
15. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA. Gli impianti

potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;

16. devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
17. laddove si evidenziassero fenomeni documentati di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue meteoriche, cloacali e decadenti dalle operazione di lavaggio mezzi, presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1 (scarico Sud)	- acque meteoriche di dilavamento delle superfici di I e II pioggia - acque cloacali	Fognatura	Tabella 3 Allegato 5 parte Terza D.L.gs 152/06 e valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel <i>Regolamento del servizio idrico integrato</i>
S2 (scarico Nord)	- acque meteoriche di dilavamento delle superfici e I e II pioggia - acque lavaggio automezzi - acque cloacali		
PC17	Reflui lavaggio mezzi		
PPx	Acque meteoriche di dilavamento delle coperture	Sottosuolo – pozzi perdenti	Per gli scarichi nel suolo devono essere rispettati i valori limiti della Tabella 4 Allegato 5 parte Terza del D.Lgs. 152/06 ed inoltre devono essere rispettati anche i divieti di scarico per le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato Allegato 5 parte Terza de D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tabella E2 – Limiti scarichi idrici

Secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/06, fermo restando l'inderogabilità dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III del

D.lgs. 152/06 e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della tabella 5 del medesimo allegato 5, alla tabella 3, lo scarico in fognatura delle acque industriali, meteoriche di prima e seconda pioggia e di lavaggio delle aree esterne deve essere conforme ai valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel "Regolamento per l'utenza dei servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico dei reflui".

Le vasche Imhoff adibite al trattamento delle acque domestiche devono essere progettate e gestite in modo da garantire per i solidi sedimentabili il rispetto del valore limite di emissione di 0,5 ml/l (art.2, lett. a) del R.R. 3/2006.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

2. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
3. l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati:
 - a. data, ora, modalità di effettuazione del prelievo, punto di prelievo;
 - b. condizioni meteorologiche e le eventuali precipitazioni, sia al momento del prelievo, sia nelle 12 ore precedenti il prelievo stesso;
 - c. data e ora di effettuazione dell'analisi.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

5. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;
6. le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita zona attrezzata;
7. la portata dello scarico industriale non deve superare i **10 m³/giorno e 2600 m³/anno**;
8. qualora non presenti devono essere installati idonei pozzetti di campionamento su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa;
9. le superfici scolanti e comunque tutte le superfici soggette a dilavamento meteorico devono essere mantenute in condizione di pulizia tali da limitare il più possibile l'inquinamento delle acque

E.2.4 Prescrizioni generali

10. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento

ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione;

11. devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua;

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

1. I limiti da rispettare per il rumore sono quelli previsti dalla zonizzazione acustica del Comuni di Novate Milanese e dal DPCM 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

2. le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
3. le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

4. Nessuna.

E.3.4 Prescrizioni generali

5. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
6. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA.
7. le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
8. le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.4 Suolo e acque sotterranee

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne effettuando sostituzioni e/o interventi di ripristino del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
2. qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi;

3. la ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
4. le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013);
5. la capacità del bacino di contenimento deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi.
6. salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire **entro tre mesi** dalla notifica del presente atto, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art.3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto;
7. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
8. presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente sversate;
9. le caditoie interne al capannone recapitanti in vasca a tenuta e quelle adibite alla raccolta delle acque meteoriche dovranno essere mantenute libere e periodicamente verificate e pulite.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

2. l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico
3. la gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente
4. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
5. l'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita;
6. prima della ricezione dei rifiuti all'installazione, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV[^] del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
 - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica.Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
7. prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15), recupero (R3, R12) o smaltimento, (D13) dovrà essere accertato che il CER e la relativa descrizione riportati sul formulario di identificazione o scheda SISTRI corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
8. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano, entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o scheda SISTRI corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
9. le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) e di recupero (R3, R12) e di smaltimento (D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella planimetria "Tav. 3 del Settembre.2014 – Planimetria generale con schema di fognatura e layout produttivo" – Agg. Aprile 2015 -

- mantenendo la separazione per tipologie omogenee dei rifiuti, dalle M.P.S. originate dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti;
10. i rifiuti non pericolosi riportati nella **tabella 7**, destinati, presso l'installazione, alla messa in riserva (R13) o al deposito preliminare (D15), possono essere ritirati a condizione che l'Installazione, prima dell'accettazione degli stessi, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione all'accordo scritto stipulato con il soggetto finale terzo che ne effettuerà le effettive operazioni di recupero o smaltimento finale;
 11. nelle aree autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente solo le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi e le rispettive quantità sopra indicate; le operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
 12. i rifiuti biodegradabili e/o maleodoranti ed i contenitori contenenti o contaminati da tali tipologie di sostanze/rifiuti, devono essere gestiti senza originare emissioni odorigene nell'ambiente circostante e devono comunque essere inviati agli impianti di trattamento finale prima che si instaurino i naturali processi fermentativi;
 13. **il Gestore è autorizzato ad operare miscelezioni non in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006;**
 14. Nell'impianto non possono essere effettuati/e:
 - stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
 - operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi se non autorizzati secondo le specifiche stabilite dalle tabelle di cui al paragrafo B;
 - operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di messa in riserva, deposito preliminare e recupero mediante selezione e cernita;
 15. l'Installazione può effettuare solo le miscelezioni/raggruppamento indicate nella presente autorizzazione (Paragrafo B.1). **L'attività di miscelazione potrà essere effettuata esclusivamente tra i rifiuti non pericolosi** unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12 e D13).
 16. le operazioni di movimentazione connesse con la miscelazione devono essere effettuate unicamente su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta reflui o di eventuali sversamenti;
 17. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 3596 del 06/06/2012 e dal D.D.S. n. 1795 del 04/03/2014 ed in particolare rispettare le seguenti prescrizioni:
 - a) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del *D.Lgs. 152/06* e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a

eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Può essere autorizzata la miscela di due o più rifiuti aventi differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore (ad es. utilizzo di rifiuti in luogo di materie prime, ottimizzazione dello stato fisico della miscela). In tal caso il produttore deve dare evidenza dei benefici ottenuti come specificato al punto 3.2 dell'All. A al DDS n. 1795/14;

- b) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- c) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- d) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del *D.Lgs. 152/06* e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- e) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 dell'All. A al DDS n. 1795/14;
- f) deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14);
- g) sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- h) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2 dell'All. A al DDS n. 1795/14. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- i) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- j) in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'*art. 184 del D.Lgs. 152/06*, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni

iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;

- k) in conformità a quanto previsto dal *decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003* è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'*articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03*;
 - l) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
 - m) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'*art. 2 del D.M. 27 settembre 2010* che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
 - n) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - o) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 . Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
 - p) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del *D.Lgs. 152/06* e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del *D.Lgs. 152/06*, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
18. le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni:
- a) il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;

- b) l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una procedura operativa che dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione;
- c) il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
- la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
 - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.
19. Possono essere operate miscele non in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006, se autorizzate, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; in ogni caso, non può essere effettuata la diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/2006;
20. i rifiuti in uscita dall'impianto, ottenuti dalle operazioni di recupero (R3, R12), devono essere identificati con i CER della categoria 1912xx, mentre quelli sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) devono mantenere invariato il proprio CER attribuito al momento del conferimento al centro;
21. restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione, e comunque di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
22. i rifiuti non pericolosi provenienti da terzi e posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R12) presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo **sei mesi** dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; mentre i rifiuti pericolosi ed i rifiuti posti in messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15) derivanti dalle operazioni svolte presso l'impianto (**2.8**) dovranno essere destinati a soggetti terzi, regolarmente autorizzati, entro massimo un (1) anno dal loro ottenimento
23. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
24. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono

- essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
25. le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattato; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;
26. le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare
27. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
28. se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
29. i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
30. i fusti contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
31. la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
32. il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
33. i rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa

in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del D.M. 406/98.

L'Installazione è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
- qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.lgs. 152/06 e del D.M. 18.02.2011, n.52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;
- iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;

34. per i **RAEE**, così come definiti dal d.lgs. n. 49 del 14/03/14, l'Impresa, presso l'impianto può effettuare operazioni di messa in riserva (R13), di disassemblaggio (R12);
35. la gestione dei rifiuti identificati come RAEE (stoccaggio) deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 49 del 14/03/14 ed in particolare dall'allegato VII e VIII dello stesso decreto;
36. la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento presso il sito o presso impianti di terzi deve sempre essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico;
37. sui rifiuti in ingresso costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, ivi compresi i RAEE rientranti nelle categorie individuate dal d.lgs. 49/14, deve essere garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali;
38. nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;
39. l'Impresa dovrà dotarsi e tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti di controllo, le norme tecniche di settore (CECA, AISI, CAEF, UNI, ecc.) per le materie prime secondarie in uscita ottenute da recupero di rifiuti metallici non rientranti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011;

40. i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. e dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali "End of Waste" emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento;
41. i rifiuti in uscita dall'impianto, ottenuti dalle operazioni di recupero (R3, R12), devono essere identificati con i CER della categoria 1912xx. I rifiuti sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) devono mantenere invariato il proprio CER attribuito al momento del conferimento al centro;
42. restano in capo al Gestore eventuali oneri e gli obblighi derivanti dalla normativa REACH;
43. i mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi;
44. per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale; ove per ciclo tecnologico si deve intendere la medesima tipologia di attività svolta (es. produttori e detentori nell'ambito della micro raccolta);
45. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06;
46. entro **tre mesi** il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
47. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
48. Viene determinata in € 986.895,59, l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore della Città Metropolitana di Milano, derivante dalla riduzione del 40% sull'ammontare totale pari a **561.615,98**, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la

difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità (m3).	€
R13*	Rifiuti speciali non pericolosi	3.593	63.459,57
R13/D15	Rifiuti speciali non pericolosi	4.262	752.754,44
D15	Rifiuti speciali non pericolosi	13	2.296,06
R13*	Rifiuti speciali pericolosi	160	5.652,00
Trattamento (R3, R12, D13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo pari a 190.000 t/anno			111.864,56
AMMONTARE TOTALE			936.026,63

*per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione in impianto

comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempiere nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Città Metropolitana di Milano e prestare una garanzia pari a € 1.558.030,72.

E.5.3 Prescrizioni generali

49. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;
50. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
51. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani, imballaggi terziari di qualsiasi natura.
52. i rifiuti identificati con i CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
 - da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi.

E.6 Ulteriori prescrizioni

53. Ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.





54. Il Gestore dell'Installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città Metropolitana di Milano e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
55. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, art.29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

56. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo F. PIANO DI MONITORAGGIO. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
57. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA'/ORSO) entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
58. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

59. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facili accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
60. Il Gestore dell'Installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:

	cause
	aspetti/impatti ambientali derivanti
	modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
	tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i..

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di **6 mesi** prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Predisposizione protocollo gestione rifiuti	90 giorni

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

Non vengono utilizzate sostanze per il trattamento di rifiuti.

F.3.1.1 Materie Ottenute

La tabella F3 individua le modalità di monitoraggio sulle materie che cessano la qualifica di rifiuto derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n. ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
1	Materiale conforme norme UNI.....CECA/AISI	X	X	X	X

Tabella F3 - Recupero interno di materia

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo per fasi di processo lavaggio automezzi (m ³ /anno)	% ricircolo
acquedotto	X	Bimestrale	X	x	

Tabella F4- Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F5 ed F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intera installazione	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh- o m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- o m ³ /t di Prodotto/rifiuto finito)
Intera installazione	Energia elettrica	X	Impianto di frantumazione e selezione - altro	Mensile	X	X
	Metano	X	Riscaldamento	Bimestrale	X	x
	Gasolio	X	Autotrazione	Mensile	X	

Tabella F5 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)
sostanze/oggetti di carta e cartone conformi all'art. 184 ter del Dlgs 152/06 (ex mps) apparecchiature elettriche	//	X	X

ed elettroniche rivendibili e rifiuti valorizzati			
---	--	--	--

Tabella F6 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2	E3	E4	E5	Modalità di controllo		Metodi (**)
						Continuo	Discontinuo	
Polveri	X	X	X	X	X		Annuale	UNI – UNICHIM 13284-1:03

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	PC17	Modalità di controllo		Metodi (4)
		Continuo	Discontinuo	
Ph	X		Annuale	//
BOD ₅	X		Annuale	//
COD	X		Annuale	//
Fosforo totale	X		Annuale	//
Idrocarburi totali	X		Annuale	APAT CNR IRSA 5160 B2
Tensioattivi totali	X		Annuale	//

Tabella F8 - Inquinanti monitorati

(*) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Non sono presenti scarichi idrici in corpo idrico superficiale.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Non sono presenti piezometri.

F.3.7 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F9 riporta le informazioni che l'Installazione fornirà in riferimento alle indagini fonometriche:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
x	x	x	x	x	x

Tabella F9 – Verifica d'impatto acustico

F.3.8 Radiazioni

La ditta effettua il controllo radiometrico sui rifiuti metallici/con componenti metalliche in ingresso/uscita e sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche funzionanti e rivendibili.

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati effettuati:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti metallici/con componenti metalliche in ingresso	strumentale	Ad ogni conferimento	Registro cartaceo
Rifiuti metallici/con componenti metalliche in uscita	strumentale	Ad ogni conferimento	Registro cartaceo

Tabella 10 – Controllo radiometrico

F.3.9 Rifiuti

Le tabelle F11, F12 e F13 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/uscita al complesso.

CER	Operazioni e autorizzata	Quantità annua trattata/stoccata (t)	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
X	R/D	X	X	Visivo Pesatura, strumentale, visivo, analitico (analisi chimica e/o scheda di sicurezza ove necessario)	Ad ogni conferimento	Informatica/cartacea

Tabella 11 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità specifica	Tipologia di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	X	//	Analisi di caratterizzazione	Variabile al max semestrale	Documento di trasporto	X

Tab. 12– Controllo rifiuti in uscita decadenti dalle operazioni di recupero

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X				X

Tabella F13 – Controllo rifiuti in uscita per quelli **non** decadenti dal trattamento

F.10 Gestione dell'impianto

F.10.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi da riportare su apposito registro.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
	Aspiratori ciclonici, cappe, filtri abbattimento a servizio dei punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5	Verifica integrità impianto	quindicinale	impianto spento/ acceso	visivo	registro
		controllo dello stato delle parti meccaniche e delle maniche/cartucce con eventuale	mensile	impianto spento/ acceso	Visivo	registro

Tutte		sostituzione delle maniche/cartucce danneggiate				
	Rete acque meteoriche e manufatti annessi (desoleatori, etc.)	Integrità strutturale	Semestrale	normale attività	visivo	registro
		Pulizia	Semestrale	normale attività	tramite ditte autorizzate	registro
	Pavimentazioni piazzali esterni e capannone, cordoli	Integrità	semestrale	normale attività	visiva	registro
	Griglie/pozzetti/vasche a tenuta	Tenuta e verifica integrità strutturale	Annuale	normale attività	Riempimento del serbatoio con acqua e verifica dell'abbassamento del livello dopo 24 ore (effettuata dirett. dalla ditta)	registro
		pulizia	Annuale Ad ogni evento accidentale	normale attività	Manualmente dalla ditta e qualora necessario tramite ditte autorizzate	registro
Serbatoio interrato gasolio	Integrità strutturale (prove di tenuta)	triennale	a serbatoio vuoto	Tramite ditte autorizzate	registro	

Tabella F14– Controlli sui punti critici

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Aspiratori ciclonici, cappe, filtri abbattimento a servizio dei punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5	Pulizia/sostituzione parti danneggiate	come da operazioni di manutenzione descritte in precedenza
Rete acque meteoriche e manufatti annessi (desoleatori, etc.)	Pulizia	Semestrale e comunque qualora necessario
	Ripristino integrità strutturale	
Pavimentazioni piazzali esterni e capannone, cordoli	Ripristino impermeabilizzazione	Qualora necessario
Griglie/pozzetti/vasche a tenuta	Ripristino condizioni di tenuta	Qualora necessario
	Pulizia	Annuale ed ad ogni evento eccezionale
Serbatoio interrato gasolio	Ripristino condizioni di tenuta	Qualora necessario

Tabella F15 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio interrato di gasolio	Prove di tenuta	triennale	Registro
Pavimentazioni piazzali esterni e capannone, cordoli	Integrità	Semestrale	Rapporto di sopralluogo

Griglie/pozzetti/vasche a tenuta	Verifica di tenuta e integrità strutturale	Annuale	Registro
Container/contenitori, bacini di contenimento, etc.	Visivo con eventuale ripristino della funzionalità	Semestrale	Rapporto di sopralluogo

Tabella F16– Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	Denominazione	DATA elaborazione/revisione	Eventuale comunicazione / istanza alla quale gli stessi sono stati precedentemente allegati
Planimetria generale dell'attività (rifiuti, emissioni, acque)	Tav. 3 del Settembre.2014 – Planimetria generale con schema di fognatura e layout produttivo	Aggiornata Giugno 2015	-

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Data 14 ottobre 2015

Protocollo 261283 fasc. 18.11/2002/7737
Citare sempre il fascicolo nelle eventuali risposte

Pagina 1

Spett.le Impresa
RI.ECO S.r.l.
postacertificata@pec.ri-eco.com

Spett.le
Comune di Novate Milanese
Ufficio Tecnico
comune.novatemilanese@legalmail.it

Spett.le
A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Milano
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
A.S.L. Milano 1
Dipartimento di Prevenzione Medica
dipartimento.prevenzione@pec.aslmi1.it

Spett. le
Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano
Azienda Speciale
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

Spett.le
Città Metropolitana di Milano
Settore Qualità dell'Aria, rumore ed energia
Servizio Inquinamento Atmosferico
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Spett.le
Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente,
Energia e Sviluppo Sostenibile
Valutazione e Autorizzazioni Ambientali
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
COFACE
Compagnie française d'assurance
pour le commerce extérieur S.A.
Via Spadolini n. 4
20141 Milano
raccomandata a/r

Settore rifiuti, bonifiche e autorizzazioni integrate ambientali

C.so di P.ta Vittoria, 27 - 20122 Milano - Tel: 027740.3763/3807 - pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Raffaella Quitadamo, tel: 02 7740.3681, email: r.quitamo@cittametropolitana.mi.it

Pratica trattata da: Dott.ssa Tiziana Luraschi, tel: 02 7740.3629, email: t.luraschi@cittametropolitana.mi.it

Data 14 ottobre 2015
Protocollo 261283 fasc. 18.11/2002/7737
Pagina 2



OGGETTO: RIECO S.r.l. con sede legale ed impianto in Novate Milanese (MI) - Via F.lli Beltrami n. 50/52.
Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A./I.P.P.C.) ai sensi del Titolo III-bis del d.lgs. 152/06.

Con riferimento al decreto d.d.u.o. n. 5123 del 19.06.2015 emesso da Regione Lombardia "autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata alla Società RI. ECO S.r.l. con sede legale ed impianto in Novate Milanese (MI) - Via F.lli Beltrami n. 50/52, per l'attività esistente e "non già soggetta ad A.I.A." si comunica che la polizza fidejussoria n. 2095557 del 3.09.2015 emessa da COFACE, agenzia generale di Milano, è conforme alle disposizioni indicate dalla d.g.r. 19.11.2004 n. 7/1946.

La presente nota, che si provvede a trasmetterla all'Impresa RIECO S.r.l. ed agli altri soggetti in indirizzo, per essere conservata, in allegato al provvedimento d.d.u.o. n. 5123 del 19.06.2015 la quale comprova l'efficacia a tutti gli effetti del provvedimento stesso e va esibita, se richiesta agli organi preposti al controllo.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GIURIDICOAMMINISTRATIVO
RIFIUTI E BONIFICHE
Dott.ssa Raffaella Quitadamo

LA DIRETTRICE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi
ai sensi dell'art.43 del T.U.R.O.S.



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazione Integrata Ambientale

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.10393/2015 del 19/11/2015 Prot. n.294067/2015 del 19/11/2015
Fasc.9.9 / 2009 / 59

Oggetto: Riesame con contestuali modifiche del decreto regionale A.I.A. n. 12717 del 29.10.2007 intestato all'Impresa NitrolChimica S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI) - Via Monferrato n. 118 per l'attività di cui ai punti 5.1 b), d), e) e 5.5 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, ed in particolare gli artt. 19 e 107;
- la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalle leggi regionali 3 agosto 2004, n. 19, 20 dicembre 2004, n. 36, 8 agosto 2006, n. 18, 11 dicembre 2006, n. 24, 27 febbraio 2007, n. 5, 12 luglio 2007, n. 12, 18 giugno 2008, n. 17, 27 giugno 2008, n. 19, 29 gennaio 2009, n. 1, 29 giugno 2009, n. 10, 5 febbraio 2010, n. 7, 23 dicembre 2010, 27 dicembre 2010, n. 21, n. 19 e 21 febbraio 2011, n. 3 e 5 agosto 2014, n. 24;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 18 aprile 2005, n. 62;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4, 29 giugno 2010, n. 128, 3 dicembre 2010, n. 205, 10 dicembre 2010, n. 219 e 4 marzo 2014 n. 46 e dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione, con modifiche del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, come modificata dalle leggi regionali 12 luglio 2007, n.

12, 31 luglio 2007, n. 18, 29 giugno 2009, n. 10, 28 dicembre 2009, n. 30 e 2 febbraio 2010, n. 6 e 5 agosto 2014, n. 24;

- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il decreto legislativo 33/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, in particolare l'art. 23;

Visti e Richiamati:

- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del 13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;
- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 23855/2685/97 del 13.02.2002 e s.m.i.);
- il Codice di comportamento adottato con deliberazione di Giunta provinciale R.G. n.509/2013 del 17.12.2013;
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
- il decreto del Sindaco Metropolitano di R.G. n. 13/2015 del 26/01/2015 “*Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato programma triennale per la trasparenza (PTTI) della Città Metropolitana di Milano. Triennio 2015-2017*”;

Richiamati:

- il Decreto del Sindaco metropolitano R.G. 251/2015 del 28/9/2015 che ha approvato lo schema di bilancio di previsione 2015 e la Relazione previsionale e programmatica;
- la deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. 38 del 27/10/2015 con la quale sono stati adottati lo schema di bilancio di previsione 2015 e la Relazione previsionale e programmatica;
- la deliberazione della Conferenza metropolitana R.G. 4/2015 del 4/11/2015 con la quale è stato espresso parere favorevole al menzionato schema di bilancio di previsione 2015;
- la deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. 41/2015 del 5/11/2015 atti n. 275757/5.3/2015/7 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;
- il Decreto del Sindaco Metropolitano R.G. 290/2015 del 12/11/2015, che ha approvato il Peg/Piano della Performance 2015 con particolare riferimento all'Ob. 9411 - Autorizzazioni e pareri in materia di rifiuti e certificazione bonifiche;

Dato atto:

- che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio-alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e dalle Direttive interne;

Atteso che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di

regolarità contabile;

Richiamati:

- il decreto regionale n. 12717 del 29.10.2007 "*Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla Ditta NITROLCHIMICA S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1, con sede legale in San Giuliano Milanese (MI), Via Monferrato, 118 ed impianto in San Giuliano Milanese (MI), Via Monferrato, 118*";
- il decreto regionale n. 7884 del 30.07.2009 "*Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 12717 del 29.10.2007, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1, alla Ditta NITROLCHIMICA S.p.A. con sede legale ed impianto in Via Monferrato n. 118, Comune di San Giuliano Milanese (MI)*";
- l'autorizzazione della Provincia di Milano di R.G. n. 18189 del 17.12.2009 "*Modifica del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007 e relativo Allegato Tecnico, rilasciato dalla Regione Lombardia a Società Nitrolchimica S.p.A. - Impianto di Via Monferrato n. 118 - Comune di San Giuliano Milanese (MI) per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato 1 al d.lgss. n. 59/05*".

Dato atto che in data 27.04.2012 (prot. gen. n. 75817 del 4.05.2012) l'Impresa NitrolChimica S.p.A. ha presentato istanza di rinnovo tal quale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06;

Atteso che:

- con nota datata 31.05.2012 (prot. gen. n. 93056) la Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007, ai sensi della l. 241/90 e dell'art.29-quater, del d.lgs. 152/06, chiedendo contestualmente all'A.R.P.A. competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- in data 5.12.2013 (prot. gen. n. 293748 del 6.12.2013) l'Impresa ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale riguardante un intervento di sostituzione di una parte della linea 1660 (impianto M3).

Preso atto che in data 4.03.2014 è entrato in vigore il d.lgs. 46/14 che ha modificato la Parte Seconda del d.lgs. 152/06;

Fatto presente che:

- con nota datata 27.05.2013 (prot. gen. n. 135881) l'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano, la proposta di Allegato Tecnico richiesta;
- con nota del 27.10.2014 (prot. gen. n. 221151) l'Impresa ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale riguardante l'Area funzionale "T" da realizzarsi ai fini di poter contenere, nella suddetta area, oltre ai rifiuti liquidi non infiammabili, anche rifiuti e prodotti liquidi infiammabili;
- in data 19.05.2015 (prot. gen. n. 128324) la Città metropolitana di Milano ha riavviato il procedimento di cui sopra, ai sensi degli artt. 7 e 8 della l. 241/90, convocando contestualmente conferenza di servizi;
- in data 8.06.2015 ha avuto luogo la prima seduta della Conferenza di Servizi che si è conclusa con la richiesta di documentazione integrativa da parte della Città metropolitana di Milano, dell'A.R.P.A. Lombardia - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza e dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano. In tale sede l'Impresa ha chiesto di inserire nel riesame dell'installazione IPPC alcune modifiche migliorative da configurarsi quali varianti non sostanziali (modifiche

- all'impianto di abbattimento delle emissioni ed inserimento nuovi C.E.R.);
- a seguito di quanto richiesto nella seduta della Conferenza di Servizi, l'Impresa ha trasmesso in data 30.07.2015 (prot. gen. n. 195620) la documentazione integrativa;
 - in data 26.10.2015 è pervenuto alla scrivente Città metropolitana l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico relativo all'installazione IPPC in oggetto, elaborato da A.R.P.A. sulla base della documentazione allegata all'istanza, su quella integrativa trasmessa dall'Impresa e sugli esiti della Visita Ispettiva iniziata presso l'insediamento in data 14.07.2015;
 - in data 6.11.2015 si è tenuta la seduta conclusiva della conferenza di servizi per la discussione e per l'approvazione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

Avuto riguardo agli esiti della seconda Conferenza di Servizi tenutasi in data 6.11.2015, ai sensi dell'art. 14 e segg. della l. 241/90, nel corso della quale è stato valutato e discusso l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico predisposto da A.R.P.A.. La Conferenza di Servizi si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri relativamente al rilascio del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007 dell'Impresa NitrolChimica S.p.A. per l'installazione IPPC ubicata in Comune di San Giuliano Milanese (MI), Via Monferrato n. 118:

VALUTAZIONI DEGLI ORGANI TECNICI IN MATERIA AMBIENTALE E SANITARIA:

A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza: Comunica che nell'Allegato Tecnico trasmesso sono state evidenziate in giallo le parti da chiarire/discutere in sede di Conferenza di Servizi.

Esprime valutazione tecnica favorevole all'iniziativa proposta secondo quanto contenuto nella bozza di Allegato Tecnico trasmesso, da modificarsi con le indicazioni concordate nella presente seduta della conferenza.

A.S.L. Milano 2: *Assente.* Con nota del 15.06.2015 (prot. gen. n. 151951) e del 4.11.2015 (prot. gen. n. 281015) esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

VALUTAZIONI DEGLI ENTI TERRITORIALI:

Comune di San Giuliano Milanese (MI): *Assente.* Con nota del 3.11.2015 (prot. gen. n. 279627) conferma il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione inviato in data 5.06.2015 (prot. gen. n. 143891).

Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano: *Assente.* Con nota del 2.11.2015 (prot. gen. n. 278771 del 3.11.2015), che si allega, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere allegato.

Città Metropolitana di Milano - Settore Rifiuti e Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali: Esprime parere tecnico favorevole all'iniziativa in argomento.

Dall'esame dell'Allegato Tecnico di A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza e come discusso nella conferenza odierna, effettua le seguenti modifiche all'Allegato Tecnico che costituirà parte integrante del provvedimento di A.I.A.: [... omissis...].

Considerato che in sede di seconda Conferenza di Servizi del 6.11.2015 è emersa la necessità di aumentare il limite posto da Amiacque S.r.l. nel succitato parere e relativo alla portata massima da scaricare in pubblica fognatura.

Richiamata la nota del 17.11.2015 (prot. gen. n. 292604 del 18.11.2015) con la quale l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, sulla base del parere reso da Amiacque S.r.l. il 12.11.2015 (prot. gen. n. 288357 del 12.11.2015), ha preso atto delle determinazioni della suddetta conferenza di servizi ed ha espresso parere favorevole alla modifica del valore limite di portata scaricata in pubblica fognatura, come di seguito indicato: "*la portata dello scarico industriale non deve superare 100 m³/giorno e 25.000 m³/anno*", nel rispetto delle ulteriori prescrizioni già indicate nel parere del 27.10.2015.

Atteso che la suddetta Conferenza di Servizi ha preso atto della valutazione tecnica positiva di A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza, del parere tecnico con prescrizioni di Amiacque S.r.l., del

parere tecnico favorevole dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, del parere favorevole di A.S.L. Milano 2, del parere favorevole del Comune di San Giuliano Milanese, del parere tecnico favorevole della Città metropolitana di Milano ed ha approvato l'Allegato Tecnico redatto da A.R.P.A., così come modificato e discusso nel corso della seconda conferenza di servizi. La Conferenza di Servizi ha dato mandato alla Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento con l'emanazione del provvedimento finale.

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX, alla Parte seconda, del d.lgs. 152/06;

Dato atto che l'installazione IPPC è in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001/2004, pertanto ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato entro 12 anni a decorrere dalla data del 29.10.2012 ed, ai sensi del citato articolo, la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima del 29.10.2024, pena la scadenza della suddetta autorizzazione;

Atteso che l'Impresa NitrolChimica S.p.A. con istanza del 27.04.2012 (prot. gen. n. 75817 del 4.05.2012) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009, trasmettendo la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 condizione di procedibilità.

Atteso che con note del 12.11.2015, con protocollo n. 287767, e del 16.11.2015 (prot. gen. n. 289712) l'Impresa NitrolChimicaS.p.A. ha trasmesso le planimetrie definitive richieste in sede di conferenza di Servizi conclusiva.

Dato atto che viene determinato in Euro 584.631,90, ridotto del 40% per il possesso della Certificazione ISO14001, per un importo pari a Euro 350.779,14 ai sensi della d.g.r. 19.11.2004 n. 7/19461, l'importo della garanzia finanziaria che l'Impresa NitrolChimica S.p.A. dovrà versare a favore della Città metropolitana di Milano, calcolata secondo il criterio indicato nell'Allegato Tecnico. La suddetta garanzia finanziaria dovrà essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004. La mancata presentazione della garanzia finanziaria prevista entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento da parte della Città metropolitana di Milano ovvero la sua difformità rispetto a quanto stabilito dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 7/19461 dell'9.11.2004 - Allegato B, comporterà la revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale.

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 il riesame e la contestuale modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007 dell'Impresa NitrolChimica S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI) - Via Monferrato n. 118, per l'attività di cui ai punti 5.1 b), d), e) e 5.5 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06, alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico approvato in sede di seconda conferenza di

servizi e le planimetrie Tav. 1410-PG-01bis-REV.3, Tav. 1410-PG-07-REV.4, Tav. 1460-DC-02-REV.3, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate.

DISPONE

1. che ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del d.lgs. 152/06, le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;
2. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06, ai sensi del comma 11 del suddetto articolo sostituirà le seguenti autorizzazioni ambientali che devono essere ottenute per la gestione dell'impianto:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del d.lgs. 152/06);
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (capo II, titolo IV, della Parte terza);
 - autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208);
3. che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonché un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
 - d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;
4. di determinare in Euro 584.631,90, ridotto del 40% per il possesso della Certificazione ISO 14001, per un importo pari a Euro 350.779,14 ai sensi della d.g.r. 19.11.2004 n. 7/19461, l'importo della garanzia finanziaria che l'Impresa NitrolChimica S.p.A. dovrà versare a favore della Città metropolitana di Milano, calcolata secondo il criterio indicato nell'Allegato Tecnico.

La suddetta garanzia finanziaria dovrà essere prestata, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004.
5. che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di comunicazione all'Impresa NitrolChimica S.p.A., salvo quanto disposto dal precedente punto 4;

6. che l'efficacia del presente atto si intende sospesa fino al momento in cui verrà comunicata l'avvenuta accettazione da parte di questa Città metropolitana della garanzia finanziaria prestata secondo quanto indicato al precedente punto 4;
7. che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 4 ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
8. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
9. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06, essendo l'installazione IPPC in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001/2004, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso trascorsi 12 anni conteggiati a partire dalla data di scadenza originaria (29.10.2012) e pertanto prima del **29.10.2024**;
10. che la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
11. che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;
12. che ai sensi dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico, saranno effettuate dall'A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza.
13. che la Società NitrolChimica S.p.A. è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
 - tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRIS);
 - iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRIS) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
 - inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le

direttive 91/689/CEE e 96/61/CE”, il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall’art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo.

INFORMA

- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che il presente provvedimento viene inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio On-line nei termini di legge e viene inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano; verrà inoltre pubblicato nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” del portale web istituzionale ai sensi dell'art. 23 d.lgs. 33/2013;
- che il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Tecnico Rifiuti - Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell’Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città metropolitana di Milano, come previsto dall’art. 29-quater, comma 13, del d.lgs. 152/06;
- che gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all’art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso.

DISPONE CHE

- a) il presente atto venga notificato all'Impresa NitrolChimica S.p.A. a mezzo PEC (nitrolchimica@pec.it) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/ notifica;
- b) il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e verrà inviato, a mezzo PEC, agli Enti ed Organi Tecnici, ciascuno per la parte di propria competenza:
- Comune di San Giuliano Milanese: comune.sangiulianomilanese@pec.regione.lombardia.it;
 - A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it;
 - A.S.L. Milano 2: dipartimento.prevenzionemedica@pec.aslmi2.it;
 - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano: atocittametropolitanadimilano@legalmail.it;
 - Amiacque S.r.l.: amiacque@legalmail.it

LA DIRETTRICE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi
ai sensi dell'art.43 del T.U.R.O.S.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Pratica trattata da: Dott.ssa Giulia Garavaglia

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€ 16,00: 01121813796155

€ 1,00: 01150022262075 (€ 2,00) - 01150022262086 - 01150022262098 (€ 2,00)

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	NITROLCHIMICA S.p.A.
Indirizzo	Via Monferrato 118
Comune e Provincia	San Giuliano Milanese (MI)
CAP	20098
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/05
Codice e ordine attività IPPC	Tipologia di attività
5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b. trattamento fisico-chimico [D9]; d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 [D14/R12]; e. rigenerazione/recupero solventi [R2].
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati [R13/D15].

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
<u>A.1. Inquadramento del complesso e del sito.....</u>	4
A.1.1 Inquadramento del complesso	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
<u>A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA.....</u>	6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	6
<u>B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto</u>	6
B.1.1 Attività di gestione rifiuti.....	6
B.1.2 Attività ausiliarie	24
<u>B.2 Materie prime</u>	25
<u>B.3 Consumi idrici ed energetici.....</u>	31
B.3.1 Consumo di acqua	31
B.3.2 Consumi energetici	33
C. QUADRO AMBIENTALE	36
<u>C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....</u>	36
C.1.1 Emissioni in atmosfera.....	36
C.1.2 Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera	37
<u>C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....</u>	39
<u>C.3 Emissioni sonore e sistemi di abbattimento</u>	42
<u>C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....</u>	43
<u>C.5 Rifiuti</u>	44
<u>C.6 Bonifiche ambientali</u>	46
<u>C.7 Rischi di incidente rilevante</u>	46
D. QUADRO INTEGRATO	47
<u>D.1 Applicazione delle MTD.....</u>	47
<u>D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate</u>	55
<u>D.3 Criticità riscontrate.....</u>	55
E. QUADRO PRESCRITTIVO	56
<u>E.1 Aria.....</u>	56
E.1.1 Valori limite di emissione	56
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	57
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	58
E.1.3e Criteri di manutenzione	60
E.1.3e Impianti di contenimento	59
E.1.4 Prescrizioni generali	60
E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive	61
E. 1.6 Serbatoi.....	61
<u>E.2 Acqua</u>	62
E.2.1 Valori limite di emissione	62
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	62
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	62
E.2.4 Prescrizioni generali	62
<u>E.3 Rumore</u>	64
E.3.1 Valori limite	64
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	64
E.3.4 Prescrizioni generali	64
<u>E.4 Suolo (e acque sotterranee)</u>	64
E. 4.1 Serbatoi.....	65
<u>E.5 Rifiuti</u>	66
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	66
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche	66
E.5.3 Prescrizioni generali	66

E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.....	67
<u>E.6 Ulteriori prescrizioni</u>	70
<u>E.7 Monitoraggio e Controllo</u>	70
<u>E.8 Prevenzione incidenti</u>	71
<u>E.9 Gestione delle emergenze</u>	71
<u>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</u>	71
<u>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche</u>	71
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	72
<u>F.1 Finalità del piano di monitoraggio</u>	72
<u>F.2 Chi effettua il self-monitoring</u>	72
<u>F.3. Parametri da monitorare</u>	72
F.3.1. Risorsa idrica	72
F.3.2. Risorsa energetica	72
F.3.3 Aria.....	73
F.3.4. Acqua.....	73
F.3.6 Rifiuti	74
<u>F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO</u>	75
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	75
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	76

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso

La Società NitrolChimica S.p.A. è ubicata nel Comune di San Giuliano Milanese (MI).

Le coordinate Gauss-Boaga del Complesso sono:

E 1925620

N 4540086.

Le caratteristiche generali dell'azienda sono di seguito riportate:

Superficie coperta (m ²)	Superficie Scoperta Impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie totale (m ²)	Anno inizio attività
4.200	3.200	2.600	9.670	1975

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Nell'insediamento è presente la seguente **attività IPPC**:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC
1	5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b. trattamento fisico-chimico [D9]; d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 [D14/R12]; e. rigenerazione/recupero solventi [R2].
	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati [R13/D15].

Attualmente il sito si estende su una superficie totale di 9670 m² suddivisa in 4200 m² coperti e 5470 m² scoperti.

L'area coperta comprende la palazzina uffici, gli impianti di trattamento e il capannone adibito a deposito.

L'area scoperta interessa prevalentemente la zona di transito dei mezzi e la zona di carico e scarico degli stessi, tale area comprende inoltre una zona di stoccaggio dei rifiuti che può avvenire, a seconda dello stato fisico dei rifiuti, all'interno di silos di raccolta e in cassoni; in entrambi i casi i rifiuti sono stoccati in idonea area pavimentata.

STORIA DEL COMPLESSO

Nel **1975** nasce Nitrolchimica SDF con sede a Poasco (Via Unica), San Donato Milanese dotata di un unico distillatore per il recupero dei solventi esausti.

Nel **1978** al fine di adeguare la propria struttura alle aumentate esigenze del mercato viene affittato un capannone in Via Varese n. 19 a San Giuliano Milanese, dove viene costruito un impianto di distillazione-recupero solventi con capacità di 5.000 l ed altri impianti complementari atti a trattare reflui non solo inquinati da oli ma anche da resine ed inchiostri, attrezzandosi inoltre di un modesto parco serbatoi.

Nel **1979** viene modificata la denominazione della società in Nitrolchimica s.n.c.

Successivamente viene annesso un capannone confinante portando la superficie da 600 a 1200 m².

Nel **1980** viene nuovamente modificata la denominazione della società in NitrolChimica s.r.l.

Nel **1983** viene rilasciata l'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'impianto di smaltimento di rifiuti industriali (delibera n. 28124 dell'11.05.1983).

Nel **1984** uffici e stabilimento si stabilivano nella nuova sede sita in Via Monferrato 118 a San Giuliano Milanese su una superficie di 9600 m² di cui 4200 in affitto.

La Nitrolchimica s.r.l. già in possesso del rinnovo della precedente autorizzazione con il n. 38107 del 19 aprile 1984 ottiene ulteriore rinnovo con delibera n 51069 del 30.01.1990 (con scadenza il 30.09.1994).

Nel **2006** è stata modificata la denominazione in NitrolChimica S.p.A.

Recentemente è stato ottenuto **nulla osta** alla sostituzione di due impianti di distillazione obsoleti con due impianti (linea 1630 e linea 1660) che, senza modificare né le tipologie, né i quantitativi di rifiuti trattati, persegue l'intento di adeguare la struttura impiantistica a nuovi e migliori strumenti produttivi incrementando così le sicurezze estrinseche ed intrinseche delle lavorazioni.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

La Ditta è ubicata nel territorio del Comune di San Giuliano M.se al foglio 6, mappale 608.

In data 27.01.2010 è stato approvato il PGT del Comune di San Giuliano Milanese. Il nuovo strumento urbanistico colloca l'insediamento NitrolChimica S.p.A. nell'area ATUC_6 caratterizzata dalla prevalenza di attività produttive con esclusione della residenza ad eccezione di quella pertinenziale all'attività principale.

Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso si individuano le seguenti aree:

- **Nord:** Comune di San Giuliano: entro circa 150 m dal perimetro del complesso si trovano zone D1 e zone destinate a parcheggio; oltre si estendono zone che ricadono nel territorio del Comune di San Donato classificate come zone F "Attrezzature di interesse generale".
- **Est:** zone D1.
- **Sud:** zone D1, *aree per verde, aree destinate a parcheggio, zone D3 "aree per attività terziarie"*. In direzione sud ovest a circa 400 m dal perimetro del complesso si estendono zone B "residenziali".
- **Ovest:** zone D1.

VINCOLI

La Ditta dichiara che nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso non sono presenti vincoli ex Dlgs n. 42/04.

Nel raggio di 200 m dal perimetro del complesso (Piazza Misurina) è presente un pozzo per l'emungimento di acque destinate al consumo umano. Con autorizzazione Dirigenziale n. 82 del 13/06/2003, la Città metropolitana di Milano, ex Provincia di Milano, ha approvato la proposta del Comune di San Giuliano di ridelimitare la fascia di rispetto di tale pozzo facendola coincidere con la zona di tutela assoluta avente raggio di 10 m. Sulla base di questa premessa possiamo affermare che la ditta non rientra all'interno della fascia di rispetto in quanto il confine dello stabilimento è situato oltre tale raggio.

L'impianto è situato in **zona di risanamento di tipo A** secondo la zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria (Dgr n. 7/6501 del 19.10.01).

I Comuni di San Giuliano e di San Donato M.se hanno approvato la **zonizzazione acustica** del territorio ai sensi della Legge 447/95 e DPCM del 14 novembre 1997.

L'area su cui è situato l'impianto risulta inclusa nelle aree di livello acustico V°, di cui alla delibera C.C. n. 12/2000.

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

Lo stato autorizzativo della Ditta è così definito:

Autorizzazione	Ente competente	n.autorizzazione/ data	SCADENZA
AIA	Regione Lombardia	n.12717 29/10/2007	29/10/2012
MODIFICHE NON SOSTANZIALI AIA	Regione Lombardia	n.7884 del 30.09.2009	-
MODIFICHE NON SOSTANZIALI AIA	Provincia Milano	n. 807 del 17.12.2009	-

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

L'azienda risulta in possesso della seguente certificazione volontaria:

Certificazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione
ISO	ISO 9001:2000	Certiquality	n. 138 del 15/05/2015
ISO	UN EN ISO 14001:2004	Certiquality	n. 15495 del 13/06/2013

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

B.1.1 Attività di gestione rifiuti

OPERAZIONI SVOLTE

Vengono effettuate operazioni di:

- **deposito preliminare (D15)** "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" e **messa in riserva (R13)** - "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **1040 m³**.
- **deposito preliminare (D15)** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" e **messa in riserva (R13)** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" di rifiuti speciali pericolosi con Cl organico > 2% per un quantitativo massimo di **150 m³**.
- **ricondizionamento preliminare (D14)** - "Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13" e **trattamento fisico - chimico (D9)** - "Trattamento chimico fisico non specificato altrove che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, etc)" di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, solidi o liquidi per un quantitativo massimo di **5.000 t/anno**
- **rigenerazione/recupero di solventi (R2)** e scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la palettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11) (**R12**) e **riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3)** e **riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4)** di rifiuti speciali pericolosi o non pericolosi, solidi o liquidi per un quantitativo massimo di **15.000 t/anno**.

CAPACITA' DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO

L'impianto della NitrolChimica è dotato delle seguenti linee di lavorazione: Linea 1630 Venulet 1, linea 1640 Venulet 2, linea 1650 Rettifica, linea 1660 Dissolutore, linea 1670 Cernita e linea D 2.00.

La capacità di trattamento dello stabilimento è di seguito riportata:

Tipo di operazione svolta	Capacità di trattamento dell'impianto								
	Operazione	Capacità di progetto			Capacità effettiva di esercizio (2014)			Capacità autorizzata	
		t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³	t/a	m ³
R12 - R2 - R3 - R4 - D9 linea venulet 1	2628	7.2	-	1728,9	7,29	-	R12 e R2 e R3 e R4: 15000 t/anno D9 e D14: 5000 t/anno	-	
R12 - R2 - R3 - D9 linea venulet 2	2628	7.2	-	1772,8	7,48	-			
R2 - R3- D9 Rettifica	5913	16.2	-	1115,0	4,70	-			
R2 - R3 - R4 - D9 Dissolutore	5256	14.4	-	1852,0	7,81	-			
R2 - R3 - D9 D. 2.00	7008	19.2	-	2635,3	11,1	-			
R3 - R4 - R12 - D9 - D14 Cernita	2628	7.2	-	1377,2	5,8	-			
R13 - D15 Rifiuti speciali pericolosi e no	-	-	-	10122,96	-	-	-	1040	
R13 - D15 Rifiuti speciali pericolosi con Cl organico > 2%	-	-	-	288,94	-	-	-	150	

RIFIUTI E OPERAZIONI AUTORIZZATI

La seguente tabella riporta l'elenco dei codici CER e delle operazioni autorizzate alla Ditta NitrolChimica.

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
010304*	X	X	X				X	X
010305*	X	X	X				X	X
010306		X	X				X	X
010407*	X	X	X				X	X
010410		X	X				X	X
010412		X	X				X	X
010413		X	X				X	X
010504			X				X	X
010505*	X	X	X	X	X		X	X
010506*	X	X	X	X			X	X
010508	X	X	X				X	X
020103		X	X				X	X
020104	X	X	X		X		X	X
020108*	X	X	X				X	X
020109	X	X	X				X	X
020110						X	X	X
020201	X	X	X				X	X
020203		X	X				X	X
020204	X	X	X				X	X
020301	X	X	X				X	X
020302	X	X	X				X	X
020303	X	X	X				X	X
020304		X	X				X	X
020305	X	X	X				X	X
020403	X	X	X				X	X
020602	X	X	X				X	X
020701	X	X	X				X	X
020702	X	X	X				X	X
030104*	X	X	X		X		X	X
030105	X	X	X		X		X	X
030199	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
030201*	X	X	X	X			X	X
030202*	X	X	X	X			X	X
030203*	X	X	X	X			X	X
030204*	X	X	X	X			X	X
030205*	X	X	X	X			X	X
030305	X	X	X				X	X
030309	X	X	X				X	X
030311	X	X	X				X	X
030399	X	X	X				X	X
040103*	X	X	X	X			X	X
040105	X	X	X				X	X
040106	X	X	X				X	X
040107	X	X	X				X	X
040209	X	X	X				X	X
040210	X	X	X				X	X
040214*	X	X	X	X			X	X
040215	X	X	X				X	X
040216*	X	X	X	X			X	X
040217	X	X	X				X	X
040219*	X	X	X	X			X	X
040220	X	X	X				X	X
040221	X	X	X				X	X
050102*	X	X	X				X	X
050103*	X	X	X	X	X		X	X
050105*	X	X	X	X	X		X	X
050106*	X	X	X	X			X	X
050107*	X	X	X	X			X	X
050108*	X	X	X	X			X	X
050109*	X	X	X	X			X	X
050110	X	X	X	X			X	X
050112*	X	X	X	X			X	X
050114	X	X	X	X			X	X
050115*	X	X	X				X	X
050117	X	X	X	X			X	X
050199	X	X	X				X	X
050601*	X	X	X				X	X
050603*	X	X	X				X	X
050604	X	X	X				X	X
060101*		X	X				X	X
060102*		X	X				X	X
060103*		X	X				X	X
060104*		X	X				X	X
060105*		X	X				X	X
060106*	X	X	X				X	X
060199	X	X	X				X	X
060201*		X	X				X	X
060203*		X	X				X	X
060204*		X	X				X	X
060205*	X	X	X				X	X
060299	X	X	X				X	X
060311*		X	X				X	X
060313*	X	X	X				X	X
060314	X	X	X				X	X
060404*	X	X	X				X	X
060502*	X	X	X	X			X	X
060503	X	X	X	X			X	X
060701*		X	X					
060702*	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
060703*	X	X	X				X	X
060704*	X	X	X				X	X
060802*	X	X	X				X	X
060899	X	X	X				X	X
061199	X	X	X				X	X
061301*	X	X	X				X	X
061302*	X	X	X	X			X	X
061304*		X	X					
070101*	X	X	X	X			X	X
070103*	X	X	X	X			X	X
070104*	X	X	X	X			X	X
070107*	X	X	X	X			X	X
070108*	X	X	X	X			X	X
070109*	X	X	X	X			X	X
070110*	X	X	X	X			X	X
070111*	X	X	X	X			X	X
070112	X	X	X	X			X	X
070199	X	X	X	X			X	X
070201*	X	X	X	X			X	X
070203*	X	X	X	X			X	X
070204*	X	X	X	X			X	X
070207*	X	X	X	X			X	X
070208*	X	X	X	X			X	X
070209*	X	X	X	X			X	X
070210*	X	X	X	X			X	X
070211*	X	X	X	X			X	X
070212	X	X	X	X			X	X
070213					X		X	X
070214*	X	X	X	X			X	X
070215	X	X	X	X			X	X
070216*	X	X	X	X			X	X
070217	X	X	X	X			X	X
070299	X	X	X				X	X
070301*	X	X	X	X			X	X
070303*	X	X	X	X			X	X
070304*	X	X	X	X			X	X
070307*	X	X	X	X			X	X
070308*	X	X	X	X			X	X
070309*	X	X	X	X			X	X
070310*	X	X	X	X			X	X
070311*	X	X	X	X			X	X
070312	X	X	X	X			X	X
070399	X	X	X				X	X
070401*	X	X	X	X			X	X
070403*	X	X	X	X			X	X
070404*	X	X	X	X			X	X
070407*	X	X	X	X			X	X
070408*	X	X	X	X			X	X
070409*	X	X	X	X			X	X
070410*	X	X	X	X			X	X
070411*	X	X	X	X			X	X
070412	X	X	X	X			X	X
070413*	X	X	X	X			X	X
070499	X	X	X				X	X
070501*	X	X	X	X			X	X
070503*	X	X	X	X			X	X
070504*	X	X	X	X			X	X
070507*	X	X	X	X			X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
070508*	X	X	X	X			X	X
070509*	X	X	X	X			X	X
070510*	X	X	X	X			X	X
070511*	X	X	X	X			X	X
070512	X	X	X	X			X	X
070513*	X	X	X	X			X	X
070514	X	X	X	X			X	X
070599	X	X	X				X	X
070601*	X	X	X	X			X	X
070603*	X	X	X	X			X	X
070604*	X	X	X	X			X	X
070607*	X	X	X	X			X	X
070608*	X	X	X	X			X	X
070609*	X	X	X	X			X	X
070610*	X	X	X	X			X	X
070611*	X	X	X	X			X	X
070612	X	X	X	X			X	X
070699	X	X	X				X	X
070701*	X	X	X	X			X	X
070703*	X	X	X	X			X	X
070704*	X	X	X	X			X	X
070707*	X	X	X	X			X	X
070708*	X	X	X	X			X	X
070709*	X	X	X	X			X	X
070710*	X	X	X	X			X	X
070711*	X	X	X	X			X	X
070712	X	X	X	X			X	X
070799	X	X	X				X	X
080111*	X	X	X	X			X	X
080112	X	X	X	X			X	X
080113*	X	X	X	X			X	X
080114	X	X	X	X			X	X
080115*	X	X	X	X			X	X
080116	X	X	X	X			X	X
080117*	X	X	X	X			X	X
080118	X	X	X	X			X	X
080119*	X	X	X	X			X	X
080120	X	X	X	X			X	X
080121*	X	X	X	X			X	X
080199	X	X	X				X	X
080201	X	X	X				X	X
080307	X	X	X	X			X	X
080308	X	X	X	X			X	X
080312*	X	X	X	X			X	X
080313	X	X	X	X			X	X
080314*	X	X	X	X			X	X
080315	X	X	X	X			X	X
080316*	X	X	X	X			X	X
080317*	X	X	X	X			X	X
080318	X	X	X				X	X
080319*	X	X	X	X	X		X	X
080399	X	X	X				X	X
080409*	X	X	X	X			X	X
080410	X	X	X	X			X	X
080411*	X	X	X	X			X	X
080412	X	X	X	X			X	X
080413*	X	X	X	X			X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
080414	X	X	X	X			X	X
080415*	X	X	X	X			X	X
080416	X	X	X	X			X	X
080417*		X	X	X	X		X	X
080499	X	X	X				X	X
080501*	X	X	X	X			X	X
090101*	X	X	X	X			X	X
090102*	X	X	X	X			X	X
090103*	X	X	X	X			X	X
090104*	X	X	X	X			X	X
090105*	X	X	X	X			X	X
090107	X	X	X				X	X
090108	X	X	X				X	X
090113*		X	X	X			X	X
100119*	X	X	X				X	X
100120*	X	X	X	X			X	X
100121	X	X	X	X			X	X
100122*	X	X	X	X			X	X
100123	X	X	X	X			X	X
100210						X	X	X
100211*	X	X	X	X			X	X
100212	X	X	X				X	X
100213*	X	X	X	X			X	X
100214	X	X	X				X	X
100215	X	X	X				X	X
100317*	X	X	X				X	X
100318	X	X	X				X	X
100327*	X	X	X				X	X
100328	X	X	X				X	X
100508*	X	X	X				X	X
100509	X	X	X				X	X
100609*	X	X	X				X	X
100610	X	X	X				X	X
100707*	X	X	X				X	X
100708	X	X	X				X	X
100819*	X	X	X				X	X
100820	X	X	X				X	X
101199	X	X	X				X	X
101213	X	X	X				X	X
101401*	X	X	X				X	X
110105*	X	X	X				X	X
110106*	X	X	X				X	X
110107*	X	X	X				X	X
110108*	X	X	X				X	X
110109*	X	X	X	X			X	X
110110	X	X	X				X	X
110111*	X	X	X	X			X	X
110112	X	X	X				X	X
110113*	X	X	X	X	X		X	X
110114	X	X	X	X	X		X	X
110115*	X	X	X	X			X	X
110116*	X	X	X	X			X	X
110198*	X	X	X	X			X	X
110199	X	X	X				X	X
110205*	X	X	X				X	X
110206	X	X	X				X	X
110207*		X	X	X	X		X	X
110299	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
120101						X	X	X
120102						X	X	X
120103						X	X	X
120104						X	X	X
120105					X		X	X
120106*	X	X	X	X	X		X	X
120107*	X	X	X	X	X		X	X
120108*	X	X	X	X	X		X	X
120109*	X	X	X	X	X		X	X
120110*	X	X	X	X	X		X	X
120112*	X	X	X	X			X	X
120113						X	X	X
120114*	X	X	X	X			X	X
120115	X	X	X				X	X
120116*	X	X	X	X			X	X
120117	X	X	X				X	X
120118*	X	X	X	X			X	X
120119*	X	X	X	X	X		X	X
120120*	X	X	X	X		X	X	X
120121	X	X	X				X	X
120199 ¹						X	X	X
120301*	X	X	X	X	X		X	X
120302*	X	X	X	X	X		X	X
130101*	X	X	X		X		X	X
130104*	X	X	X	X	X		X	X
130105*	X	X	X	X	X		X	X
130109*	X	X	X	X	X		X	X
130110*	X	X	X	X	X		X	X
130111*	X	X	X	X	X		X	X
130112*	X	X	X	X	X		X	X
130113*	X	X	X	X	X		X	X
130204*	X	X	X	X	X		X	X
130205*	X	X	X	X	X		X	X
130206*	X	X	X	X	X		X	X
130207*	X	X	X	X	X		X	X
130208*	X	X	X	X	X		X	X
130301*	X	X	X		X		X	X
130306*	X	X	X	X	X		X	X
130307*	X	X	X	X	X		X	X
130308*	X	X	X	X	X		X	X
130309*	X	X	X	X	X		X	X
130310*	X	X	X	X	X		X	X
130401*	X	X	X	X	X		X	X
130402*	X	X	X	X	X		X	X
130403*	X	X	X	X	X		X	X
130501*	X	X	X	X	X		X	X
130502*	X	X	X	X	X		X	X
130503*	X	X	X	X			X	X
130506*	X	X	X	X	X		X	X
130507*	X	X	X	X	X		X	X
130508*	X	X	X	X			X	X
130701*	X	X	X	X	X		X	X
130702*	X	X	X	X	X		X	X
130703*	X	X	X	X	X		X	X
130801*	X	X	X		X		X	X

¹ Il codice è utilizzato esclusivamente per il ritiro di lamierini e stampati

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
130802*	X	X	X	X	X		X	X
130899*	X	X	X	X	X		X	X
140601*	X	X	X					
140602*	X	X	X	X			X	X
140603*	X	X	X	X			X	X
140604*	X	X	X	X			X	X
140605*	X	X	X	X			X	X
150101							X	X
150102					X		X	X
150103					X		X	X
150104						X	X	X
150105					X	X	X	X
150106					X	X	X	X
150107	X	X	X				X	X
150109	X	X	X				X	X
150110*	X	X	X		X	X	X	X
150111*	X	X	X			X	X	X
150202*	X	X	X	X			X	X
150203	X	X	X		X		X	X
160103			X				X	X
160107*	X	X	X			X	X	X
160114*	X	X	X	X			X	X
160115	X	X	X	X			X	X
160117						X	X	X
160118						X	X	X
160119					X		X	X
160120	X	X	X				X	X
160209*	X	X	X				X	X
160211*	X	X	X				X	X
160212	X	X	X				X	X
160213*	X	X	X		X	X	X	X
160214	X	X	X		X	X	X	X
160211* RAEE							X	X
160212*RAEE							X	X
160213*RAEE							X	X
160214 RAEE							X	X
160215*	X	X	X				X	X
160216	X	X	X		X	X	X	X
160303*	X	X	X	X			X	X
160304	X	X	X				X	X
160305*	X	X	X	X			X	X
160306	X	X	X				X	X
160504*	X	X	X			X	X	X
160505	X	X	X			X	X	X
160506*	X	X	X	X			X	X
160507*	X	X	X	X			X	X
160508*	X	X	X	X			X	X
160509	X	X	X	X			X	X
160601*							X	X
160602*							X	X
160603*							X	X
160604							X	X
160605							X	X
160606*							X	X
160708*	X	X	X	X	X		X	X
160709*	X	X	X	X	X		X	X
160799	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
160801	X	X	X			X	X	X
160802*	X	X	X			X	X	X
160803	X	X	X			X	X	X
160804	X	X	X			X	X	X
160805*	X	X	X			X	X	X
160806*	X	X	X	X			X	X
160807*	X	X	X	X		X	X	X
160901*	X	X	X				X	X
160902*	X	X	X				X	X
160903*	X	X	X				X	X
160904*	X	X	X				X	X
161001*	X	X	X	X	X		X	X
161002	X	X	X	X	X		X	X
161003*	X	X	X	X			X	X
161004	X	X	X	X			X	X
170201					X		X	X
170202							X	X
170203					X		X	X
170204*	X	X	X		X		X	X
170301*	X	X	X	X			X	X
170302	X	X	X	X			X	X
170303*	X	X	X	X			X	X
170401						X	X	X
170402						X	X	X
170403						X	X	X
170404						X	X	X
170405						X	X	X
170406						X	X	X
170407						X	X	X
170409*		X	X			X	X	X
170410		X	X			X	X	X
170411						X	X	X
170503*	X	X	X	X			X	X
170504		X	X				X	X
170505*		X	X	X			X	X
170506		X	X				X	X
170507*		X	X	X			X	X
170508		X	X				X	X
170601*		X	X				X	X
170603*	X	X	X				X	X
170604	X	X	X				X	X
170605*		X	X				X	X
170801*	X	X	X				X	X
170802	X	X	X				X	X
170901*		X	X				X	X
170902*		X	X				X	X
170903*		X	X		X	X	X	X
170904	X	X	X		X	X	X	X
180104	X	X	X				X	X
180106*	X	X	X	X			X	X
180107	X	X	X				X	X
180108*	X	X	X	X			X	X
180109	X	X	X				X	X
180110*		X	X				X	X
180205*	X	X	X	X			X	X
180206	X	X	X				X	X
180207*	X	X	X	X			X	X
180208	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
190102						X	X	X
190105*		X	X	X			X	X
190106*	X	X	X	X			X	X
190107*	X	X	X				X	X
190110*	X	X	X				X	X
190111*		X	X	X			X	X
190112	X	X	X				X	X
190113*		X	X				X	X
190114	X	X	X				X	X
190115*		X	X				X	X
190116	X	X	X				X	X
190117*		X	X	X			X	X
190118	X	X	X				X	X
190119	X	X	X				X	X
190203	X	X	X				X	X
190204*	X	X	X	X			X	X
190205*	X	X	X	X			X	X
190206	X	X	X				X	X
190207*	X	X	X	X	X		X	X
190208*	X	X	X	X	X		X	X
190209*	X	X	X	X			X	X
190210	X	X	X				X	X
190211*		X	X	X			X	X
190802	X	X	X				X	X
190805	X	X	X				X	X
190806*		X	X	X			X	X
190807*		X	X	X			X	X
190808*		X	X	X			X	X
190809	X	X	X				X	X
190810*	X	X	X	X	X		X	X
190811*	X	X	X	X			X	X
190812	X	X	X				X	X
190813*	X	X	X	X			X	X
190814	X	X	X				X	X
190901	X	X	X				X	X
190902	X	X	X				X	X
190903	X	X	X				X	X
190904	X	X	X				X	X
190905	X	X	X				X	X
190906	X	X	X				X	X
191001						X	X	X
191002						X	X	X
191003*			X				X	X
191004			X				X	X
191005*	X	X	X	X			X	X
191006	X	X	X				X	X
191101*	X	X	X				X	X
191102*	X	X	X				X	X
191103*	X	X	X	X			X	X
191104*		X	X	X			X	X
191105*		X	X	X			X	X
191106	X	X	X				X	X
191107*		X	X	X			X	X
191202						X	X	X
191203						X	X	X
191204					X		X	X
191205	X	X	X				X	X
191206*		X	X		X		X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
191207					X		X	X
191210	X	X	X	X			X	X
191211*	X	X	X	X	X	X	X	X
191212	X	X	X	X	X	X	X	X
191301*		X	X	X			X	X
191302		X	X				X	X
191303*		X	X	X			X	X
191304		X	X				X	X
191305*		X	X	X			X	X
191306		X	X				X	X
191307*		X	X	X			X	X
191308		X	X				X	X
200101							X	X
200102	X	X	X				X	X
200113*	X	X	X	X			X	X
200114*	X	X	X				X	X
200115*	X	X	X				X	X
200117*	X	X	X	X			X	X
200119*	X	X	X				X	X
200121*RAEE							X	X
200123*RAEE							X	X
200125	X	X	X				X	X
200126*	X	X	X	X	X		X	X
200127*	X	X	X	X			X	X
200128	X	X	X				X	X
200129*	X	X	X	X			X	X
200130	X	X	X				X	X
200131*	X	X	X				X	X
200132	X	X	X				X	X
200133*							X	X
200134							X	X
200135*					X	X	X	X
200136					X	X	X	X
200135*RAEE							X	X
200136 RAEE							X	X
200137*		X	X		X		X	X
200138					X		X	X
200139					X		X	X
200140						X	X	X
200307					X	X	X	X

Per i codici generici xx.xx.99 inseriti nella tabella precedente, l'identificazione della tipologia del rifiuto ricompreso in tali codici viene riportata nella tabella seguente:

CODICI CER	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI CON CODICE GENERICO XX.XX.99
030199	<i>Limitatamente a Residui di plastica, legno e carta; Black liquor</i>
030399	<i>Limitatamente a Fanghi da industria cartaria</i>
050199	<i>Limitatamente a Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo</i>
060199	<i>Limitatamente a Soluzioni di scarto di diversi acidi miscelati non contenenti sostanze pericolose</i>
060299	<i>Limitatamente a Soluzioni di scarto di diversi basi miscelati non contenenti sostanze pericolose</i>
060899	<i>Limitatamente a Rifiuti liquidi originati durante la produzione o l'uso di sostanze con silicio non contenenti sostanze pericolose; grafite; alluminia esausta; silicato bicalcico</i>
061199	<i>Limitatamente a Reflui di lavaggio o di scarto dalla lavorazione dei pigmenti inorganici non contenenti sostanze pericolose; rifiuti di solfato di calcio; pigmenti inorganici</i>
070199	<i>Limitatamente a Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo; rifiuti di caprolattame; rottami di quarzo puro</i>
070299	<i>Limitatamente a Scarti, ritagli e sbavature di plastica, gomme e fibre artificiali; resine a scambio ionico esauste; scaglie di alcol polivinilico/polveri di buffing e cascami di tessuto non tessuto; rifiuti di caprolattame</i>

Data 11 Gennaio 2016
Protocollo 3450 dell'11.01.2016 Fasc. 9.9./2009/59
Citare sempre il fascicolo nelle eventuali risposte
Pagina 1

Spett.le
NitrolChimica S.p.A.
nitrolchimica@pec.it
e, p.c. Spett.le
Comune di San Giuliano Milanese
comune.sangiulianomilanese@pec.regione.lombardia.it
Spett.le
A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it
Spett.le
Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it
Spett.le
Amiacque S.r.l.
amiacque@legalmail.it
Spett.le
A.S.L. Milano 2
dipartimento.prevenzionemedica@pec.aslmi2.it

Oggetto: NitrolChimica S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI) - Via Monferrato n. 118.
Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento di R.G. n. 10393 del 19.11.2015.
Accettazione polizza fidejussoria.

Si comunica l'accettazione, da parte di questa Città metropolitana, della polizza n. 2108933 del 11.12.2015 e relativa appendice n. 1 del 11.12.2015 pervenute allo scrivente Ente dalla Società NitrolChimica S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI) - Via Monferrato n. 118, in data 15.12.2015 (prot. gen. n. 313375 del 16.12.2015), prestate in conformità alle disposizioni di cui alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, così come previsto dall'autorizzazione citata in oggetto, per un importo pari a € 350.779,14 ed emesse dall'Agenzia Coface - Compagnie française d'assurance pour le commerce extérieur S.A.

Si ricorda che, come previsto dall'art. 3 della suindicata polizza fidejussoria, la nuova garanzia finanziaria dovrà essere presentata almeno 30 giorni prima della scadenza della polizza n. 2108933 del 11.12.2015, individuata nella data del 29.10.2020, pertanto entro e non oltre il 29.09.2020. Considerato che l'attività di gestione rifiuti può essere svolta esclusivamente con garanzie finanziarie regolarmente prestate ed accettate dall'Autorità competente, si informa che in caso di mancato ricevimento, nei termini richiesti, della suddetta nuova garanzia finanziaria, si procederà all'attivazione dei provvedimenti amministrativi di competenza di questo Ente finalizzati alla regolarizzazione dell'attività.

La presente, conservata in allegato alla citata Autorizzazione, comprova l'efficacia a tutti gli effetti della stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

A ciascun Ente in indirizzo si comunica quanto sopra per le attività di vigilanza di competenza.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.